

QUADERNI DELLA "RASSEGNA DEGLI ARCHIVI DI STATO,"

33

CATELLO SALVATI

L'ARCHIVIO NOTARILE DI BENEVENTO

(1401 - 1860)

(ORIGINI - FORMAZIONE - CONSISTENZA)

ROMA 1964

STAMPATO PER I TIPI DELLA TIP. "LA GALLUZZA."
PERICCIOLI - VIA DELLA GALLUZZA, 7 - SIENA

CAPITOLO I

GLI ARCHIVI NOTARILI IN BENEVENTO E NEL REGNO DI NAPOLI

Nel 1587, durante una visita effettuata in Benevento, Goffredo Lomellino, commissario generale della Camera Apostolica, incaricato, con breve di Sisto V del 13 novembre, di constatare lo stato generale dell'amministrazione della città, ebbe a notare, fra l'altro, il gran disordine esistente nella conservazione delle scritture pubbliche e, nello spirito delle istruzioni ricevute, dispose: (1)

1 (28) « Volendo al disordine con gran danno della città nelle scritture pubbliche ritrovato provvedere, ordiniamo che subito si metta mano a formare l'archivio publico, già dal consiglio ordinato, sotto l'infrascritta forma.

2 (29) Si deputi una stanza sicura dal fuoco, dall'acqua, o nel palazzo della comunità o nella rocca o in alcun monastero della città, con le porte ben chiuse e con le finestre serrate e sicure che altri non vi possino entrare.

3 (30) In questa stanza si facciano li riposti o casse con tutta quella forma che parerà più sicura dall'humidità, da sorci e da altri pericoli e tutti con le sue chiavi; si riponghino in detti luoghi tutte le scritture publiche che oggi sono nell'archivio, appartatamente e per ordine di materie e di tempo, in modo che tutti i privilegi e concessioni fatte alla città dai Sommi Pontefici stiano in un luogo e quelle fatte da altri prencipi in un altro.

4 (31) Tutti gli acquisti di cosa alcuna fatta per contratti o in altro e così dell'altre scritture, in questo archivio si riponghino anche tutte le scritture e libri delle mastrodattie spettanti alla città, fatte e che si anderanno facendo.

(1) STATUTA CIVITATIS BENEVENTI, *apostolica auctoritate condita et a Sixto V Pontifice Maximo confirmata*, Beneventi, *ex archiepiscopali typographia*, MDCCXVII, p. 127.

5 (32) Ed anco appartati tutti gli istrumenti dove la città haverà alcuno interesse.

6 (33) Si farà poi in detto archivio un luogo appartato dove si terranno le scritture d'ogni notaro che anderà morendo ed ordiniamo che vi si ripongano tutte quelle dei notari morti che sono in mano di qualsivoglia notaro o altra persona, sotto pena a chi ricuserà, di perdere in tutto dette scritture, le quali restino applicate alla comunità, e di ducati ducento da pagarsi al fisco ed il luogotenente vi proceda per via d'esecutione: le scritture di ciaschedun notaro si metteranno in luogo appartato, le quali saran tenute con due chiavi, l'una delle quali starà in mano del patrone delle scritture o eredi del notaro morto o cessionario o compratore di esse, e l'altra dell'archivista, quando si avrà da cercare o cavare d'essi alcuna scrittura con l'intervento d'ambidue e l'emolumento che si haverà per la cercatura o copia, si dividerà per li due terzi al patrone di dette scritture e per un terzo alla comunità per supplire di questo emolumento alle spese manutenzione di detto archivio.

7 (34) Di tutte le scritture pubbliche o toccante alla comunità che si riporranno in detto archivio, si tenerà un indice per alfabeto o altro ordine ben distinto, nel quale si metterà in summo il contenuto di ciascheduna scrittura con la data e la nota del luogo dove sta riposta, o per numeri o per caratteri o per altro segno, acciò si possa trovare prontamente, il quale indice starà qui ben conservato, e dell'archivista che sarà pro tempore si renderà continuando a notare le scritture che di nuovo vi si andaranno riponendo.

8 (35) Delle altre scritture de' notari si farà un indice o sia rubricella più distinta che si potrà, per trovare con facilità ogni scrittura, la quale starà nel medesimo luogo dove staranno le scritture e sotto le medesime chiavi.

9 (36) Per la custodia e conservazione di questo archivio si deputarà un archivista dal consiglio con li due terzi de' voti, il quale sia dottore o huomo di lettere o intendente di questa cura, con assignargli per sua fatica o annua provvisione o partecipazione negli emolumenti delle scritture, come al consiglio parerà; a lui si consiglieranno per inventario tutte le scritture della città ed esso obligerà se e suoi beni ed eredi di darne sempre conto, come farà uscendo dall'ufficio e nell'ufficio predetto starà ad arbitrio del consiglio approvando che essendovi persona pratica e fedele sia utile mantenerlo come informato e più atto a scrivere.

10 (37) La chiave della porta potrà stare in mano dell'archivista, quella dei riposti delle scritture pubbliche si divideranno come hora si usa, ovvero come ordinarà il consiglio; restando all'archivista in mano l'indice di tutte le scritture.

11 (38) Per erigere ed indirizzare hora questo archivio con gli ordini sopradetti deputiamo il primo console il magnifico signor Giovan Battista Mascambruno, avvocato della città, ed il magnifico Giacomo Mar-

giaccha, li quali, se alcun'altra provvisione necessaria giudicaranno che da noi sia stata fatta, la comunicheranno al signor Luogotenente ed al consiglio.

12 (39) Alli medesimi ordiniamo che fatto l'indice sudetto di tutte le scritture pubbliche, che hoggi sono in potere della città, il quale faranno quanto prima, ne mandino la copia a noi in Roma per riponerla nell'archivio della Camera Apostolica.

Se dunque si vuol fissare una data certa alla quale far risalire la creazione dell'archivio notarile in Benevento, non sembra possa andarsi dietro il 1587 e l'atto ufficiale di nascita dell'istituto è senz'altro da ritrovarsi nelle disposizioni del Lomellino segnate sotto il n. 33, anche se la chiara maturità che traspare dal provvedimento adottato dal visitatore apostolico induce a ritenere il problema già seriamente esaminato e laboriosamente risolto attraverso esperienze precedenti.

In conclusione siamo indotti a sospettare che la norma segnata al n. 33 delle disposizioni del commissario generale in visita a Benevento, come del resto il quasi contemporaneo « bando » emanato da Sisto V (2) per l'ordinamento degli archivi notarili nel territorio dello stato pontificio, sia da considerarsi piuttosto come un punto di arrivo al quale s'era pervenuto a conclusione d'una serie di provvedimenti precedenti rimasti inefficaci. Analoga opinione sostenne il Panella, anche sulla scorta di altre valide considerazioni, per quanto riguarda la legge di Cosimo I de' Medici del 14 dicembre 1569, alla quale si fa generalmente risalire l'origine dell'archivio notarile fiorentino (3).

Nell'un caso e nell'altro, del resto, le disposizioni relative non furono neppure le ultime. Tuttavia la constatazione che all'atto dell'applicazione di quelle norme si rinvennero già costituiti vasti complessi notarili da far affluire nei pubblici archivi, ci induce a ritenere esistenti e osservate istruzioni particolari meno note e meno organiche che servirono

(2) F. BRIGANTI, *L'Umbria nella storia del notariato italiano*, Perugia, 1958, p. 226.

(3) A. PANELLA, *Le origini dell'archivio notarile di Firenze*, in « *Scritti archivistici* » n. XIX delle « *Pubblicazioni degli Archivi di Stato* », Roma, 1955, p. 163.

a salvare e a far giungere fino a noi archivi notarili considerevolissimi per decine di migliaia di protocolli.

Ricerche comparate effettuate in questo senso ci dimostrano che gli archivi andarono formandosi un po' dovunque presso gli stessi notai viventi che esercitavano contemporaneamente per norma o per consuetudine anche la funzione di primi conservatori dei protocolli dei notai defunti. Ciò non esclude che in qualche caso i protocolli siano rimasti presso gli eredi o presso altre persone non qualificate, dalle quali sarebbero stati acquistati per scopi non meglio definiti e che ufficialmente sono identificabili nella possibilità d'una amministrazione remunerativa per le ricerche di cui sarebbero stati oggetto e per le copie che sarebbero state rilasciate. Non è raro rinvenire contratti di trasferimento a titolo oneroso di intere schede notarili.

È accertato, comunque, l'intervento dell'autorità in materia di conservazione di atti notarili in tutti gli stati preunitari anteriormente al secolo XV. In proposito il Paoli (4) e il Marzi (5) ricordano una disposizione dello statuto fiorentino dell'arte dei medici e speziali del 1349 che proibiva il commercio e la distruzione di protocolli notarili.

Per Benevento il Campana (6) ci ricorda le costituzioni emanate dall'arcivescovo Pietro du Pin, nel 1355, e la rubrica relativa al bibliotecario-archivista pubblicata dal Borgia (7) « *dominus bibliothecarius supradictus debet tenere instrumenta, libros...* », e l'inventario della biblioteca-archivio, dal quale appare l'esistenza d'un importante nucleo archivistico già formato fin dal secolo XV (8), ci attestano l'efficacia

(4) C. PAOLI, *Programma scolastico di paleografia latina e di diplomatica*, III, Firenze, 1898, p. 277.

(5) D. MARZI, *A proposito di archivi notarili*, in « *Rivista delle biblioteche e degli archivi* », XIV (1903), p. 29.

(6) A. CAMPANA, *Per la storia della biblioteca della Cattedrale di Benevento*, in « *Bullettino dell'archivio paleografico italiano* » N. S., II-III (1956-1957), p. 149.

(7) S. BORGIA, *Memorie storiche della pontificia città di Benevento*, Roma, MDCCLIV, vol. I, pp. XVIII-XIX e nota I.

(8) A. ZAZO, *L'inventario dei libri antichi della biblioteca Capitolare di Benevento (sec. XV)*, in « *Samnium* », VIII (1935), nn. 1-2, p. 16.

delle disposizioni dettate nel corso degli anni precedenti che non furono davvero inutili se servirono a concentrare in un locale attentamente vigilato codici, libri liturgici e casse di scritture e di bolle.

Per il resto norme più particolari per la conservazione degli atti notarili in un luogo pubblico furono emanate solamente a partire dal secolo XV, salvo il caso, davvero eccezionale di Genova, dove si è trovata notizia dell'esistenza d'un posto ove venivano concentrati i cartolari dei notai defunti fin dal secolo XII (9).

Si ricorda infine, per il regno di Napoli, la prammatica III di Ferdinando I d'Aragona che richiama l'obbligo della registrazione in « *archivio publico ubi scripturae conservantur* » (10).

Malgrado gli affermati principi normativi, sussistono, in ogni caso, fondate riserve circa i limiti della materiale esecuzione delle disposizioni, se, almeno per quanto riguarda il regno di Napoli, ancora nel 1647, con la prammatica XII, si riconfermava l'obbligo della consegna dei protocolli dei notai defunti ad altri notai della stessa città (11).

Le confermate prove d'una preoccupazione costante del pubblico potere di assicurare la conservazione degli atti scritti dai notai, nel secolo XV e nel secolo XVI, si concretarono, dunque, in norme più specifiche, manifestazione, per altro, d'una consapevolezza nuova e affermazione d'un principio moderno: l'interesse pubblico e il conseguente obbligo da parte dello Stato di tutelare quell'interesse mediante un proprio servizio.

La cura della conservazione trasferita dai notai a un archivio pubblico è la manifestazione di questo nuovo orien-

(9) ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Cartolari notarili genovesi - Inventario*, n. XII delle « *Pubblicazioni degli Archivi di Stato* », 1956, p. VIII. G. COSTAMAGNA-M. MOIRA-L. SAGINATI, *Saggi di manuali e cartolari notarili genovesi (secoli XIII e XIV)*, n. 7 dei « *Quaderni* » della « *Rassegna degli Archivi di Stato* », Roma, 1960, p. 24.

(10) J. MAZZOLENI, *Lezioni di Archivistica*, Napoli, 1962, pp. 51-52. R. TRIFONE, *I notai nell'antico diritto napoletano*, in « *Studi in onore di Riccardo Filangieri* », Napoli, 1959, I, p. 246.

(11) R. TRIFONE, *op. cit.* p. 246.

tamento e le norme che prevedono la creazione degli archivi notarili, come il citato bando di Sisto V per le città dello stato pontificio, le istruzioni del Lomellino, nel caso particolare di Benevento e le ricordate prammatiche aragonesi per quanto riguarda il regno di Napoli, rappresentano un elemento positivo nella storia della legislazione degli archivi notarili, anche in considerazione che appare finalmente nettamente superata la confusione tra registrazione e conservazione.

La successiva legislazione napoletana del vicereame, purtroppo, non segnerà alcun ulteriore progresso e la programmata istituzione degli archivi notarili rimase priva di efficacia fino al 1740, quando, auspice il Tanucci, fu creata un'apposita *giunta* per lo studio del problema. L'organo, macchinoso ma operante, sulla scorta di quanto era stato già fatto in Toscana per la disciplina della materia, chiuse i suoi lavori con le sedute del 2 e 23 febbraio 1741, suggerendo le norme di esecuzione « *per ridurre nell'archivio le scritture dei notai defunti* », stabilendo, in ossequio a un molto prudente principio di rispetto della proprietà privata un preliminare esperimento di opzione:

« Fabbriato che sia l'archivio, si dovrà pubblicare un editto in cui si dica che qualunque persona detentrica di protocolli, libretti, schede di notari, vorrà vendere nel corso di un anno dal dì dell'editto le dette scritture, si presenti con esse al conservatore dell'archivio, perché questo colla presenza e perizia di tutti gli ufficiali dell'archivio e del cancelliere e in ogni cosa di discordia colla pluralità dei voti di questi, disporrà l'apprezzo delle scritture e farà sborsare subito l'accordato quando il venditore convenga; quando si stimi gravato, dovrà il conservatore eleggere due notari periti e timorati di Dio che riconoscano e in vista di questa seconda perizia deciderà ».

Fallito l'esperimento era prevista la procedura giudiziaria per l'espropriazione forzosa (12). Le deliberazioni della *giunta*, approvate dal re, rimasero ancora una volta allo stato di programma per le difficoltà incontrate nella costruzione d'una apposita fabbrica e solo nel 1786 trovarono parziale attuazione con l'istituzione di « *un pubblico generale archivio*

(12) G. CASTELLANO, *Riforme borboniche*, in « *Archivi* », vol. XIX (1952) nn. 1-2, p. 19.

per la registrazione e conservazione di tutte le scritture e contratti che partoriscono azione reale ed ipotecaria » (13).

La soluzione adottata risultò inadeguata alla secolare attesa d'un vero e proprio archivio notarile, per la cui realizzazione dovremo attendere il decennio francese: con decreto 3 gennaio 1809, n. 268, seguito dal regolamento del 9 luglio 1810, venne infatti istituito in ogni capoluogo un archivio generale per la raccolta e custodia dei protocolli notarili (14). In quella stessa sede fu anche sancito l'obbligo di versare tutti gli atti posseduti a qualsiasi titolo da parte dei notai e dei loro eredi, dei quali ultimi era garantita la partecipazione a vita e fino alla concorrenza dei due terzi ai diritti che sarebbero stati riscossi dal conservatore per le copie richieste delle scritture versate (15).

Gli archivi notarili trovarono così il loro giusto posto nell'organizzazione amministrativa conferita al regno di Napoli durante il decennio che vide l'istituzione di uffici e organi con finalità proprie e specifiche: i consigli notarili per il controllo sui notai, gli archivi notarili per la conservazione delle scritture dei notai defunti, gli uffici del registro per la registrazione delle scritture e infine gli uffici delle ipoteche (16).

Il decreto murattiano (che nel disposto che prevede il diritto a vita degli eredi del notaio a partecipare fino alla concorrenza dei due terzi ai diritti riscossi per le copie delle scritture versate, ci ricorda quanto era stato analogamente stabilito fin dal 1587 dal Lomellino per Benevento), secondo lo stile della rinnovata amministrazione dell'epoca, fu seguito da una serie di solleciti per l'immediata esecuzione. Il dicastero della giustizia, diretto prima da Giuseppe Zurlo e poi da Francesco Ricciardi (17), già da qualche mese dopo l'emanazione del decreto cominciò a chiedere notizie, attraverso

(13) R. TRIFONE, *op. cit.*, p. 25.

(14) *Decreto 3 gennaio 1809, n. 268 art. 122*: Nel capoluogo di ogni provincia del regno vi ha un archivio generale in cui si raccolgono e custodiscono i protocolli.

(15) *Decreto 3 gennaio 1809, n. 268, art. 138*.

(16) G. CASTELLANO, *op. cit.*, p. 31.

(17) G. CANDELORO, *Storia dell'Italia moderna (1700-1815). Le origini del Risorgimento*, I, Milano, 1959, p. 326.

le Corti di appello, circa l'esecuzione del provvedimento. Il settore era in continuo movimento e la fitta rete di corrispondenza che rimbalzava dal centro agli organi intermedi e da questi agli organi periferici, si allentò soltanto quando cominciarono a pervenire le prime assicurazioni concrete che i nuovi istituti creati erano effettivamente in funzione (18). Nel settembre dello stesso anno cominciarono a pervenire al centro le copie dei verbali dell'avvenuto insediamento delle camere notariali, i cui componenti, in qualche caso, per mancanza di sede, si riunirono in casa del conservatore (19).

Al sollecito funzionamento delle camere e degli archivi notariali non fece identico riscontro la procedura dei versamenti (20) e ciò per la concomitanza di molti motivi che ne fecero rinviare sistematicamente la completa esecuzione: difficoltà oggettive di reperire una sede appena sufficientemente idonea, un certo indugio da parte dei notai conservatori che avrebbero dovuto accompagnare i versamenti con

(18) ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI (in seguito A.S.N.), *Procura generale, affari diversi dei notai* (1809-1896), fasci nn. 587-598.

In particolare nel fs. n. 587 si conservano circolari di Giuseppe Zurlo, allora ministro per gli affari di grazia e giustizia e poi del suo successore Francesco Ricciardi, le quali sollecitano il pronto e completo adempimento di quanto disposto con il decreto del 3 gennaio. Contemporaneamente si procede alla nomina dei primi conservatori, come nel caso di Napoli, ove viene nominato il notaio Nicola Maria Conzo, anche su segnalazione del Saliceti che ne pone in evidenza le benemeritenze politiche e la preparazione tecnica, per aver egli fornito il materiale necessario al progetto di riforma dei notai, suggerendo opportune modifiche alla legge relativa all'organizzazione del notariato promulgata in Francia il 25 ventoso dell'anno XI. Manifestazione questa non trascurabile del progressivo e generalmente riconosciuto inserimento dell'elemento napoletano nella vita amministrativa del regno murattiano.

(19) A.S.N., *Procura generale*, fs. n. 587: Con circolare del 4 novembre 1809 s'insiste per l'immediata esecuzione e a dicembre pervengono le prime assicurazioni con i verbali dell'avvenuta istituzione dei vari archivi generali. Si segnala in particolare quella pervenuta da Salerno, da dove assicurano di avervi provveduto utilizzando alcuni locali dell'abolito monastero di S. Agostino.

(20) A.S.N. *Procura generale*, fs. n. 588. Vi si conserva, in proposito, una relazione redatta il 13 luglio 1812 dal presidente della camera notariale e conservatore generale Conzo.

un elenco la cui compilazione era ritenuta, per i dettagli richiesti, molto laboriosa, tanto che pervennero da varie località richieste di proroga (21) da parte degli interessati e infine una certa resistenza da parte dei comuni che non consideravano favorevolmente l'allontanamento dei protocolli dal loro territorio. La fine del decennio lasciò così quasi insoluto il problema e inadempito il disposto dell'art. 122 del decreto del 3 gennaio 1809 (22) che per il resto ebbe invece completa esecuzione. Ogni capoluogo ebbe infatti il suo archivio il cui personale ricevette ben presto anche un proprio stato giuridico (23). Il problema della conservazione rimase così insoluto e, una volta ereditato dalla monarchia restaurata, tale rimase ancora per decenni: arriveremo alla vigilia del tramonto del regno e ancora il problema costituiva motivo di discussione. Nel corso del 1860 l'antico voto della fondazione d'un archivio per custodirvi gli atti notarili, malgrado le prammatiche di Ferdinando I d'Aragona, le disposizioni di Carlo V del 1533, le prammatiche 3^a e 4^a « *de contractibus* » di Filippo III del 1609 e i già ricordati provvedimenti di Carlo III e di Ferdinando IV, rimaneva parzialmente inadempito.

Già intanto la prima legislazione della restaurazione, in materia, aveva segnato un evidente regresso di fronte a quella del decennio. L'art. 88 della legge 23 novembre 1819, sul notariato, sanzionò, infatti, con le remore imposte dal rispetto del diritto di proprietà, il totale fallimento di ogni tentativo inteso a trasferire i protocolli dei notai defunti in un pubblico archivio. Esso prescrisse che alla morte di un notaio o alla cessazione delle sue funzioni per altre cause, le schede del notaio defunto o cessato dovessero passare in potere di altro notaio nel medesimo comune e, in difetto, ad

(21) artt. 2 e 3 del d. 9 luglio 1810, art. 2 del d. 22 aprile 1811 e art. 1 del d. 5 giugno 1812, i quali tutti concedono le proroghe sollecitate.

(22) D. TRECCO, *Il notariato dell'Aquila*, L'Aquila 1958, p. 28. Le difficoltà incontrate per l'adempimento del disposto provocarono perfino le dimissioni dei componenti della camera notariale dell'Aquila e anche il successivo intervento della Provincia rimase senza esito.

(23) A.S.N. *Procura generale*, fs. n. 489, d. 17 agosto 1811, n. 1026 e d. 10 febbraio 1814, n. 2037.

altro notaio di un comune limitrofo. Vi appare definitivamente accantonata l'idea della conservazione in un pubblico archivio e l'involuzione è tanto più evidente se si raffronta la disposizione dell'art. 88 con quanto poi ebbero anche in seguito ad affermare le commissioni consultive interessate alla questione « *le schede dei notai, per diffinizione positiva e nel senso delle leggi, esser proprietà di loro e de' loro eredi* » (24). Tuttavia, malgrado l'obbligo imposto ai notai di non potersi rifiutare di ricevere le schede senza legittimo motivo, il servizio palesò ben presto le sue deficienze e il 13 e ancora il 24 agosto 1833 e successivamente il 24 marzo 1841 furono sottoposti all'esame degli organi consultivi tre differenti problemi:

1°) Per stabilire in ogni capoluogo di provincia un archivio destinato alla conservazione delle schede dei notai defunti.

2°) Per depositare negli archivi notarili un originale doppio di ogni atto autentico che dev'essere conservato in minuta.

3°) Per conservare le schede in appositi archivi da stabilirsi per ogni capoluogo di circondario.

In quell'occasione fu denunciata la deficienza del sistema in vigore sia « *pei danni di trascurata custodia e per l'infedeltà dei conservatori, sia perché quelle schede lungamente sottoposte a suggelli son tolte al commercio o trasportate da un comune all'altro per mancanza d'idonei conservatori corrono grave pericolo del trasporto con incomodo delle parti che debbono ricercarle o infine sovente restano presso gli eredi del detto notaio che si colludono col conservatore destinato* » (25)

Le pur ragionevoli proposte non trovarono tuttavia sufficiente credito presso le consulte interessate che si mostrarono favorevoli alla prosecuzione del sistema in vigore, sia perché sufficientemente garantito da una serie di provvidenze,

(24) A.S.N., *Ministero di grazia e giustizia*, fs. n. 943, fascicolo n. 237. Relazione a stampa del barone Perillo, consultore incaricato dalla Consulta dei reali domini di qua dal faro, commissione per gli affari di giustizia e ecclesiastici e fs. n. 935, fascicolo n. 48. Relazione a stampa della Consulta generale del regno, Commissione straordinaria per gli affari di legislazione.

(25) A.S.N., *Ministero di grazia e giustizia*, fs. n. 943, fascicolo n. 237, Relazione a stampa citata.

sia perché si ritenne che quelle proposte, già contenute sostanzialmente nel regolamento murattiano del 1809, non avevano offerto risultati positivi. A maggior ragione fu considerata inopportuna la terza proposta, in quanto gli archivi circondariali presentavano inconvenienti anche più gravi di quelli progettati per ogni capoluogo di provincia e ciò in considerazione del fatto che i comuni mancavano di locali propri e idonei e i « *cancellieri comunali* » i quali avrebbero dovuto custodirli erano « *ignoranti nella paleografia o nel latino o distratti da altre cose municipali* ». Giudizio positivo fu invece espresso sulla seconda proposta, sia per la maggiore garanzia offerta alla conservazione sia per il salvaguardato diritto della proprietà privata per il divieto imposto agli archivi di rilasciare copie degli atti in essi depositati se prima non fosse documentato inesistente l'altro originale custodito presso il notaio.

Il 26 febbraio 1859 il problema risollevato da un voto espresso dal consiglio provinciale di Napoli (26) venne riproposto sotto forma di tre nuovi quesiti rivolti alla *Consulta di Sicilia* e alla *Consulta dei reali domini di qua dal faro*. La prima, relatore il procuratore generale presso la suprema corte di giustizia, cav. Napolitani, pur riconoscendo il vantaggio che derivava dalla riunione in un solo archivio centrale di tutti gli atti e le scritture dei notai defunti di ciascuna provincia e dalla conservazione in un luogo di pubblico deposito migliore garante contro le ingiurie del tempo, espresse parere sfavorevole per l'inconveniente non lieve del trasporto degli atti in località lontane da quelle « *ove le parti interessate ne sperimentano in ogni epoca il bisogno* ». In considerazione infine « *di tutti gli altri pericoli che accompagnano le istituzioni novelle, delle quali non siasi fatto pruova* », espresse la speranza che non si modificasse il sistema allora vigente intorno al deposito e alla conservazione delle schede dei notai defunti (27).

(26) La minuta della deliberazione è conservata in A.S.N., *Ministero di grazia e giustizia*, fs. n. 943, fascicolo n. 237.

(27) Ad analoga conclusione pervenne la commissione straordinaria per gli affari e legislazione nella seduta del 20 aprile 1842, la quale era stata invitata a esprimere il proprio parere sulla proposta inoltrata

La seconda *Consulta*, pur insistendo sul contrario parere raccolto in merito attraverso indagini effettuate presso le camere notariali e le procure regie specialmente di quelle località difettose di vie di comunicazione, considerando le deficienze del sistema in vigore che permanevano malgrado i provvedimenti aggiunti alla legge del 23 novembre 1819, si pronunciò favorevolmente in merito alla creazione di appositi archivi notarili in ogni capoluogo di provincia e, allo scopo di ovviare al conseguente disagio delle popolazioni interessate alla consultazione che avrebbero visto gli atti allontanati dal luogo della stipula, propose un elaborato emendamento agli artt. 88 e seguenti della legge 23 novembre 1819, articolato in questi sensi:

Art. 1. Gli atti notarili che giusta la legge de' 23 novembre 1819 debbono essere redatti in minuta saranno formati in doppio.

Art. 2. Di questi uno fatto secondo le leggi in vigore rimarrà presso il notaio, l'altro, in carta libera verrà inviato co' repertori agli archivi notarili per rimanervi depositato.

Lo stesso registro sarà apposto in entrambi; ma si riscuoterà unico diritto.

Per quanto concerne l'ufficio competente alla conservazione, ritenne, infine, di avvalersi di quelli già esistenti presso le camere notariali espressamente destinate, per effetto dell'art. 110 della legge del 1819, alla conservazione di tutti i libri, scritture e rogiti e di tutti gli atti e protocolli dei notai defunti che i notai conservatori del distretto si rifiutassero di continuare a tenere (28).

Come si vede siamo ancora nella fase di studio. La soluzione venne poi dalla legislazione unitaria.

Per quanto riguarda Benevento si ha notizia che i protocolli dei notai defunti furono gradualmente concentrati

dal Ministero di grazia e giustizia al Ministero dell'interno fin dal 1839 per la conservazione delle schede notarili negli archivi comunali. Il Ministero dell'interno aveva già espresso parere sfavorevole, adducendo l'insufficienza dei locali, la scarsa cura che vi avrebbero dedicata i cancellieri e la loro scarsa conoscenza della lingua latina, delle cifre e delle abbreviazioni delle scritture dei notai antichi (A.S.N., *Ministero di grazia e giustizia*, fs. n. 935, fascicolo n. 48, Relazione a stampa).

(28) A.S.N., *Ministero di grazia e giustizia*, fs. n. 943, fascicolo n. 237, Relazione Perillo (a stampa).

nell'archivio comunale da dove furono poi prelevati dall'archivio notarile istituito il 20 giugno 1861 (29).

Del suo stato di conservazione e della sua formazione abbiamo rinvenuto due relazioni del 1887, una del 12 febbraio e l'altra del 5 agosto, redatte dal conservatore provvisorio notaio Gaetano Siniscalchi (30).

Dalla prima risulta che la formazione dell'archivio notarile in Benevento non fu prodotto della nuova legge in quanto la sua origine risaliva al 1463, fu confermata dagli statuti del 1588 e fu continuata fino al 1860 « *sostituendosi però le copie agli originali* ». Dichiarata Benevento provincia napoletana vi fu estesa la legge notarile del 1819.

Dalla seconda relazione apprendiamo l'insufficienza dei locali adibiti ad archivio nel palazzo Pacca, nei quali i protocolli, dell'ordine di alcune centinaia, erano sparsi al suolo, in gran disordine, per l'insufficienza della attrezzatura necessaria. Tra i mezzi di corredo erano segnalati: 1) *un inventario delle schede notarili esistenti nell'archivio notarile comunale fatto nell'anno 1879 e riflettente materiale per lo più distrutto per effetto della deliberazione consiliare del 23 gennaio 1885*; 2) *un indice generale dei notai i cui atti sono depositati in archivio a contare dal 1° gennaio 1876*; 3) *un elenco dei notai defunti le cui schede sono in conservazione presso i notai esercenti della provincia*; 4) *un indice generale degli atti tra i vivi e di ultima volontà*.

(29) A.S.N., *Procura generale*, fs. n. 585, Corrispondenza riflettente il personale dell'archivio notarile di Benevento.

(30) A.S.N., *Procura generale*, fs. n. 1130.

CAPITOLO II

LA DISCIPLINA DEL NOTARIATO ANTERIORMENTE AL 1860

Il discorso sugli archivi notarili non può non tener conto del parallelo sviluppo del notariato. Problema marginale ma correlativo che affiora inevitabilmente nel corso delle ricerche relative all'evoluzione della legislazione archivistica notarile.

La delicatezza delle funzioni gradatamente assunte dal notaio che da « *scriba* » chiamato a rogare « *-ex dictato* » o « *ex iussu* » diventa ufficiale con la prerogativa della conquistata « *fides publica* », fanno avvertire ben presto la necessità dell'intervento degli organi costituzionali nella disciplina dell'istituto. Ne fanno fede le numerose leggi che in ogni tempo e in ogni luogo furono emanate, manifestazione del permanente interesse rivolto a tutelare i diritti del singolo e della collettività, affidati alla discrezione e alla vigilanza del notaio.

Per quanto riguarda il nostro campo di osservazione, limitato, ma pur così prodigo di spunti in materia, e estramamente interessante per la singolare situazione politica di Benevento, geograficamente incasellata nel regno di Napoli, ma soggetta a leggi diverse per la sua diversa dipendenza politica, ricordiamo il primo esplicito riferimento all'esercizio del notariato contenuto negli statuti del 1202: « *in instrumentis notariorum vel iudicum provisione dictandis verba lucida non ambigua bona fide ponantur* » (1) che nella sostanza rielab-

(1) Scoperti la prima volta dal Borgia il quale li pubblicò in appendice al 2° vol. delle *Memorie storiche della pontificia città di Benevento*, Roma, MDCCLXIV.

bora la preoccupazione analoga che indusse Federico II a proibire ai curiali napoletani l'uso di quella loro particolare scrittura corsiva con la costituzione « *de instrumentis conficiendis per curiales* » (2).

L'attenzione rivolta all'esercizio, oltre a determinare norme minute sulle modalità e sulla forma degli atti, investì ben presto il problema all'origine per il controllo delle nomine dei notai e il bando di Sisto V del 1588, già ricordato altrove, rappresenta, per i territori dello stato pontificio, anche sotto tale aspetto, il risultato di esperienze anteriori attraverso le quali era maturata la necessità di definire in una norma organica la disciplina per l'ammissione all'ufficio di notaio:

« Et vedendosi per la poca peritia de alcuni notari di continuo nascere molte liti et altri inconvenienti, però per provvedere a questo si ordina che in dette città, terre e luoghi di detto stato mediate et immediate soggetto, nessuno nell'avvenire possi essere ammesso a tal officio di notario se prima non precederà l'essamine sopra la sua sufficienza et idoneità da farsi dal superiore del luogo con l'intervento dell'archivista di quel luogo et dell'avvocato della comunità da deputarsi da essa comunità. A questo effetto et oltre il solito giuramento debbino anco giurare di portare le scritture in detti archivi e di osservare quanto si contiene nelli presenti capitoli rispetto le loro persone e di quelli che dependeranno da loro et questo si debbi osservare in tutti gli notari che in qualunque modo si creeranno etiam con l'autorità di Roma de protonotari apostolici, conti palatini cavalieri et dell'archivio della corte di Roma, della comunità de i luoghi o qualunque altra persona o collegii per qualsivoglia autorità così apostolica come imperiale o altra etiam che fussero deputati altri giudici a tal examine et admissione di detti notari, quali s'intende et siano accumulative con li suddetti, et ciascuno di detti notari da crearsi come di sopra per tal loro admissione

In seguito se ne perdettero le tracce e si temette che fossero stati portati via da Benevento, dove invece li ritrovò in quella biblioteca capitolare e li ripubblicò il Cangiano nel 1918 (v.: A. CANGIANO, *Gli statuti di Benevento nel XIII secolo*, Benevento, 1918).

Si noti che la prima redazione risale al 1202 e non è improbabile, come opina l'Alianelli, che in effetti quelli citati non sono i primi statuti, ma il risultato della revisione e della diffusione di altri precedentemente esistenti. (N. ALIANELLI, *Delle consuetudini e degli statuti municipali nelle provincie napoletane*, Napoli, 1873, p. 29).

(2) G. CASTELLANO, *op. cit.*, p. 3.

siano obbligati et debbano pagare all'archivista scudo uno di moneta di giuli dieci per scudo et l'archivista sopra tal essamine. Per idoneità et admissione sia obligato consignarli la patente sottoscritta dalli detti governatori, esso archivista et avvocato et sigillata con il sigillo di detto archivio senza altro pagamento che il detto scudo etiam quanto a detti governatori et avvocato quali in questo come a atto pubblico debbino servire gratis et questo capitolo s'intenda per li notari che si crearanno fuori di Roma per lo stato ecclesiastico » (3).

Per via indiretta apprendiamo attraverso il disposto del bando che la nomina dei notai oltre a far capo direttamente alla somma autorità centrale tramite l'ufficio del protonotaro o per mezzo dei conti palatini, poteva essere anche attribuita alla competenza delle singole comunità, com'è appunto il caso documentato della città di Benevento che su analoga richiesta sollecitata in una delle frequenti ambascerie inviate a Roma, aveva ottenuto, tra una serie di *placiti* tutti datati 24 ottobre 1548, anche il controllo sull'esercizio della professione notarile:

Item supplicare Sua Santità ne facci gratia che in la città non si possono creare notari, se prima non sono approvati dalla maggior parte del consiglio d'essa città con voci secrete » (4)

« Placet S.D.N. quod gubernator constituat collegium notariorum per quod ceteri omnes qui notarios fieri intendunt cum interventu et de voto prefati gubernatoris examinari et quatenus idoneus sit in notarium creare debeant. Hoc addito quod quilibet notarius ipsius civitatis protocolium conficiat, qui sit liber bene ordinatus numero ad minus centum foliorum, in quo dietim instrumenta pubblica, de quibus rogatus fuerit, annotentur; sub poena quinquaginta scutorum eidem inflicta, si secus fiet » (5).

Il documento nella sua laconicità ci offre lo spunto a rilievi positivi sull'elaborazione della disciplina che va inquadrando sempre meglio in formule normative organiche e definitive, precise nella terminologia e giuridicamente fondate. La carica cessa d'essere attribuzione conferita con un privilegio grazioso perché la concessione già appare subordinata a un esame preventivo per l'accertamento dell'idoneità. Non si tratta di novità in senso assoluto perché la

(3) F. BRIGANTI, *op. cit.*, p. 228.

(4) STATUTA CIVITATIS BENEVENTI, *cit.*, p. 152.

(5) *ivi*, p. 153.

pratica dell'esame è già solidamente affermata nel vicino regno di Napoli, ma la constatazione della sua diffusione è la conferma d'una regola che si avvia a divenire norma costante, la cui applicazione non verrà più meno nei secoli seguenti e, caso mai, diventerà più rigorosa (6).

In proposito, anche allo scopo di offrire materiale per ulteriori considerazioni, si annotano le seguenti formule stralciate da una *lettera patente* di Urbano VIII, diretta il 1630 al vescovo telesino (7):

1630, ind. XIII, Urbano VIII a. 8

Episcopo telesino salutem in Deo... committimus et mandamus ut si rigoroso examine previo eundem Albertinum Gittium vita, moribus, pratica litteraturae licetisque peritum habilem et idoneum esse... ipsum Albertinum in notarium et tabellionem publicum ac iudicem ordinarium auctoritate apostolica instituas ipsumque per pennam et calamare... volumus autem ut antequam dictum Albertum Gittium de dicto notariatus ac tabellionatus officio investias, ipse manibus tuis infrascriptum praestet iuramentum videlicet: Ego... supradictus post hanc horam fidelis ero et oboediens beato Petro apostolo et Sanctae Romanae Ecclesiae domino nostro Urbano pape octavo suisque successoribus canonice intransibus... et collegium scriptorum archivii romanae Curiae venerabor et eorum privilegia ac instituta servabo... tabellionatus officium fideliter exercebo, instrumentum non conficiam de aliquo contractu in quo sciam intervenire vim vel fraudem, contractus in protocollum redigam et postquam sic redegeo malitiose non differam contra voluntatem illorum quorum est contractus, super eo conficere instrumentum publicum (salvo meo iusto et consueto salario) et ita spondeo ac iuro sic me Deus adiuvet et haec sancta Dei evangelia.

Resta inoltre da segnalare quanto nel testo del *placet* precedentemente ricordato, appare relativamente al « *protocollo* », il cui significato, rimasto per lunghi anni ambiguo fino a confondersi con l'atto stesso (*prothocollum seu actum seu carta*), assume quello proprio e definitivo di « *liber bene ordinatus* » e ne viene anche precisata la consistenza « *numero ad minus centum foliorum, in quo dietim instrumenta pubblica annotentur* ».

(6) D. TRECCO, *op. cit.*, p. 16.

(7) ARCHIVIO DI STATO DI BENEVENTO (in seguito abbreviato A.S.B.), Fondo di pergamene.

La pratica della raccolta degli atti nel protocollo risale, in generale, al secolo XV, ma fu costantemente e compiutamente osservata solo nel secolo seguente. Molti atti del secolo XV dei notai di Benevento ci sono infatti pervenuti raccolti in filze, e molti altri, raccolti disordinatamente in miscelanee intitolate « *variorum notariorum acta* », denunciano la tardiva adozione del provvedimento. Ancora per qualche tempo, infine, la diffusione del nuovo termine definito di « *protocollo* », appare contrastata dal « *quinternus diurnalis contractuum* » (8), molto curato nella fattura che si avvicina all'eleganza dei codici medioevali.

Tutte le disposizioni relative ai notai e agli archivi, emesse anteriormente al 1588, furono poi assorbite dagli statuti approvati in quell'anno da Sisto V (9), dove troviamo la materia organicamente disciplinata.

Il 31 marzo del 1588 il consiglio della città, composto dagli otto consoli e dai rappresentanti dei nobili, dei mercanti, degli artigiani e dei massari, lamentava le gravi conseguenze derivanti dal fatto che Benevento non aveva statuti particolari:

« Il primo capo è che non havendo questa città statuti particolari, ogni ufficiale o che viene per cavarne più moneta altera con li bandi le leggi del mondo li pare, per il che desideraria vivere con qualche statuto particolare, li quali son già fatti et a tempo della felice memoria di Pio V furono visti e per non essere sollecitata detta gratia restò imperfetta ».

Considerato l'utile e il decoro che deriverebbe alla stessa sede apostolica dall'ordinato stabilimento della città « *riser-*

(8) A.S.B., *Schede dei notai Cochilia Antonio e Maiale Angelo*.

(9) STATUTA CIVITATIS BENEVENTI, cit., p. 18, cap. 18, « *De notariis contractum*; p. 109, « *Taxa notariorum*; p. 153, « *Notarii a gubernatore creandi* ».

È qui opportuno ricordare che la prima edizione degli statuti più volte citati risale al 1589, la seconda al 1604, la terza al 1647 e la quarta, che è quella che teniamo presente, al 1717. Già però nel 1459 e poi nel 1483 dai pontefici Pio II e Sisto IV era stata riconosciuta la necessità di aggiornare i vecchi statuti, superati a tal punto che amministrati e amministratori non sapevano più, i primi da quali leggi fossero governati e i secondi con quali leggi governassero (v.: *Prefazione* all'edizione del 1717 degli statuti).

bata in mezzo al regno di Napoli in segno di dominio c'ha detta santa sede in detto regno », « *discussis singulis votis fuit conclusum per maiorem partem dictorum dominorum et consiliariorum* » di inviare « *dui o tre gentil huomini con altri del popolo* » a sollecitare la concessione a Roma « *et ita fuit conclusum* » (10).

L'ambasceria inviata al Pontefice ottenne l'esito sperato e nella riunione consiliare del 15 agosto dello stesso anno, gli oratori designati Francesco Antonio Grifo e Antonio de Robino, tornati da Roma, consegnarono il « *breve concessarum gratiarum per Sanctissimum dominum nostrum Sixtum quintum et statuta confirmata et concessa in quodam libro pellis rubree inaurate* » (11)).

(10) ARCHIVIO STORICO PROVINCIALE DI BENEVENTO (in seguito abbreviato A.S.P.B.), *Deliberazioni consiliari dal 1588 al 1590*, tomo III, vol. 42, foll. 1-5. « *Consilium die ultimo martii 1588* ».

All'epoca il consiglio era costituito da 48 membri, 12 nobili, 12 commercianti, 12 artisti e 12 massari e veniva rinnovato ogni 2 anni nel giorno di S. Michele. Dopo l'elezione i nomi dei componenti eletti venivano divisi in gruppi di 8, due per ogni ordine, in modo da precostituire 6 amministrazioni consolari, le quali, a sorte, si alternavano nei sei quadrimestri in cui era suddiviso il biennio consiliare.

È opportuno notare che i consoli non rappresentano una novità introdotta dagli statuti del 1588, in quanto la magistratura esisteva anche nei secoli precedenti. Se ne trova menzione in un documento redatto sotto il pontificato di Celestino III nell'anno 1193 (v.: F. BARTOLONI *Regesta chartarum Italiae - Le più antiche carte dell'abbazia di S. Modesto in Benevento - secoli VIII-XIII*), Roma, 1950, p. 60, note al doc. n. 22). Negli statuti del 1202 compaiono accanto al *rettore*. Appare però sufficientemente chiaro che la magistratura ha subito profonde modificazioni nel corso dei secoli, trasformandosi da organo di polizia in una specie di giunta amministrativa. La varietà della composizione e la breve durata della carica limitata a soli 4 mesi ci fanno sorgere il sospetto che doveva essere ancora vivo all'epoca il ricordo dell'ambizione dei consoli del secolo XIII che per aver pretesa una più larga partecipazione al governo della città, finirono con l'essere aboliti nel 1281 da Martino V. La carica poi era stata ripristinata nel secolo XV, con un numero ridotto di componenti e con più modeste funzioni di polizia urbana e annonaria (v.: BORGIA, *op. cit.*, vol. II, p. 165).

(11) A.S.P.B., *Deliberazioni consiliari dal 1588 al 1590*, tomo III, vol. 42, foll. 35-36. *Die 15 mensis augusti 1588, Consilio civitatis cum assistentia illustris domini Andrea Luschi locumtenentis*.

Due interi capitoli degli statuti, il 18° del libro primo e il 40° del libro terzo sono dedicati alla disciplina del notariato, rispettivamente sotto i titoli: « *De notariis contractum* » e « *taxa notariorum* » (12):

« Statuitur et ordinatur quod notarii debeant auctoritate apostolica ordinari et deputari et qui deinceps in notarium publicum admitti voluerit debeat eius privilegium prius Rectori (13) ac magnificis consilibus exhibere et per cancellarium communitatis in numero et matricula notariorum describi priusquam de contractibus rogari valeat; alias puniatur poena falsi. Item quod notarii creati a quattuor annis proxime decursis debeant similiter eorum privilegia ostendere eisdem et per cancellarium faciant sese describi in numero notariorum alias instrumenta conficere non possint et contrafaciens puniatur poena falsi ut supra et haec de civibus oriundis in hac civitate intellegendum est. Caeteri vero forenses licet habitaverint ultra tres annos et sicut in dicta quasi pos-

(12) STATUTA CIVITATIS BENEVENTI, *cit.*, pp. 18 e 109.

(13) Istituto introdotto fin dal 1077 quando, morto Landolfo VI ultimo principe longobardo di Benevento, la sovranità pontificia sulla città fu un fatto compiuto. (v.: E. PONTIERI, *Sul cosiddetto comune di Benevento nel mille*, in « *Sannium* », VI (1933), nn. 1-2, p. 25 e BORGIA, *op. cit.*, I, doc, I, p. 139: « *Post eius principatus obitus recta est civitas per romanam ecclesiam* »).

In quell'occasione il governo della città fu commesso a un *rettore* che prese dimora nel sacro palazzo che fu dei principi longobardi (A. ZAZO, *Benevento nel medio evo*, Benevento, 1937, p. 34). La creazione della magistratura è pertanto legata a un evento politico di estrema importanza, qual'è quello che sanziona il tramonto della dominazione longobarda e segna l'inizio di quella pontificia. « *Subsecutus est hos rector loci illius, quem sculdahis lingua propria dicunt, vir nobilis animoque et viribus potens* » (P. DIACONO, *Historia langobardorum*, a cura di E. PONTIERI, Napoli, 1943, libro VI, cap. XXIII, p. 135). Secondo il Borgia (*op. cit.*, II, p. 103) e il Paone (P. PAONE, *Governo interno della città di Benevento sotto la dominazione pontificia fino al secolo XV*, Benevento, 1905), fino al pontificato di Pasquale II (1099-1118) veniva eletto dal popolo. Il primo rettorato fu una specie di diarchia costituita da Stefano Sculdascio e Dacomario. Il primo definisce il secondo come colui « *quem summa potestas prefecit ad gubernandam una mecum rem publicam* » (BORGIA, *op. cit.*, II, p. 189) in quel documento, per molti altri aspetti importante, nel quale il rettore decide, con l'intervento attivo del popolo, sulla domanda dell'abate Madelmo circa la concessione d'una « *platea pubblica* » (v.: PONTIERI, *op. cit.*, p. 12).

sessione conficiendi instrumenta, teneantur tamen sub eadem poena praedicta observare.

Item statuimus et volumus quod omnes notarii debeant habere quinternos parvulos, vulgo bastardellos nuncupatos, sigillo civitatis munitos et per magnificos consules subscriptos et bene ligatos cum capitellis, ita quod folium addi vel minui non possit, quin cognoscatur et in dictis bastardellis annotare debeant, tempore quo rogaverunt seu stipulaverunt primos rogitus seu contractus et non in cartulis seu aliis foliis ad effectum ne forsitan deperdantur vel mutantur sed quod partes dixerint illud totum in dictis bastardellis annotare debeant, alias si contrafecerint, poena exilii et unciarum auri decem pro qualibet vice puniantur, pro quarta parte accusatori, pro residuo curiae applicanda. Item statuimus quod debeant infra mensem ad plus, a die rogitus dictum instrumentum in bastardello annotatum latius extendere in libro ordinario, quem similiter habere debeant sigillatum sigillo civitatis, subscriptione magnificorum consulum et in dicto rogitu sic in libro extenso ad unumquodque instrumentum signum consuetum notarii et debeant dictos bastardellos et libros servare et fideliter custodire ad hoc, quod possint, aliquo petente, semper exhiberi, ne fraus aliqua in instrumentis fieri possint et si quis in aliquo praedictorum contrafecerit, puniatur qualibet vice poena decem unciarum auri et applicanda ut supra et parti ad interesse condemnetur.

Item volumus et statuimus quod quilibet notarius, exceptis notariis Curiae archiepiscopalis in concernentibus officium dictae Curiae tantum, debeat quolibet mense facere notulam instrumentorum de quibus illo mense fuerit rogatus cum nominibus et cognominibus contrahentium indicantem speciem et qualitatem contractus et bona vel summan in eo contentam, praeterquam a decem ducatis infra et dictam notulam tradere intra dictum tempus cancellario communitatis, qui teneatur per alphabetum illam registrare in libro magno sigillato et chartulato ut supra, ad hoc ut possit faciliter haberi notitia facultatum et iurium contrahentium ne quis contrahentium decipiatur. Et cancellarius pro eius mercede, quando contigerit aliquem velle perquirere aliquod instrumentum, de dicta perquisitione et copia annotationis contentorum in libris, habeat grana quinque post annum, si infra annum grana tria et quod dictus cancellarius quinternos supradictos post eius officium finitum statim et incontinenti in posse sui successoris consignare et dare debeat per inventarium.

Item statuimus quod notarii nequeant accipere de instrumentis confectis et conficiendis nisi infrascriptam summan juxta taxam ipsorum ».

C'è quanto basta per un controllo completo sull'esercizio e sull'attività degli esercenti: il possesso del titolo, l'esibizione dello stesso al rappresentante del governo centrale e alla mas-

sima autorità comunale, l'iscrizione all'albo « *matricula notariorum* », conservato e aggiornato dal cancelliere del comune. È fatto inoltre obbligo ai notai esercenti di annotare nel « *bastardello* », piccolo quinterno di fogli ben legati e muniti del sigillo cittadino, gli estremi delle stipule giornaliere, da svilupparsi poi, con le formule di rito, entro un mese, nel protocollo ordinario, anch'esso legalizzato con il sigillo e vidimato dai consoli mediante sottoscrizione. Infine al termine di ogni mese il notaio doveva presentare in una « *notula* » la sintesi dell'attività svolta con gli estremi relativi ai nomi dei contraenti, alla specie e qualità del contratto stipulato, al valore dell'oggetto della contrattazione, in modo da consentire al cancelliere dal comune la possibilità di prenderne nota in una tavola alfabetica appositamente istituita.

Al capitolo 40 del libro terzo sono elencati i diritti dovuti al notaio sia per le stipule che per il rilascio di copie, il cui ammontare fu successivamente raddoppiato per analoga deliberazione adottata dalla sacra consulta e comunicata con lettera del cardinale Aldobrandino del 3 maggio 1603 (14).

La tassa dovuta e prevista dagli statuti è, comunque, la seguente:

Pro mercede rogatus ac scripturae in libro ordinario, a ducatis triginta supra, carolenum unum, infra vero grana quinque.

Pro productione et exhibitione instrumenti authentici cum signo esistenti in dicto libro ordinario, pro relaxatione copiae collationatae ad quod tenetur tam notarius si vivat quam eius heres post mortem habeat carolenum unum.

Et pro copia collationata in actis relaxata, solvatur actuariis carolenus unus.

Et tali copiae sic collationatae credatur et plena fides adhibeatur sicuti proprio originali et haec ad evitandum authenticationes et expensas.

Pro copia authentica alicuius rogatus vel instrumenti publici et authentici, carolenos duos.

Et ubi alii contractus vel rogatus excesserit biennium pro perquisitione et inventione instrumenti, carolenum et nihil ultra.

(14) STATUTA CIVITATIS BENEVENTI, *cit.*, pp. 212-213. Il cardinale Pietro Aldobrandino rivestiva all'epoca la carica di *Soprintendente generale dello stato ecclesiastico*.

Et praedicta habeant locum in omnibus et singulis instrumentis, seu copia ipsorum authentica in charta pergamina, praeterquam in copia donationum, contractus emphyteotici, matrimonialium et testamentorum seu legatorum, in quibus tantum carolenos quinque.

Si tamen contractus matrimonialis vel testamentum esset de hereditate excendens summam ducatorum centum usque ad ducentum, quo casu habeat notarius ducatum unum. Abinde vero supra usque ad quatuor centum ducatos, carolenos quindecim.

Abinde vero supraquantacumque fuerit summa, ducatos duos.

Et ulterius nihil petere aut accipere possit: alias punientur poena quadrupli parti et curiae pro medietate.

Item quod notarii possint cogere partes, ad quarum utilitatem contractus cesserint principaliter ad extraendum copiam authenticam infra quatuor menses et petere praedictam mercedem, dummodo instrumentum interim non sit distractum.

Item quod dicti notarii, quando interveniunt, ut iudices in instrumentis mulierum, insimul cum sindico (15), habeant pro eorum salario grana quinque et alia quinque sindicus, solvenda ab emptore et contrahentibus cum dictis mulieribus.

(15) L'ufficio è previsto e regolato dal cap. 6 del libro primo degli statuti: eletto dal consiglio tra i cittadini, rappresenta la città, essendo per definizione il procuratore degli interessi dell'università, cura l'edilizia, le opere pubbliche, raccoglie i giuramenti degli ufficiali, assiste le donne nei contratti.

CAPITOLO III

STORIA DEI RAPPORTI FRA GLI ARCHIVI NOTARILI E GLI ARCHIVI DI STATO

Il 13 aprile 1872 la « *Commissione Cibrario* » aveva concluso i suoi lavori, dei quali è atto nella relazione stesa da Cesare Guasti, pronunciandosi a favore della tesi che sosteneva l'opportunità di attribuire al Ministero dell'interno la responsabilità dell'amministrazione degli archivi di Stato. Si chiudeva così, almeno formalmente, la lunga e vivace polemica insorta per le contemporanee pretese di ben quattro ministeri (interno, finanze, giustizia e pubblica istruzione) ridotti successivamente a due (interno e pubblica istruzione) che se ne contendevano l'attribuzione. In effetti solo dopo due anni il parere della commissione nota sotto l'appellativo *Cibrario* dal nome del suo presidente conte Giovanni Antonio Cibrario, produsse effetti sostanziali ispirando il decreto 5 marzo 1874, n. 1852, con il quale tutti gli archivi di Stato vennero sottoposti al Ministero dell'interno (1).

Nel corso della polemica era, intanto, frequentemente affiorata la questione degli archivi notarili, la cui sistemazione avrebbe creato problemi nuovi che non avrebbero certamente contribuito a chiarire una situazione già notevolmente confusa.

Fu così che le due questioni, quella principale degli archivi di Stato e quella marginale degli archivi notarili, furono risolte in maniera autonoma. Secondo una diffusa tradizione preunitaria che risale alla legislazione francese del decennio, gli archivi notarili finirono perciò con l'essere attri-

(1) L. SANDRI, *Gli archivi di Stato (genesi e formazione)* in « *Amministrazione civile* », 1961.

buiti all'amministrazione della giustizia. La soluzione apparve la più idonea per la preminente natura fiscale del servizio, ma, una volta adottata, risvegliò il non previsto problema della conservazione dei protocolli notarili antichi, i quali, essendo di esclusivo interesse storico avrebbero dovuto trovare diversa sistemazione, resa anche più urgente dalla loro notevole consistenza che creava gravi crisi di spazio a scapito delle scritture più recenti da amministrare secondo i compiti e le finalità dell'istituto. Apparve fin d'allora ovvia l'opportunità di disporre il trasferimento dei protocolli dei notai antichi in istituti diversi da quello notarile e la scelta non presentava altra alternativa oltre quella rappresentata dagli archivi di Stato come quelli più idonei, per loro natura, a ricevere materiale documentario di preminente interesse storico.

La definizione del problema presupponeva la determinazione di un limite di tempo da assumere come base per la ripartizione delle competenze. Ci fu qualche tentativo di discussione, ma la fluidità della materia non consentiva di addivenire facilmente ad una rapida conclusione e l'argomento fu rinviato anche perché il problema appariva marginale nei confronti di altri più urgenti da risolvere nel vasto programma legislativo unitario da attuare, il quale, per altro, si presentava con una problematica varia e multiforme per le diverse tradizioni storiche e giuridiche degli stati preunitari, della quale quella intorno alla sistemazione degli archivi rappresentava solo uno degli aspetti. Fu così che la determinazione delle competenze tra gli archivi notarili e gli archivi di Stato fu rinviata a tempi migliori.

La sistemazione giuridica dei rapporti fra i due istituti si farà poi attendere per molti anni e in mancanza d'una norma regolamentare si tenterà di risolvere i problemi contingenti con versamenti concordati localmente in armonia al principio fondamentale, affermato e consolidato, della natura, essenzialmente fiscale, degli archivi notarili e preminentemente scientifica, degli archivi di Stato. Un tentativo del genere, sia pure rimasto senza seguito, fu operato proprio nel distretto che ci interessa più da vicino, il quale, per altro, per la diversa provenienza politica, a differenza delle altre province napoletane, era anche privo dell'archivio provinciale. In data 28 novembre 1900, con nota n. 18136, l'allora procuratore del re di Benevento sollecitò il consiglio notarile

a deliberare in merito al trasferimento dei protocolli notarili anteriori al 1650, a Caserta o a Napoli, in uno di quei due archivi di Stato. In effetti la deliberazione sollecitata non fu adottata e l'operazione tentata si esaurì più modestamente in un voto espresso dal consiglio notarile tramite il suo segretario Colesanto che presto Benevento fosse dotata di una sezione di archivio di Stato (2).

Il voto, intanto, per i motivi che diremo, rimase allo stato di speranza e i protocolli anteriori e posteriori al 1650 rimasero presso l'archivio notarile, il quale, fin dai primi anni della sua istituzione, s'era dibattuto in una grave crisi di spazio per il rapido accrescimento verificatosi a seguito del concentramento degli archivi dei notai dei comuni del Principato ultra, del Molise e di Terra di lavoro (3) che furono aggregati alla nuova provincia di Benevento, e ancora più per effetto dell'art. 145 della legge n. 2786 del 25 luglio 1875 che avocò allo Stato gli archivi notarili dello stesso capoluogo, ex stato pontificio (4).

In un primo momento tutti i protocolli trovarono ospitalità in un locale del convento di S. Nicola di proprietà della provincia per essere successivamente trasferiti nello stabile di proprietà Pacca. Sistemazioni tutte transitorie in attesa d'una sede definitiva già studiata e preventivata che sarebbe sorta in piazza Giannone in esecuzione d'un primo piano d'ammortamento quinquennale, che sarebbe stato seguito poi da un secondo della stessa entità per la costruzione della sopraelevazione (5).

Il progetto elaborato anche nei riflessi economici e finanziari (media dei proventi di archivio, ammontare della spesa ricorrente del pigione da corrispondere per il fitto dei locali

(2) RELAZIONE *sull'opportunità e sui mezzi per la istituzione di un nuovo locale ad uso dell'archivio notarile provinciale di Benevento*, Benevento, 1901 (Biblioteca provinciale di Benevento, A. 804, op. 13).

(3) A. MEOMARTINI, *I comuni della provincia di Benevento*, Benevento, 1907.

(4) L. 25 LUGLIO 1875, N. 2786, ART. 145: « Il governo del re è inoltre autorizzato a provvedere con decreti reali alla sistemazione degli archivi notarili attualmente esistenti, qualunque sia la loro denominazione ».

(5) RELAZIONE *cit.* alla nota n. 2.

in uso, ammontare del costo per la costruzione della nuova opera) non risulta realizzato e quando nel 1914 fu regolato per legge l'istituto del versamento dagli archivi notarili all'archivio di Stato, in Benevento il primo non aveva ancora risolto il problema della sede e il secondo non era stato ancora istituito.

Tornando all'interrotta evoluzione della disciplina dei rapporti fra archivi notarili e archivi di Stato, abbiamo già accennato come il problema, a suo tempo rinviato, aveva trovato una soluzione intermedia nel 1914 quando, con l'art. 108 del r.d. 10 settembre che approvò il regolamento per l'esecuzione della legge 16 febbraio 1913, n. 89, fu stabilito che il Ministero di grazia e giustizia, d'accordo con il Ministro dell'interno, poteva disporre il deposito degli atti anteriori al cinquantennio negli archivi di Stato (6).

È un primo passo positivo verso una più definitiva regolamentazione, sia pure fatto con molta prudenza, che lasciava alla discrezione dell'amministrazione di appartenenza la facoltà del trasferimento. E c'è di più, perché la disposizione conteneva anche altre clausole cautelative e limitative, come il caso del riconosciuto bisogno e il preventivo parere d'una apposita commissione, senza dire che il trasferimento, se operato, sarebbe avvenuto a titolo di *deposito* che è cosa diversa dal *versamento*.

Appare nettamente superata la questione della determinazione del tempo, stabilita nel cinquantennio, e la condizione, per eccesso di estensione, sembra fin troppo in contrasto con la prudenza alla quale s'ispiravano le già segnalate riserve.

La facoltà non rimase comunque inoperante e provocò i primi regolari trasferimenti concordati tra i conservatori

(6) R. D. 10 SETTEMBRE 1914, ART. 108: « Il Ministro di grazia e giustizia, d'accordo con il Ministro dell'interno, può, in caso di riconosciuto bisogno e sempre quando siano cessati i diritti di partecipazione di cui all'art. 113 della legge, udito il parere della commissione di cui all'art. 98, disporre il deposito degli atti anteriori al cinquantennio negli archivi di Stato, salvo che trattisi di atti cui per la loro origine e provenienza sia applicabile il capoverso dell'art. 66 del Regolamento 2 ottobre 1911, n. 1163 ».

degli archivi notarili e i soprintendenti o direttori di archivi di Stato, come avvenne a Napoli nell'ottobre del 1938 limitatamente alle schede notarili dei secoli XV, XVI e XVIII (7).

È nota, infine, la disposizione dell'art. 11 della legge 22 dicembre 1939, n. 2006, che trasformò la facoltà prevista dalla legge del 1914 in norma « *Sono riuniti presso gli archivi di Stato e le sezioni di archivio di Stato gli atti notarili ricevuti dai notari che cessarono dall'esercizio professionale anteriormente al 1° gennaio 1800* » Nell'ultimo capoverso l'operazione è ancora definita « *deposito* » ma evidentemente senza le conseguenze giuridiche proprie di tale istituto e l'espressione è impropriamente adoperata con il significato di « *versamento* ».

La disciplina dei rapporti tra i due istituti archivistici appare definitivamente regolata in maniera soddisfacente. Manca ancora dal rapporto la caratteristica della periodicità, già in atto nei riguardi degli archivi delle altre amministrazioni dello Stato, ma anche questa anomalia fu presto superata dalla legge 17 maggio 1952, n. 629, che con l'art. 3 modificò il termine già fissato al 1° gennaio 1800, spostandolo alla maturazione di ogni centennio, ritenendo che entro questo lasso di tempo si sarebbe estinto l'interesse attuale e fiscale per cedere il posto a quello preminentemente storico (8). Il principio è stato ulteriormente sancito dall'art. 23 del D. P. R. 30 settembre 1963, n. 1409, che regola attualmente la materia degli archivi.

La necessità di dover riprendere a questo punto il discorso interrotto su quanto avvenne in Benevento in esecuzione della norma della legge del 1939, ci impone l'opportunità di chiarire la particolare posizione in cui venne a trovarsi il capoluogo del Sannio, ex stato pontificio, in relazione all'altro termine del rapporto e vogliamo alludere all'istituto che avrebbe dovuto ricevere i protocolli notarili antichi.

(7) D. RODIA, *Le schede notarili dei secoli XV, XVI, XVII*, in « *Notizie degli archivi di stato* », II (1942), n. 4, p. 3.

(8) A. LOMBARDO, *Il problema dello scarto degli atti di archivio*, in « *Rassegna degli archivi di Stato* », XV (1955), n. 3, p. 309.

MINISTERO DELL'INTERNO, *Gli archivi di stato al 1952*, Roma, 1952, p. 124.

Abbiamo già notato che la facoltà prevista dalla legge del 1914 non potette neppure essere presa in considerazione per la mancanza dell'archivio provinciale che le altre città campane avevano e che in Benevento non era stato mai istituito. Aggiungiamo che la norma della legge del 1939 trovò l'identica situazione e quindi rimase inoperante anch'essa. L'archivio notarile continuò a conservare i protocolli anteriori al 1° gennaio 1800 e così nel 1952, anno in cui troviamo ancora l'archivio notarile responsabile della conservazione di quelle scritture, questa volta non più integre per le gravi mutilazioni subite nel corso d'un bombardamento aereo nel settembre del 1943.

La particolare situazione nella quale venne a trovarsi Benevento in rapporto alle altre province dell'Italia meridionale ci costringe a tornare per breve tempo indietro tra le anomalie che colorivano il panorama amministrativo dell'Italia unita, caratterizzato dalla varietà della legislazione ereditata dagli stati preunitari. Un posto a parte nella crisi dell'unificazione della legislazione preunitaria, occupa quella relativa agli archivi di Stato. Abbiamo già accennato al problema centrale, ma accanto ad esso ve n'erano altri secondari e tuttavia non meno importanti, che per il momento furono accantonati con la speranza di trovarne la soluzione quando la situazione si sarebbe meglio chiarita. Tra i problemi che abbiamo definiti secondari ma che ben presto s'imposero all'attenzione del legislatore, v'è appunto quello noto degli archivi provinciali, istituiti fin dal 1816 nelle province napoletane (9), l'esistenza dei quali costituiva un altro ele-

(9) L. 12 DICEMBRE 1816, n. 570. Legge organica sull'amministrazione civile, capo IV, art. 28: « La segreteria di ogni intendenza sarà divisa in uffici, secondo le attribuzioni dei diversi ministeri. Nelle dipendenze della segreteria vi sarà un archivio provinciale, esclusa la sola segreteria di Napoli la quale non avrà niente di comune con l'archivio generale di Napoli ».

L'istituzione era stata già prevista dal d. 22 ottobre 1812, n. 1524, « decreto per lo stabilimento degli archivi provinciali presso le intendenze del regno, esclusa quella di Napoli ». La legge del 12 dicembre 1816 fu poi seguita da quella del 12 novembre 1818, n. 1380 che approvò il regolamento degli archivi.

mento caratteristico nella varietà della legislazione archivistica ereditata dagli stati regionali e che si ritenne di eliminare con un espediente di ripiego: non sussistendo le condizioni per l'estensione dell'istituto anche alle altre province dell'Italia centro-settentrionale e imponendo la situazione di fatto il rispetto di quelli esistenti, si ricorse a una soluzione intermedia, attribuendo gli archivi delle province napoletane alle singole amministrazioni provinciali con r.d. 20 gennaio 1866, n. 2781 e riservandone allo Stato la sola vigilanza, confermata dall'art. 1 del regolamento del 1911, esercitata attraverso i prefetti o un consigliere da loro delegato al quale competeva di vistare tutti gli atti rilasciati dagli archivi provinciali (titolo V, artt. 118-124 del regolamento del 1911).

La soluzione non fu né provvida né coraggiosa e finì con il dispiacere, per gli oneri finanziari derivanti, alle stesse amministrazioni provinciali, le quali, isolatamente o associate, non omisero di sollecitare il trasferimento degli archivi provinciali allo Stato (10). Manifestazione positiva di questa

Sull'argomento v. anche: J. MAZZOLENI, *op. cit.*, p. 133 e ss. e V. GIORDANO, *Il diritto archivistico preunitario in Sicilia e nel meridione d'Italia*, Roma, 1962, n. 13 dei «Quaderni» della «Rassegna degli archivi di Stato».

(10) A.P.B., *Archivio* (in un fascicolo segnato scaff. 13, cas. 278, dal titolo: istituzione d'un archivio di Stato). Vi si conservano circolari pervenute da diverse amministrazioni provinciali promotrici che sollecitano l'adesione al movimento in corso per il trasferimento degli oneri allo Stato. Una delle circolari ivi conservate proviene dall'amministrazione provinciale di Abruzzo ultra ed è datata 26 agosto 1879: «Nella tornata del 1° marzo 1877 l'onorevole ministro commendatore Nicotera presentava alla Camera il progetto di legge sul riordinamento degli archivi nazionali e è noto che in conseguenza delle sue disposizioni sarebbero state soppresse le spese di stipendio al personale dei così detti archivi provinciali che le province meridionali attualmente sostengono, in forza dell'art. 243 della vigente legge comunale e provinciale. Non essendo mai un tal progetto discusso né ripresentato alla Camera dopo la legislatura del 1876 e 1877, questa deputazione provinciale ha deliberato di invitarsi le consorelle interessate ad insistere presso il ministero dell'interno perché quanto prima provvegasi a tale ripresentazione onde non abbiano ulteriormente a soffrire le province meridionali un peso che le altre non sostengono punto».

generale aspirazione era stata la presentazione al Parlamento, il 1° marzo 1877 da parte del ministro Nicotera (11), di un disegno di legge per il riordinamento degli archivi nazionali, iniziativa che però rimase senza esito. Né sorte migliore aveva avuto l'analogo proposito formulato il 17 ottobre 1879 da parte del ministro Villa (12). E così, malgrado le reiterate premure e le insistenti pressioni esercitate dalle amministrazioni provinciali interessate, la sorte degli archivi provinciali rimase ancorata alla sistemazione che aveva loro conferita la legge del 1866. Un decisivo apporto alla soluzione del problema fu dato solo dal regolamento del 1911, con gli artt. 13 e 14, i quali affrontarono i due aspetti principali della questione prevedendo e disciplinando l'istituzione di nuovi archivi di Stato nei capoluoghi di provincia che ne erano privi e sancendo il principio d'una possibile trasformazione in archivi di Stato degli archivi provinciali del mezzogiorno e delle province siciliane. In entrambi i casi erano imposte delle condizioni onerose (la fornitura dei locali adatti per il primo impianto e per il prevedibile sviluppo almeno per un decennio, le scaffalature immediatamente occorrenti e un contributo annuo ragguagliato alla somma degli stipendi iniziali degli impiegati da adibirsi a ciascun archivio) per evitare aggravii al bilancio dello Stato, ma le soluzioni offerte erano idonee da una parte a sanare l'ereditata anomalia tra i capoluoghi dell'Italia settentrionale e quelli dell'Italia meridionale e dall'altra a riunire gradualmente sotto la diretta amministrazione dello Stato gli archivi delle province napole-

«Codesta onorevole amministrazione vorrà di buon grado aderire a tale invito e me ne attendo l'assicurazione con gradito riscontro».

Se ne sono rinvenute altre analoghe posteriori, del 1906, della deputazione provinciale di Salerno e del 1909, della deputazione provinciale di Terra d'Otranto.

(11) Nicotera Giovanni, ministro dell'interno dal 26 marzo 1876 al 26 dicembre 1877 e poi dal 9 febbraio 1891 al 5 maggio 1892.

(12) Villa Tommaso, ministro dell'interno dal 14 luglio al 25 novembre 1879. In data 17 ottobre 1879 il ministro Villa comunicò all'amministrazione provinciale di Benevento, tramite il prefetto, d'essere suo intendimento di dare un assetto definitivo all'ordinamento generale degli archivi del regno e che pertanto si riservava di «ripresentare al Parlamento al più presto il relativo progetto di legge».

tane affidati in amministrazione a un ente ausiliario dello Stato. La procedura prevista, che lasciava l'iniziativa della richiesta di istituzione nel primo e della trasformazione nel secondo caso alle amministrazioni provinciali e ai comuni, complicata dalla lungaggine istruttoria e dalle garanzie economiche imposte, non servirono molto a cambiare la situazione che rimase sostanzialmente immutata fino al 1932, quando, finalmente, con r.d. 22 settembre n. 1391 fu disposto il trasferimento allo Stato degli archivi provinciali che assunsero la più logica denominazione di archivi provinciali di Stato. Per la soluzione totale rimaneva ancora da affrontare nella stessa maniera coraggiosa e definitiva la questione di quelle province dell'Italia settentrionale le quali non avevano né archivio di Stato né un archivio provinciale di Stato. Ad eliminare questa residua anomalia provvide la legge del 1939 che estese l'istituzione a tutte le province creando le sezioni di archivio di Stato. Unica traccia della precedente legislazione rimase per alcun tempo, tuttavia, l'obbligo imposto alle province di provvedere alla spesa dei locali e alle attrezzature, obbligo per altro ora cessato per effetto della legge 16 settembre 1960, n. 1014 che ha trasferito gli oneri derivanti dal mantenimento degli archivi di Stato dalle amministrazioni provinciali allo Stato. È opportuno qui ricordare che gli istituti archivistici provinciali, già denominati sezioni di archivio di Stato, sono ora più convenientemente designati tutti con il nome di archivi di Stato.

Seguendo la laboriosa evoluzione della legislazione archivistica postunitaria, abbiamo già accennato alla particolare situazione di Benevento, la quale, a differenza delle altre province dell'Italia meridionale, non aveva l'archivio provinciale, istituzione introdotta dalle leggi borboniche del 1816 e del 1818 e quindi il capoluogo campano contribuì a conferire al panorama un ulteriore motivo di varietà. Ne consegue che il discorso fatto sugli archivi prima provinciali, poi provinciali di Stato, quindi sezioni di archivio di Stato non riguarda Benevento. La città, dopo aver conosciuto gli splendori di capitale della Longobardia minore, in antitesi con la logica della sua posizione geografica che l'avrebbe voluta trasformata in provincia del nuovo regno normanno-svevo, era rimasta al di fuori dell'organizzazione dello stato unitario dell'Italia meridionale perché la Santa Sede aveva in-

tanto acquisiti dei diritti su di essa (13). È da allora, tranne brevi parentesi, Benevento rimase politicamente soggetta allo stato pontificio fino al 3 settembre 1860, quando il delegato pontificio fu costretto, a seguito degli eventi di quell'anno, a lasciare la città, la quale, dopo un breve governo provvisorio, votò all'unanimità la sua annessione all'Italia.

Costituita in capoluogo di provincia con decreto del 25 ottobre 1860 del prodittatore Giorgio Pallavicino (14) doveva necessariamente presto denunciare la sua diversa provenienza storica per l'assenza di istituti maturati nelle province del vicino ex regno napoletano e regolati dalla più recente legislazione borbonica. Fu così constatato che la città non aveva un archivio generale e che pertanto per porla sullo stesso piano delle consorelle sarebbe stato opportuno provvedervi al più presto per evitare la dispersione del ricco e interessante patrimonio documentario frazionato in archivi diversi. Nel quadro di tale iniziativa abbiamo rinvenuto testimonianze del sollecito interessamento del segretario generale della pubblica istruzione, interessamento che va oltre la procedura formale della circolare e del sollecito per assumere aspetti concreti e positivi. Il 24 luglio 1861 Imbriani, il quale rivestiva appunto la carica di segretario generale della pubblica istruzione, propose al governatore di Benevento l'invio d'uno specialista nella persona di Bernardo Mariani di Teramo perché fosse assicurata un'idonea conservazione alla parte storica e diplomatica nell'organizzazione del nascente archivio provinciale. Dopo un successivo sollecito da parte di Luigi Settembrini, allora ispettore generale degli studi, fu conferito l'incarico al Mariani, il quale venne a Benevento e ebbe subito modo di constatare l'insufficienza e l'inidoneità dei locali assegnati ad archivio, provocando un intervento del Trincherà presso il

(13) Situazione sanzionata dal noto compromesso tra papato e impero, avendo il primo fatto omaggio della sua rinuncia dei diritti di patronato sul vescovato di Bamberg e la badia di Fulda e avendo il secondo ratificata la supremazia del papa su Benevento.

(14) A. MELLUSI, *L'origine della provincia di Benevento*, (1860-1861), Benevento, 1911.

M. ROTILI, *Benevento e la provincia sannitica*, Roma, 1958, p. 106.

governatore della città in data 6 settembre 1861 (15). La pronta risposta dell'autorità interessata non lasciò adito a molte speranze circa un'altrettanto sollecita e definitiva soluzione, ritardata dalla presenza di problemi molto più urgenti di ordine interno e arriviamo così al 1872, quando della non risolta questione si risente l'eco attraverso le lamentele delle amministrazioni pubbliche che si dolgono di non potere alleviare la congestione dei loro archivi per la mancanza sul posto di un archivio provinciale a cui versare le proprie scritture non più occorrenti ai normali bisogni degli uffici dipendenti. Poi quello che non s'era fatto tra il 1860 e il 1866 divenne ancora più difficile a realizzarsi dopo tale data per l'intervenuto decreto del 20 gennaio 1866 che faceva carico alle province della spesa occorrente per il mantenimento degli archivi provinciali. Il consiglio provinciale di Benevento, infatti, sollecitato in data 10 agosto 1874 dal Ministero dell'interno ad uniformarsi alle altre province napoletane istituendo un archivio provinciale come previsto dalle « disposizioni della legge napoletana del 1818 » (16) esaminò favorevolmente la raccoman-

(15) A.P.B., fascicolo cit., Nell'aprile del 1861, per incarico del segretario generale dell'istruzione pubblica, erano andati a Benevento lo ispettore Del Giudice e l'archivista Sideri, i quali avevano constatato l'esistenza di prezioso materiale documentario conservato in diversi archivi tenuti da corporazioni religiose. Il 14 giugno il segretario generale Imbriani interessa il governatore di Benevento per l'installazione d'un archivio provinciale « infino a che non si potranno ordinare gli archivi provinciali di Benevento secondo il modo che sarà creduto conveniente per tutte le provincie italiane, è da fare che niun danno vegna da questo indugio a codesta provincia. Ella provvederà che la parte storica diplomatica sia ben guardata per ora e che si comincino a ordinare quelli che riguardano la parte finanziaria, amministrativa e giudiziaria ». Dopo gli ultimi interventi accennati il governatore in data 10 settembre 1861 così conclude la risposta al sollecito del Trinchera: « Spero che la S.V. accogliendo conseguentemente le prenarrate giustificazioni voglia convincersi che non è mancato per me che il sig. Mariani facesse il suo ufficio né che ricevesse i suoi soldi. Ed inoltre la S.V. vorrà pure degnarsi di considerare che le condizioni eccezionali, in cui ha costituito questa provincia, non mi consentono di applicarmi seriamente a materie che domandano tempi di calma e di serenità ».

(16) A.P.B., fascicolo cit. « Ministero dell'interno, Segretario generale, div. 6^a, sez. 1^a, 6 agosto 1874, al Prefetto di Benevento: Mi è noto

dazione nella prima convocazione della sessione ordinaria dello stesso anno, nella riunione del 24 settembre e scelse anche, come sede, alcuni locali dell'antico castello della città, ma ne rimandò la realizzazione al 1876 essendo già tutto impegnato il bilancio del 1875 (17). In seguito la spesa occorrente non trovò posto nel bilancio del 1876 e fu rimandata all'esercizio seguente e così di anno in anno fino al 1879, quando la notizia della diffusa iniziativa assunta da altre amministrazioni provinciali che invocavano una legge che trasferisse le spese degli archivi provinciali allo Stato fece accantonare definitivamente la realizzazione dell'impegno assunto dall'ormai lontano 1874 nei confronti del Ministero dell'interno.

Tra rari risvegli e espedienti istruttori la questione si trascinerà inerte per lunghi anni. Nel 1909, su analogo parere esposto in una nobile relazione redatta da una commissione costituita da Almerico Meomartini, Nazzareno Cosentini e Armando Ungaro (18) venne intanto istituito un archivio

che preziose pergamene, antichi codici e carte di cessate giurisdizioni esistono in codesta provincia e specialmente nel capoluogo, i quali, oltre all'interesse scientifico riguardano quello di privati e del comune, non che di altri enti morali. Già nel 1861 la cessata luogotenenza reale di Napoli mandò l'ispettore di quel grande archivio per verificare l'importanza e lo stato delle carte, nell'intendimento di estendere alla provincia beneventana le disposizioni della legge napoletana del 1818 in virtù della quale nelle provincie dell'ex reame furono istituiti ed esistono tuttavia gli archivi detti provinciali, amministrati dalle rispettive provincie sotto l'alta sorveglianza del governo nelle quali raccolgonsi tutte le carte delle cessate giurisdizioni. Il predetto ispettore nella sua relazione fece conoscere che nei diversi archivi come quelli dell'antico tribunale civile e criminale, dell'abolito assessorato della conservatoria e del catasto e registro e ancora in quello comunale, si avrebbe avuto materia più che sufficiente per formare un archivio provinciale dei più pregevoli ».

(17) Consiglio provinciale di Benevento. Sessione ordinaria del 1874, 24 settembre, relatore consigliere Ucci. « Il consiglio accetta il parere della deputazione provinciale d'istallarsi l'archivio provinciale nell'antico castello di questa città e domanda alla stessa di far redigere l'analogo progetto di dettaglio da presentarsi a questo consiglio nella ventura sessione ordinaria, riservando di piazzare il relativo articolo nel bilancio del 1876 »

(18) Da una relazione a stampa: « ... L'ente provincia ha ragion d'essere soltanto se ha il sentimento e la coscienza delle proprie fina-

storico provinciale, deliberato nella riunione del 14 giugno di quell'anno, la cui direzione venne in pari data affidata all'on. Antonio Mellusi (19). Qualche anno dopo essendo stato approvato il regolamento degli archivi di Stato (r. d. 2 ottobre 1911, n. 1163) si offrì finalmente l'occasione favorevole per dotare Benevento di un archivio di Stato e la locale deputazione provinciale, nella seduta del 3 dicembre 1913, riunita nelle persone dell'ing. Almerico Meomartini, presidente e Ricci, Rettore, Catalano, Lombardi, Salerno e de Marco, deputati, deliberò, d'urgenza (20), invocando in applicazione

lità perché esso è chiamato altresì a provvedere alla soddisfazione di bisogni che hanno carattere di generalità per tutte le parti che lo compongono. E questi bisogni non sono soltanto di pura materialità ma anche di altro genere. Di vero alla provincia è fatto obbligo di provvedere, sotto certi rapporti, alla pubblica istruzione, all'incremento dell'agricoltura ed a molte istituzioni di natura filantropica. Ora potrebbe negarsi il diritto, anzi non riconoscerle il dovere di provvedere all'elevazione del livello morale, alla conservazione delle tradizioni, alla rivendicazione di certe iniziative dei tempi passati? Evidentemente no. Non vi ha dubbio alcuno che il coefficiente morale possa molto operare sulle genti. Il rivelare alle genti affaticate dalla lotta incessante per l'agiatezza e per la vita, la nobiltà e la purezza di ideali e di tradizioni, l'evocare vigorose figure di grandi antenati che bene operano nel pubblico interesse, vale infondere nuova energia, scuotere dal letargo chi vi è caduto, ridare fede nei destini della patria. E come nessuno mai mosse rimprovero ai consessi provinciali quando abbondantemente concorsero ad elevare lontani monumenti glorificanti uomini di altre regioni, così certo non uno potrà riprovare l'opera nostra se a voi piacerà di elevare monumento imperituro ai nostri migliori, sottraendo all'ignominia dei tempi i documenti che ricordano le loro opere, il loro sapere. Per noi la fondazione dell'archivio storico non rappresenta un semplice atto burocratico, ma un elevato carattere morale e politico, l'espressione di alte finalità».

(19) Per il Mellusi e per le altre personalità beneventane qui citate, si rimanda ai profili biografici tracciati dal ROTILI nel « *piccolo dizionario dei sanniti illustri* » pubblicato in appendice all'opera citata « *Benevento e la provincia sannitica* ».

(20) « Deputazione provinciale di Benevento, n. 644, oggetto: Voto per l'istituzione d'un archivio di Stato in Benevento. Seduta del 3 dicembre 1813.

La deputazione provinciale riunita nelle persone dei signori comm.

degli artt. 13 e 14 del regolamento accennato, la trasformazione dell'archivio storico già esistente, assoggettandosi agli obblighi previsti dalla legge e facendo voti che venisse conservata la direzione all'on. Mellusi, il quale, dal canto suo, non mancava di denunciare che « *nello scempio che fu fatto di questo principato, i documenti importanti della nostra storia locale e d'Italia furono mandati a poltrire a Montevergine, a Cava, al Vaticano* ».

Il voto trovò rapido accoglimento da parte del Ministero dell'interno che approvò la lodevole iniziativa e chiese, per la necessaria istruttoria, un piano finanziario concreto e preciso, ammonendo però, in via preliminare, di non poter accettare alcuna designazione in « *omaggio alle norme organiche in vigore* ». Tra l'elaborazione dei dati e la redazione del piano finanziario e la non pacifica procedura per la nomina del direttore trascorsero circa due anni e l'entusiasmo dell'iniziativa finì con lo spegnersi sotto l'incalzare di più urgenti problemi d'ordine interno sollevati dal sopraggiunto conflitto mondiale. È da notare intanto che nel frattempo era stato scongiurato il paventato pericolo del trasferimento delle scritture da Benevento, per l'intervento au-

ing. Almerico Meomartini, presidente e deputati Ricci, Rettore, Catalano, Lombardi, Salerno, de Marco, assistita dal segretario capo cav. Lapolla.

Udita la relazione del presidente sull'opportunità di richiedere al governo l'istituzione in questo capoluogo d'un archivio di Stato;

ritenuto che essendosi impiantato nel 1910, a cura di questa amministrazione, un archivio provinciale storico per il quale si spendono lire 7.000 all'anno, riesce più agevole istituire un archivio di Stato, trasformando l'attuale archivio provinciale storico;

visto l'art. 13 del regolamento degli archivi di Stato approvato con r.d. 2 ottobre 1911, n. 1163.

Delibera di urgenza

di richiedere al Ministero dell'interno l'istituzione in Benevento d'un archivio di Stato, trasformando l'attuale archivio provinciale storico, istituzione esclusivamente provinciale e si obbliga di fornire i locali adatti, le scaffalature per il primo impianto e di corrispondere il contributo annuo che sarà stabilito, domandando fin d'ora che alla direzione dell'archivio venga conservato l'attuale direttore dell'archivio provinciale storico, on. avv. Antonio Mellusi».

torevole del Casanova (21), allora soprintendente dell'archivio di Stato di Napoli, il quale sospese l'esecuzione del provvedimento suggerendo di promuovere l'istituzione d'una sezione di archivio di Stato, della quale poi si tornerà a parlare solo nel 1941, quando la locale prefettura con nota del 28 marzo comunicò all'amministrazione provinciale l'intendimento del Ministero di procedere, in esecuzione della legge del 1939, all'istituzione della sezione di archivio di Stato, il cui destino fu ancora una volta interrotto dai sopraggiunti eventi del secondo conflitto mondiale. Se ne riparlerà in seno al consiglio dell'amministrazione provinciale del Sannio nella riunione del 17 ottobre 1946, quando la deputazione presieduta dall'on. G. B. Bosco Lucarelli deliberò di chiedere al Ministero dell'interno l'istituzione in Benevento della sezione di archivio di Stato. Non è ancora la conclusione della lunga vicenda ma questa volta le premesse troveranno corrispondenza nella rinnovata politica archivista nazionale. Anche se passerà ancora qualche anno dal voto del 1946, Benevento ebbe la sua sezione di archivio di Stato che, istituita con decreto ministeriale del 10 aprile 1954 iniziò subito dopo a funzionare, tanto che nel dicembre dello stesso anno fu in condizione di ricevere il versamento del cospicuo archivio notarile che per circa un secolo aveva atteso la sua naturale sistemazione. In quella sede il disposto dell'art. 11 della legge del 1939 trovò finalmente la sua completa esecuzione.

(21) Sessione del 1914, riunione del 22 aprile. Presidente Bianchi. Il consigliere Basile illustra l'opera del Casanova in difesa del patrimonio documentario di Benevento e si dichiara lieto di chiudere una seduta particolarmente importante per i problemi trattati, quello della linea Benevento-Cancello e quello dell'archivio di Stato da istituire.

CAPITOLO IV

CRONACA E VARIETA' NEI PROTOCOLLI NOTARILI

È noto come e in qual misura i protocolli notarili giovino alle scienze storiche, ma oltre ciò l'indagine offre sorprese anche di altro genere e di non trascurabile interesse (1).

Il trattamento dei protocolli notarili ha così condotto, fra l'altro, al ricupero di alcune pergamene a suo tempo malamente utilizzate come copertine per la loro condizionatura. Il paziente lavoro di ricupero ha fornito materiale per la costituzione di un piccolo fondo pergamenaceo che denuncia tuttavia l'incauto uso e le irreparabili mutilazioni inferte dallo sprovveduto rilegatore. Dai protocolli più antichi sono stati così ricavati alcuni frammenti di *codici* in « scrittura beneventana » e in « gotica libraria », da altri più recenti, *privilegi dottorali e patenti* di vicerè napoletani destinati a persone o a università del regno.

Si segnalano tra i frammenti di *codici* in « scrittura beneventana » e in « scrittura gotica »:

1) - Due fogli d'un *evangelario*, su due colonne, le cui caratteristiche generali (aspetto calligrafico, rotondità e regolarità delle lettere la cui fissità è solo leggermente turbata dall'ondulazione che movimenta qualche tratto, residuo avanzo dell'istanza corsiva in crisi) confortate da altri elementi di carattere particolare (il segno di abbreviazione a forma di 3 per sostituire la *m* finale, la pausa rappresentata dal punto e virgola, il trattino finale dalla *r* ancora leggermente mosso, la *t* capovolta in legamento con la *n*, il trattino ondu-

(1) L. CASSESE, *I notari nel salernitano ed i loro protocolli dal 1362 alla fine del '700*, in « *Notizie degli archivi di Stato* », VIII (1948), nn. 2-3, p. 142 e ss.

lato sui « *nomina sacra* ») fanno attribuire al periodo formativo della scrittura. Il tipo è quello dello scrittorio beneventino di Benevento anche se in qualche caso si nota la presenza della *c* crestata caratteristica della scrittura del tipo di Bari (2).

Il contenuto del frammento riguarda la profezia di Daniele (capo III, passo 21, 51° [*et confestim viri*] *illi vincti... benedic[tus es]*; capo III, passo 92 [*Et ambulantes in me*] *dio ignis*, a passo 100, *in generationem et generationem*; capo IV, passo 14, 32° [*in sententia vigilem decretum est, et ser*] *mo sanctorum... et dicat ei*; capo IV, passo 1°, *Ego Nabuchodonosor* a passo 14 *in sententia... et ser[mo]*).

2) - Frammento d'un *martirologio* in scrittura beneventana del periodo della maturità, durante il quale, com'è noto, appaiono definitivamente fissate le forme delle lettere in uno schema posato e calligrafico con tendenza alla ricercatezza che traspare dall'acquisita geometrica regolarità delle lettere, dall'alternarsi dei tratti sottili con quelli pieni e dalla miniatura che sottolinea le lettere iniziali dei capoversi.

Il contenuto riguarda il martirio dei cristiani Bonifacio e Tecla e dei loro dodici figli, seguito dall'episodio del martirio di Santa Sabina.

3) - Frammento, pur esso in scrittura beneventana della maturità, che narra un episodio del martirio di Santo Stefano protomartire e il ritrovamento del suo corpo.

(2) Per la scrittura beneventana sono state consultate le seguenti opere:

G. CENCETTI, *Storia della scrittura latina*, Bologna, 1954.

G. GUERRIERI, *Manoscritti in scrittura beneventana nella biblioteca nazionale di Napoli* in « *Samnium* », XXIX (1956), n. 3, p. 115.

» *La scrittura beneventana tra le scritture nazionali*, Napoli, 1961 in « *Conferenze svolte presso la Scuola di paleografia dell'archivio di Stato di Napoli* ».

E. A. LOEW, *The beneventan scripture. A history of the South Italian minuscule*, Oxford, 1914.

J. MAZZOLENI, *Le pergamene di Capua (a. 972-1505)*, voll. 3, « *Istituto di paleografia e diplomatica dell'Università di Napoli*, a. 1957, 1958, 1960.

» *Lezioni di paleografia e diplomatica*, voll. 2, Napoli, 1961, 1962.

4) - Frammento in scrittura simile a quella precedente che narra, dal vangelo di S. Luca, la parabola dei debitori.

5) - Frammento, in scrittura gotica libraria, d'un *rituale*, per la parte che riguarda l'ordinazione sacerdotale.

Fra i documenti in pergamena ricavati da altri protocolli, si segnalano: alcuni *privilegi* spediti dai consoli di Benevento, del sec. XVI, relativi alla concessione della cittadinanza beneventana, particolarmente interessanti per la diplomatica, degli atti della cancelleria comunale di quel periodo, alcuni *privilegi dottorali*, un'ordinanza del 1586 del vicerè Giovanni Zuniga conte di Miranda (3) e inoltre un *privilegio* notarile del 1480 di Ferdinando I d'Aragona. Quest'ultimo, in scrittura umanistica, è spedito sotto forma di « *lictera* » e destinato « *universis et singulis per tocum hoc regnum nostrum Sicilie citra farum* ». Segue la « *salutatio* » « *gratiam et bonam voluntatem* », un lungo esposto che illustra i meriti e le qualità del neo nominato notaro, Simone Burgillo di Cacciano « *de cuius fide et legalitate et quod est de genere fidelium ortus ac legitimo matrimonio natus per fidedignum testimonium curie nostre perhibitum ipsi curie plene constat* ». Si dà poi atto del risultato conseguito dall'aspirante notaio sottoposto a un diligente esame « *in exercito publici notarius examinari fecimus in eadem nostra curia diligenter et quia per examinationem ipsam de eo factam Symon inventus est sufficiens et idoneus ad ipsius publici notariatus officium exercendum, idcirco Symonem ipsum ad eius vite decursum notarium publicum per totum predictum regnum nostrum citra farum eiusque provincias civitates terras castra casalia et loca tenore presentium de certa nostra scientia constituimus et fiducialiter ordinamus* ».

Dopo il disposto della nomina il documento si dilunga a riassumere le norme vigenti nel regno e edite nella costituzione « *de creandis notariis* » soffermandosi in modo particolare sulla posizione del notaio in questione, il quale, per atti commessi nell'esercizio di pubblico notaio non potrà invocare il privilegio che gli deriva dal suo stato di « *cleri-*

(3) C. SALVATI, *Un'ordinanza del 1586 del vicerè don Giovanni di Zuniga conte di Miranda circa l'alloggio dei soldati in Cerreto*, in « *Samnium* », XXX (1857), nn. 3-4, pp. 1-6.

cus » per sottrarsi alla correzione del giudice secolare: « *Si ullo unquam tempore dictus Symon se gereret pro clerico aut uteretur privilegio clericali vel tonsuram clericalem deferret eundem Symonem ab exercitio et administratione dicti publici notariatus ex tunc in antea decernimus revocatum* ». L'abilitazione all'esercizio con altro disposto inserito nello stesso documento, è estesa anche alla facoltà di riassumere atti, rimasti incompiuti, di notai premorti. Con altra speciale grazia è inoltre autorizzato a sostituirsi ai notai: « *et insuper ad uberiores gratias harum serie de dicta certa nostra scientia et gratia speciali eidem notario Symoni concedimus et plenum posse impartimur quod si aliquis notarius esset adeo senex et in decrepita etate constitutus vel infirmus perpetuo morbo taliter gravatus aut careret visu vel pateretur tremorem manus adeo quod nullo modo scribere posset ac contractus scripturas et acta per ipsum fabricatas et fabricata in publicam formam redigere non valeret, notarius Symon ipse... contractus et scripturas ipsas in publicam formam vivente dicto notario... redigere possit* ».

Tra le schede non è raro rinvenire « *formulari* » notarili e rinvenimenti del genere non sono mancati nel corso della revisione del materiale da ordinare. Motivi vari inducono tuttavia a segnalarne uno in modo particolare, quello del notaio Flaminio Palmieri di Faicchio, per la cura con la quale fu compilato, per la completezza delle formule e per la definizione minuta degli atti previsti fino al punto da predisporre tre schemi per la sola « *acceptatio* », « *acceptatio compromissi* », « *acceptatio donationis* » e « *acceptatio emancipationis* » e una serie di formule per l'« *affictus* », « *affictus domus* », « *affictus secundum consuetudinem civitatis Neapolis* », « *affictus magistri actus cum aliis corporibus feudilibus factus ad beneficium universitatis* », « *affictus massariae* » ed altri ancora. L'intero formulario consta di 283 fogli numerati e si annuncia con il titolo « *forma instrumentorum notarii Flaminii Palmerii terrae Faicchi e minutis admodum egregii notarii Iohannis Baptistae de Aversana de Neapoli cum aliquibus circa notariatus officium explicationibus ad instructionem confecta anno domini MDCLIX* ». L'introduzione è chiusa da un terrificante anatema contro chiunque oserà violare l'integrità del volume lacerandone i fogli: « *Quisquis ab hoc libro cartas lacerabit iniquus, sint*

sua membra lupis lacerata precor » e l'augurio non è sproporzionato al faticoso mosaico ricostruito con una pazienza veramente degna di ogni riguardo. La dedizione allo studio e al lavoro, di cui il formulario è prova manifesta, è anche meglio chiarita da una breve composizione che chiude l'indice delle formule raccolte nel volume:

Unde superbi
 Quid est homo sine li
 Mortem vitare nequi
 Si nos terra fui
 Terra quid est nisi fu
 Si nihil su
 Ergo nihil su
 Ideo studea
 Ut parati si

} mus

Né si esaurisce qui la vena poetica, perché tra le serie cure delle formule giuridiche il nostro notaio troverà il modo di seguire in versi le vicende del conclave dell'agosto del 1676 dedicando una terzina a ciascuno dei cardinali interessati all'elezione. La serie è ricca di 63 terzine « *fatte alli cardinali di Roma per la morte del Sommo Pontefice nel mese di agosto del 1676 stando in conclavo* », dal quale, com'è noto, uscì eletto il cardinale Benedetto Odescalchi che assunse il nome di Innocenzo XI. Di lui cardinale l'autore dei versi aveva tracciato il seguente profilo:

Odescalchi ha pietà pari al valore
 Riformerebbe, se si desse il Coso,
 Canone, leggi, preti frati e suore.

La terzina è seguita da un'annotazione postuma con la data dell'elezione dell'Odescalchi, 21 settembre 1676 e della sua consacrazione, 11 ottobre 1676.

I conati poetici di alcuni notai rimatori s'alternano con più modeste annotazioni di fatti di cronaca, a volte semplicemente personale e familiare (nascite e morti), a volte di più ampio interesse, inondazioni, epidemie, o eventi politici di particolare importanza. Attento documentarista si palesa il notaio Marinus de Maurellis, il quale nel protocollo dell'anno 1502 al fol. 29 t° annota il passaggio per la città del luogotenente di Luigi XII, il duca di Nemours, che si recava in Puglia per ripartirsi, in esecuzione del trattato di Granata, le province del regno con Consalvo di Cordova, vicerè e plenipotenziario di Ferdinando il Cattolico re di Spagna.

« Nota introitum viceregis Francie in Beneventum, die undecima mensis martii quinde inditionis 1502.

Pontificatus sanctissimi domini nostri Alexandri pape sexti anno eius decimo, illustrissimus dux Nembures et comes Armignac vicerex invictissimi Ludovici regis Franchorum et Neapolis cum nonnullis ducibus comitibus baronis italis et francigenis introivit beneventanam civitatem, cur insequeretur consilium magne curie vicarie, asserens se iturum in Apuleam divisurus provincias huius regni insimul cum magno capitaneo felicissimi regis Yspanie. Seguenti vero die super dictam ipsam civitatem discessit cuius civibus multum se obtulit ».

E altrove al fol. 16 dello stesso protocollo un fatto di cronaca nera:

« Eodem die [26 gennaio 1502] in platea pubblica beneventana prope Sanctam Catherinam ille ipse Franciscus Aquinus occisus fuit ».

Cronista diligente e scrupoloso lo rivelano anche altre annotazioni rinvenute in protocolli anteriori e posteriori al 1502, come quando riesce a fissare sulla carta il fulmineo passaggio sul soglio pontificio di Pio III:

18 agosto 1503, « relatum fuit prefatum papam Alexandrum vitam cum morte commutasse »

22 settembre 1503, « eadem die creatus fuit papa Pius II, hora sexta ».

8 ottobre 1503, « die octava predicta mensis octobris septime inditionis millesimo quingentesimo tertio, sanctus dominus noster Pius mortuus fuit »

2 novembre 1503, « die secunda mensis novembris septime inditionis millesimo quingentesimo tertio creatus fuit summus pontifex sanctissimus dominus noster Iulius II ».

27 novembre 1503, « nota quod die vicesima sexta dicti mensis creatus fuit sanctissimus dominus noster Iulius II. »

In qualche caso eventi straordinari trasformano l'arido e preciso annotare in cronista colorito e efficace, come al fol. 230 del protocollo dell'anno 1501, dove siamo portati ad assistere all'apocalittica scena della rovina del ponte Calore:

« Nota ruinam pontis Caloris beneventani. In illius nomine Jesus Christi qui pro humani generis salute crucis mortem subire voluit amen. Anno a nativitate eiusdem millesimo quingentesimo primo pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri Alexandri pape sexti anno eius decimo. Die vero undecima mensis octobris quinde inditionis. Noscant omnes posterii quod predicta die hora secunda noctis successive usque ad horam quartam noctis inclusive, magnum beneventane civitatis decus, pons Caloris fluvii, ruit propter magnam ipsius fluminis inundationem quam nemo nostri temporis recordatur. Cuiusdam pontis ruina magna tote universitati dolorem intestinum actulit et signanter mihi notario Marino ipsam ruinam pontis lumine corruscanti videnti

stantique super menis ipsius civitatis prope ipsum pontem sistentibus. Ruerunt nec non et eadem die propter predictam fluminis inundationem fluentem e montibus Petre Roye et ab aliis montibus adiacentibus ibidem. Simul cum eo magnus pons Morchoni, Supini, Rijni, Campi Lactarii et Sancti Georgii et quae quodummodo ut omnes dicebant, miracolosum fuit ut sic loquar. »

Rovine analoghe sono segnalate anche nel corso dell'anno 1504:

« Die ultima supradicti mensis februarii [1504] in nocte intrante mense martii propter magnum fluminis impetum et aquarum inundationem cecidit arcus pontis Leprosi Samnitum manu opibusque constructi ».

E ancora:

« Die prima mensis aprilis septime inditionis millesimo quingentesimo quarto hora vicesima: moderni pontis sancti Leonardi beneventani duo arcus a parte civitatis inspicientes culpa et defectum fundamenti collapsi sunt. Quorum casus intimum civibus beneventanis dolorem actulit una voce dicentes hoc est malum presagium. Ruunt undique pontes. »

Altre note riguardano l'insorgere d'una epidemia (protocollo dell'anno 1503, fol. 126) « *supra dicta die* [11 maggio] *beneventana civitas epidemie morbo laborare cepit* »; la scoperta e il processo sommario a carico di alcuni gravemente indiziati di eresia con la conseguente condanna ad essere arsi vivi (protocollo dell'anno 1504, fol. 70); l'esposizione del corpo di S. Mercurio (protocollo dell'anno 1506, fol. 235); e infine una pesca miracolosa (protocollo dell'anno 1506, fol. 152) sulla quale il notaio-cronista si attarda con compiaciuta aria di mistero:

« Innotescat omnibus et singulis inaudita et invisita quae scribo; qualiter subscripta die [24 luglio, venerdì] flumen Caloris adeo turbidus factus est quod quasi currere nequiverat et pontem inundaverat itaque pisces tam parvi quam grossi ceci facti erant et quasi totus populus beneventanus currens ad ipsum flumen, visurus tam irrecordabile nostri temporis factum et descendentes in ipsum flumen alii natantes alii cistis, corbis, alii sportis, alii manibus retisque pisces parvos et magnos accipiebant; tam mares quam femine, tam pueri quam senes itaque magna piscium quantitas facta fuit. Et quia pisces quasi ebrii natabant super flumine multi amiserunt illos comedere: ego tamen comedi et magna civium pars de illis comedit, nullam ex his patientes infirmitatem ».

Sondaggi effettuati in altri protocolli notarili ci hanno fornito elementi sporadici di ordine vario di cui diamo notizia per l'utilità che ne può derivare. Dal protocollo dell'an-

no 1503 del notaio Bernardino Moco, al fol. 12, rileviamo la sede nella quale era solito riunirsi il consiglio cittadino « *in domo universitatis prope ecclesiam Sancte Catherine* »; dal protocollo del notaio Giovanni de Rosa, del 1523, fol. 22 abbiamo notizia del tentativo di sedare una violenta sedizione scoppiata in città; al fol. 73 del protocollo del 1527 è trascritta una *lettera patente* spedita da Carlo V da Aversa nel settembre dell'anno 1527, con la quale, su analoga sollecitazione del governatore pontificio di Benevento che non riesce da solo a frenare i « *multi homicidii insulti et exassi[nii]* » che turbano la città, ordina al suo governatore che, essendone richiesto, debba prestare il suo aiuto per riportarvi la « *quietudine* » invocata; nei protocolli del notaio Pietro Marruchella degli anni 1566, 1568 e 1571, rispettivamente ai fogli 149, 35 e 25 abbiamo infine notato inventari di documenti in pergamena e di libri.

Tra gli atti rogati e annotati nel corso dei sondaggi, non ci resta che da segnalare l'atto di fondazione del « *Monte di pietà* » voluto dalla carità dell'arcivescovo Giuseppe Bologna per sollevare la condizione dei poveri e per perseguire « *usuras, usurarios pravitates omnesque* » (notaio Macario Riccio, protocollo dell'anno 1675, 17 marzo).

Allo scopo di offrire un saggio dei risultati conseguiti attraverso l'indagine sistematica d'una scheda notarile, si è ritenuto di riportarne in regesto alcuni atti dai quali si ricavano notizie che contribuiscono a illuminare alcuni aspetti della vita cittadina per il periodo al quale si riferiscono.

Scheda del notaio Giuseppe de Pompeo (1657 - 1698)

Dal protocollo dell'anno 1659, foll. 65 t° e 95.

1. - 1659, 28 febbraio, ind. XII. Alessandro Pp. VII a. 4, Benevento.

Camillus cardinalis Astallius cum Dominico et fratre de Arino. Transatio.

Il cardinale Astallio, abate di S. Sofia, rappresentato dal rev.do Lorenzo Vannozi, a seguito della convenzione intercorsa tra lo stesso cardinale e il suo predecessore cardinale Barberino in relazione ai beni del quondam Giovanni Rodriguez, loro comune debitore, risolve in via transattiva la lite pendente con gli eredi del predetto debitore.

2. - 1659, 29 marzo, ind. XII, Benevento.

Mons pro monasterio erigendo cum fratribus de Latino. Emptio introitum.

I governatori del monte istituito per l'erezione del monastero di S. Maria di Costantinopoli acquistano dai fratelli de Latino annui ducati

otto e carlini sette e mezzo di rendita derivante dal capitale di ducati 125 alla ragione di ducati 7 per cento.

Dal protocollo dell'anno 1660, fol. 152 t°.

3. - 1660, 20 luglio, ind. XIII, Benevento.

Joseph de Rosa. Attestatio.

Giuseppe de Rosa, carrataro, alla presenza di alcuni testimoni attesta come alcuni giorni prima, trovandosi a lavorare in una bottega sita al largo di S. Bartolomeo, fu prelevato da due sbirri dell'arcivescovo e arrestato, malgrado il salvacondotto del governatore esibito agli stessi.

Dal protocollo dell'anno 1661, foll. 221 t°, 298 t° e 308 t°.

4. - 1661, 12 novembre, ind. XIV, Benevento.

Civitas Beneventi cum Jacopo Antonio Apicella. Promissio.

Mastro Giacomo Antonio Apicella promette al signor Cosimo Colle, sindaco della città, di approntare già lavorate le pietre occorrenti per il rifacimento del ponte Calore.

5. - 1661, 31 marzo, ind. XIV, Benevento.

Miles Cirnei et alii. Attestatio.

Caporali e militi del governatore della città attestano che il vice governatore della stessa, sollecitato da alcuni cittadini che avevano riferito come la chiesa del monastero dell'Annunziata era invasa da alcuni armati protetti dalle guardie dell'arcivescovo, aveva dato loro ordine di controllare la situazione mantenendosi tuttavia lontano dalla chiesa per evitare che nascesse il sospetto che fosse loro intenzione di assediare il luogo sacro.

6. - 1661, 15 aprile, ind. XIV, Benevento.

Ioannes Tricarlenio et alii. Attestatio.

Giovanni Tricarlenio dell'ordine dei mercanti, e Tommaso d'Auciello, dell'ordine degli artisti, consoli della città, attestano che, malgrado le contrarie affermazioni del signor Onofrio Bucci, maestro di casa dell'arcivescovo, essi non avevano mai consegnato allo stesso un memoriale contro il predetto prelato e protestano che quello loro mostrato è apocrifo.

Dal protocollo dell'anno 1667, foll. 392, 398 t° e 530.

7. - 1667, 15 settembre, ind. V. - Clemente Pp. IX a. I, Benevento.

Nobilitas beneventana cum popolo eiusdem. Conventio.

In presenza del rev.mo don Pietro Alberino, vice governatore della città, don Pompeo Ventimiglia, don Carlo Vulcano e Tommaso Roscio, patrizi beneventani, deputati della nobiltà, e Vincenzo Grasso, Francesco Tavina, Matteo Caserta, Cesare Coscina e Giacomo Pisano, deputati dal popolo, pattuiscono di por fine all'annosa controversia relativa all'aggregazione alla nobiltà di soggetti popolari insorta da più di cento anni tra i due ceti.

(Seguono i capitoli della concordia sottoscritti dalle parti, nonché una nota delle famiglie nobili da inserirsi nell'istrumento: Aquila, Bilotta, Capasso, Carissimo, Enea, Morra, Marchese, Mascabruni, Marchese di Torrecuso, Nicasastro, Perrotta, Roscio, Rotondo, Savariano, Sellarolo, Schinosi, Tocco, Tufo, Ventimiglia, Vipera, Vulcano).

8. - 1667, 17 settembre, ind. V. - Clemente Pp. IX a. I, Benevento.

Nobilitas beneventana cum populo. Declaratio.

I deputati della nobiltà e del popolo dichiarano che la famiglia Marchese, inclusa nella nota allegata alla « concordia », è stata erroneamente considerata originaria e quindi deve considerarsi non inclusa, mentre confermano la legittimità dell'inclusione della famiglia Caracciolo del marchese di Torrecuso per essere lo stesso marchese nativo di Benevento.

9. - 1667, 5 dicembre, ind. V. - Clemente Pp. IX a. I, Benevento.

Carolus Annubba cum communitate Beneventi. Emptio introitum.

I consoli della città don Tommaso Sellarolo, Giuseppe Saraceno, Leonardo Pirone, Bartoloméo Mazzeo, Carlo Corsano, Cesare Coscina, sindaco, e Bartolomeo d'Amato, tesoriere, richiamando le precedenti vendite di ducati 275 sugli introiti della città per la sorte capitale di ducati 5.000, vendono « per viam transfusionis seu translationis sive sub-ingressione » a Carlo Annubba sopra alcuni introiti della città, annui ducati 88 per il prezzo d'un capitale di ducati 2.000 alla ragione di carlini 44.

Dal protocollo dell'anno 1668, foll. 274, 289 e 293.

10. - 1668, 15 luglio, ind. VI. - Clemente Pp. IX a. 2, Benevento.

Eminentissimus cardinalis Boncompagnus. Possessio abbatiae Sanctae Sophiae.

Il cardinale Boncompagni prende materiale possesso dell'abazia. (V'è allegata la copia della bolla pontificia del 1666 spedita in favore del cardinale Girolamo Boncompagni).

11. - 1668, 24 luglio, ind. VI, Benevento.

Eminentissimus cardinalis Boncompagnus. Possessio Sancti Petri ad caballum.

Il cardinale Boncompagni prende possesso della chiesa di S. Pietro ad caballum.

12. - 1668, 30 luglio, ind. VI, Benevento.

Abbatia Sanctae Sophiae cum Francisco de Vito. Attestatio.

Francesco de Vito, d'anni 54, interrogato asserisce di aver sempre notata, fin da bambino, la « girella » esposta pubblicamente nella facciata del palazzo abbaziale.

(Seguono altre attestazioni del genere).

Dal protocollo dell'anno 1670, fol. 100.

13. - 1670, 19 marzo, ind. VIII. - Sede vacante, Benevento.

Reverendissimus archiepiscopus beneventanus cum capitulo beneventano. Promissio.

Ratifica della « concordia » seguita tra il capitolo e l'arcivescovo beneventano in merito alla collazione delle « dignità ».

(Seguono altri atti relativi al medesimo oggetto).

Dal protocollo dell'anno 1672, foll. 89, 95, 346 t^o, 395 t^o e 423.

14. - 1672, 23 gennaio, ind. X. - Clemente Pp. X a. 2, Benevento.

Archiepiscopalis ecclesia et capitulum cum illustrissimo domino Foppa archiepiscopo. Donatio.

G.B. Foppa, arcivescovo beneventano, dispone, in favore della chiesa arcivescovile e del capitolo alcuni beni, tra i quali: due bracci grandi d'argento, uno con la reliquia di S. Bartolomeo e l'altro con la reliquia di S. Barbato, diversi arazzi preziosi, alcuni quadri (uno di Cristo appassionato con cornice indorata ed intagliata del Pomaranci; uno di S. Maria Maddalena con cornice indorata e originale del Vaccaro; uno di S. Giorgio con cornice indorata e intagliata, antico; uno del Crocifisso in tavola con cornice in noce di Michelangelo; uno della Giuditta, un altro di S. Giuseppe e nostro Signore, di Notte, un altro di nostro Signore portato avanti a Pilato, pure di Notte).

15. - 1672, 23 gennaio, ind. X. - Clemente Pp. X a. 2, Benevento.

Archiepiscopalis ecclesia Beneventi cum illustrissimo domino Ioanne Baptista Foppa. Donatio.

G.B. Foppa arcivescovo di Benevento, dispone in favore della chiesa arcivescovile la donazione di alcune suppellettili, tra cui tutti i libri, in numero di 620, raccolti in 4 armadi di noce.

16. - 1672, 21 maggio, ind. X. - Clemente Pp. X a. 3, Benevento.

Joseph Mascambruno cum Fabio Capasso. Consignatio clavis.

Il conte don Fabio Capasso dichiara di aver ricevuto dal cognato don Luigi Capece una chiave della venerabile cappella dov'è sistemata la cassa nella quale si conserva il corpo di S. Bartolomeo.

17. - 1672, 11 giugno, ind. X, Benevento.

Translatio corporis divi Bartholomei apostoli ad novum sepulcrum.

Il rev.do G.B. Foppa, arcivescovo di Benevento, dopo aver disposta la costruzione di un nuovo monumento, vi depone il corpo di S. Bartolomeo, esumandolo dall'antico tumulo.

18. - 1672, 18 luglio, ind. X. - Clemente Pp. X a. 3, Benevento.

Translazione divi Bartholomei. Relatio.

Relazione del canonico Luca Antonio de Cruce, maestro delle cerimonie, sull'effettuata traslazione del corpo di S. Bartolomeo. Vi si afferma che per centinaia di anni il corpo del Santo era conservato nella chiesa omonima in un luogo assai oscuro e precisamente nel frontespizio della chiesa entro un recinto in muratura. Già da tempo era intendimento dell'arcivescovo Foppa di far costruire un sepolcro più degno, ma accidenti vari ne avevano ritardato la realizzazione, fino a che nel 1688 poté far iniziare l'opera su disegno fatto a Roma e a modello del sepolcro dei SS. Apostoli.

L'opera terminata il 1672 costò molte migliaia di ducati.

Dal protocollo dell'anno 1673, foll. 4, 19 e 47.

19. - 1673, 4 gennaio, ind. XI, Benevento.

Illustrissimus archiepiscopus beneventanus cum Antonio Guerra. Solutio.

Antonio Guerra, Carlo Forlì, G.B. Russo e Donato Barone, maestri napoletani, ricevono ducati 200 in acconto dei ducati 4.000 convenuti per l'opera del nuovo soffitto da farsi nella cattedrale.

20. - 1673, 12 gennaio, ind. XI, Benevento.

Ecclesia Sanctae Marie Constantinopolis. Conclusio.

I confratelli della chiesa riconoscono l'opportunità di riorganizzare la congregazione di S. Filippo Neri per sollecitare sempre più la devozione del popolo.

21. - 1673, 29 gennaio, ind. XI, Benevento.

Congregatio tertii ordinis cum Dominico Ricciardone. Promissio.

Il maestro Domenico Ricciardone di Benevento assume l'impegno della costruzione del coro in legno nella chiesa di S. Lorenzo per il prezzo di ducati 55.

(Vi è allegato il disegno dell'opera).

Dal protocollo dell'anno 1674, foll. 554 t° e 696.

22. - 1674, 4 settembre, ind. XII, Benevento.

Jacobus de Nardo cum Barbato Riccio. Societas.

Costituzione di società tra Barbato Riccio e Giacomo de Nardo per l'esercizio d'un negozio di canapa.

23. - 1674, 5 novembre, ind. XII, Benevento.

Caroli Citi bonorum adnotatio.

Inventario dei beni e della merce esistente in un negozio di aromatario.

Dal protocollo dell'anno 1675, foll. 140 t°, 181 e 349.

24. - 1675, 30 marzo, ind. XIII, Benevento.

Antonius Didino cum Francisco Antonio Petrone. Venditio pellarum.

Antonio Didino, appaltatore della gabella delle carni, vende a Francesco Petrone tutte le pelli di agnelli, pecore e castrati che saranno macellati nel corso dell'anno a prezzo di grani 18 l'una.

25. - 1675, 23 aprile, ind. XIII. - Clemente Pp. X a. 5, Benevento.

Heredes domini Thomasia Roscio. Inventarium bonorum.

Inventario di tutti i beni e suppellettili esistenti nella casa del quondam Tommaso Roscio.

26. - 1675, 11 agosto, ind. XIII. - Clemente Pp. X a. 6, Benevento.

Descriptio bonorum apothecae. Inventarium bonorum.

Inventario dei beni esistenti in una bottega sita in « *plathea magistrati* » adibita alla vendita di merci varie.

Dal protocollo dell'anno 1676, foll. 542 t° e 716.

27. - 1676, 19 settembre, ind. XIV. Sede vacante. Benevento.

Horatius Cardone cum Ioanne Baptista Cardone. Divisio.

Divisione di beni con la relativa stima del valore di ciascuno di essi.

28. - 1676, 28 novembre, ind. XIV. - Innocenzo Pp. XI a. I, Benevento. Conventus Sanctae Mariae de Carmelo cum Michaelae Angelo Cannelli. Conventio.

Angelo Canello artigiano napoletano si obbliga con il priore del convento del Carmine di costruire due campane col metallo da lui stesso fornito, una del peso di cantara 140 e l'altra di cantara 70, al prezzo convenuto di ducati 10 per cantaro.

Dal protocollo dell'anno 1680, fol. 253.

29. - 1680, 2 maggio, ind. III, Santa Agnese in Principato ultra.

Dominus Thomas Vintimiglia Sallaroli. Possessio introitum terrae Sanctae Agnesis.

Tommaso Ventimiglia patrizio beneventano e barone napoletano di detto casale, prende possesso delle giurisdizioni a lui cedute dal principe di Piombino G.B. Ludovisio.

Dal protocollo dell'anno 1682, foll. 395, 474, 537, 558 e 644 t°.

30. - 1682, 30 giugno, ind. V, Benevento.

Honofrius de Alferio. Adnotatio bonorum.

Inventario dei beni rinvenuti in casa di Onofrio de Alferio.

(L'atto è seguito da altro inventario della merce esistente nel magazzino dello stesso che esercitava il commercio dei tessuti).

31. - 1682, 21 agosto, ind. V, Benevento.

Ioannes Carolus de Alferio cum Augustino Verdino. Emptio introitum.

(L'atto è seguito dalla lista delle spese processuali secondo la tassazione effettuata dal cancelliere della Curia arcivescovile).

32. - 1682, 5 settembre, ind. V. - Innocenzo Pp. XI a. 6, Benevento.

Fratrer dominus Ludovicus Ferrecti. Possessio Commendae Ioannis Hierosolomitani.

Carlo de Alferio, beneventano « *procuratorio nomine* » e per parte del fratello Domenico prende possesso della chiesa predetta.

33. - 1682, 17 settembre, ind. V, Benevento.

Cappella Sanctissimi Crucifixi cum Petro de Benedictis. Promissio.

Pietro de Benedictis, napoletano residente a Benevento, scultore, si obbliga nei confronti di Antonio Pisano ed altri, di fare nella cappella del Santissimo Crocifisso posta nella chiesa arcivescovile, i finimenti laterali in conformità del disegno, per il prezzo convenuto di ducati 12.

34. - 1682, 14 ottobre, ind. V, Benevento.

Ianuaris de Alferio cum Antonio della Pagliara et Orsiglio. Venditio fundaci.

Giovanni de Alferio vende ad Antonio della Pagliara un magazzino adibito alla vendita di tessuti.

(V'è allegato l'elenco della merce esistente in magazzino con la stima in ducati)

Dal protocollo dell'anno 1684, fol. 97.

35. - 1684, 26 marzo, ind. VII, Benevento.

Magdalena Giordano cum Dominico Moctula. Cessio.

Maddalena Giordano, vedova di Lorenzo Pizzella, cede a Domenico Mottola una bottega di aromatario, già gestita dal defunto marito. (V'è allegata la descrizione della merce esistente in magazzino)

Dal protocollo dell'anno 1688, foll. 72 t°, 110 t°, 150 t°, 197 t° e 199.

36. - 1688, 27 marzo, ind. XI, Benevento.

Franciscus de Simone, conductor Villae Franchae cum Laudisio Gambarota. Promissio.

Alla presenza del rev.do Luca Antonio de Eustachiis governatore della città, si aggiudica a Lorenzo Gambarota l'esecuzione dei lavori da eseguire nel feudo di Villafranca, in distretto di Benevento.

(V'è allegata la perizia dei lavori)

37. - 1688, 2 aprile, ind. XI, Benevento.

Eminentissimus cardinalis archiepiscopus. Exhibitio unionum parochiarum.

Tratta la nuova divisione delle parrocchie ordinata dal cardinale Orsini.

(V'è allegato il relativo editto dal quale risulta anche la popolazione della città, complessiva e per parrocchia)

38. - [1688, 15 giugno], ind. XI, Benevento.

Dominus Hieronimus Cutillo et dominus Ioseph de Mayo cum domino Michaele de Morra. Emptio annuorum introitum.

Si conferma la validità d'un contratto andato perduto a causa del recente terremoto.

(È il primo atto dopo il terremoto del 5 giugno 1688).

39. - 1688, 21 ottobre, ind. XI, Benevento.

Carolus Cesareo cum Ioanne Antonio Rotundo et filio. Emptio lanae.

G. B. Rotundo si impegna a cedere a Carlo Cesareo tutta la lana che ricaverà dalla tosatura delle pecore che effettuerà nei mesi di maggio e di agosto. Il prezzo base sarà quello corrente in dogana l'11 giugno in occasione della fiera di S. Onofrio.

40. - 1688, 22 ottobre, ind. XI, Benevento.

Franciscus Trabucco cum Francisco Croce et alio. Conventio.

Francesco Croce di Airola e Andrea Ruotolo di Napoli assumono l'impegno di sgombrare le macerie della chiesa dell'Annunziata.

Dal protocollo dell'anno 1692, foll. 20 t°, 56, 137, 349, 365 e 460.

41. - 1692, 23 gennaio, ind. XV. - Innocenzo Pp. XIII a I, Benevento.

Seminarium beneventanum. Exhibitio actorum super applicationem seminarii.

Memoria dei 4.000 ducati assegnati a beneficio del seminario dopo il terremoto del 1688.

42. - 1692, 2 febbraio, ind. XV, Benevento.

Ioannes Baptista Pedicinus cum communitate Beneventi. Emptio introitum.

I consoli e il sindaco della città, previa la necessaria licenza ottenuta, prendono a censo ducati 4.000 da destinare alla riedificazione della chiesa di S. Bartolomeo distrutta dal terremoto del 5 giugno 1688.

(Seguono le varie deliberazioni adottate in merito).

43. - 1692, 13 marzo, ind. XV, Benevento.

Impositionis primarii lapidis basilicae Sancti Bartholomei de novo construenda actus.

Posa della prima pietra per la ricostruzione della basilica di S. Bartolomeo, distrutta dal terremoto del 5 giugno 1688.

(L'atto è preceduto da alcuni cenni storici relativi alla più antica fondazione della chiesa (a. 1112) ed alle vicende del corpo di S. Bartolomeo dall'anno della sua prima traslazione (838) fino al terremoto del 1688).

44. - 1692, 8 settembre, ind. XV, Benevento.

Eminentissimus cardinalis archiepiscopus cum prioribus B. Ioannis Dei. Consignatio hospitalis Sancti Bartholomei.

Il cardinale Orsini assistito da don Niccolò Mazzeo, abate del monastero di S. Modesto, dal padre lettore fra Andrea Redaelli, da fra Cherubino da Benevento dell'ordine dei minimi osservanti, guardiani del convento di S. Lorenzo ed altri, consegna ai frati di S. Giovanni di Dio l'ospedale di S. Bartolomeo, ricostruito dopo il terremoto del 1688.

45. - 1692, 14 settembre, ind. XV, Benevento.

Eminentissimus cardinalis Pamphilius. Possessio abbatiae Sanctae Sophiae.

Il cardinale Panfilio prende possesso dell'abbazia a seguito della morte del cardinale Boncompagni.

46. - 1692, 7 novembre, ind. XV, Benevento.

Franciscus Sampucci cum communitate Beneventi. Emptio annuorum introitum.

Il comune di Benevento aliena annue entrate per ricavare la somma occorrente per la ricostruzione della chiesa di S. Bartolomeo.

(V'è allegata copia della deliberazione già adottata dai consoli il 3 aprile 1690 nonché un elenco delle offerte sottoscritte dai canonici per la riedificazione del tempio).

Dal protocollo dell'anno 1693, foll. 120, 338, 362.

47. - 1693, 28 marzo, ind. I, Benevento.

Eminentissimus cardinalis archiepiscopus cum Francisco Benzi. Conventio.

Francesco Benzi, stampatore della città di Forlì, cittadino napoletano, assume l'incarico d'impianare la stamperia arcivescovile.

(Vi sono elencati i patti e le condizioni).

48. - 1693, 30 settembre, ind. I, Benevento.

Eminentissimus cardinalis Ursinus pro monte frumentario erigendo.

Il cardinale Orsini acquista dalla marchesa di S. Erasmo donna Vittoria Cavaniglia, un annuo censo di ducati 102 e mezzo per l'erigendo monte frumentario.

49. - 1693, ottobre, ind. I, Benevento.

Reverendus cardinalis archiepiscopus. Exhibitio edicti super confirmationem sacri concilii provincialis.

Editto di pubblicazione degli atti del concilio provinciale beneventano.

Dal protocollo dell'anno 1694, foll. 42 e 372.

50. - 1694, 14 febbraio, ind. II, Benevento.

Eminentissimus cardinalis archiepiscopus. Erectio montis frumentarii.

Il cardinale Orsini, in sostituzione del monte di pietà fondato dal cardinale Bologna con atto per notar Riccio del 17 marzo 1675, erige in sua vece un monte frumentario.

51. - 1694, 11 agosto, ind. II, Benevento.

Eminentissimus cardinalis archiepiscopus cum thesaurario sacrae metropolitanae ecclesiae. Consignatio.

Il cardinale Orsini consegna al tesoriere alcune suppellettili.
(Segue inventario e stima).

Dal protocollo degli anni 1695-96, foll. 171 e 260.

52. - 1695, [28 giugno], ind. III, Benevento.

Camilla de Carolis et alii. Recognitio reliquiae sancti Philippi Neri.

La famiglia de Carolis dona al cardinale Orsini una sacra reliquia di S. Filippo Neri.

53. - 1696, 6 novembre, ind. IV, Benevento.

Eminentissimus cardinalis archiepiscopus. Exhibitio actus benedictionis cemeterii.

Il Cardinale inaugura il nuovo cimitero costruito in sostituzione di quello distrutto dal terremoto del 1688.

Dal protocollo degli anni 1697-98, foll. 128, 210, 227, 252, e 269 t°.

54. - 1697, 13 aprile, ind. V, Benevento.

Eminentissimus cardinalis Ursinus cum communitate beneventana. Emptio introitum.

Il comune di Benevento, constatata la necessità di concorrere ulteriormente alla riedificazione della chiesa di S. Bartolomeo, prende a censo altri ducati 4.000 da destinare al completamento della fabbrica.

55. - 1697, 27 luglio, ind. V, Benevento.

Eminentissimi cardinalis archiepiscopi pro hospitali Sancti Bartholomei, donatio.

Il cardinale Orsini dispone una donazione di ducati 1.000 in favore dell'ospedale di S. Bartolomeo.

56. - 1698, 30 settembre, ind. VI, Benevento.

Eminentissimus cardinalis commendatarius Sanctae Sophiae cum Jacobo de Musis et alio partitaribus turris campanariae.

Convenzione con Giacomo de Musis, oriundo beneventano e Niccolò Scolese di S. Severino relativa alla costruzione del nuovo campanile.

(V'è allegato il disegno e la descrizione dell'opera).

57. - 1698, 14 ottobre, ind. VI, Benevento.

Eminentissimus cardinalis commendatarius Sanctae Sophiae cum Nicolao de Martino partitario turris campanariae.

Nuova convenzione con Nicola de Martino per la costruzione del nuovo campanile di S. Sofia.

58. - 1698, 28 ottobre, ind. VI, Benevento.

Eminentissimus cardinalis commendatarius cum Petro Paolo Scarola. Promissio.

Paolo Scarola stuccatore napoletano assume l'incarico dei lavori di restauro della chiesa di S. Sofia, di cui all'atto per notar D'Auria del 30 giugno 1697.

CAPITOLO V

LA CONSISTENZA DELL'ARCHIVIO NOTARILE DI BENEVENTO E L'ORDINAMENTO DELLE SCHEDE

I protocolli conservati riguardano l'attività dei notai del capoluogo e dei comuni della provincia di Benevento che rogarono tra l'anno 1401 e il 1850.

È stata già notata la diversa provenienza storica del capoluogo ex stato pontificio e dei comuni, tutti appartenenti al regno di Napoli e già parte di ben tre province, quella di *Terra di lavoro*, quella di *Principato ultra* e quella di *Molise* e, pertanto, la ricostruzione delle piazze notarili che si offrirà di seguito, costituisce la necessaria premessa per un ordinamento storico.

La serie più consistente è quella dei notai di Benevento, città dove la professione notarile ebbe nobili e antiche tradizioni (1).

I primi volumi sono raccolte miscellanee di atti di notai diversi, il più antico dei quali risale all'anno 1401 ed è del notaio Giovanni Montella, beneventano, che dà atto della donazione d'una casa « *donatio domus fratre Angeloro et Michele de Torella per Ritam de Campobasso* ». Il disposto è preceduto dalla confessione della donatrice di avere « *francam et liberam et exemptam ab omni honore, servitutis, ipotethece et redditus cuiuscumque* », la casa oggetto della donazione, che con il consenso del suo mundualdo « *dedit, concessit et tradidit* » « *irrinunciabiliter ac in perpetuum* ».

La forma diplomatica è in generale quella usata dai notai di Benevento nel corso del sec. XV, la quale presenta le se-

(1) A. ZAZO, *Professioni, arti e mestieri in Benevento nei secoli XII-XIV*, in « *Sannium* », XXXII (1959) nn. 3-4, p. 139 e ss.

guenti caratteristiche: assenza d'invocazione simbolica, invocazione verbale, anno dell'incarnazione, pontefice e anno del pontificato, giorno, mese e indizione. Segue la formula di pubblicità « *pateat universis et singulis hoc publicum instrumentum inspecturis visuris lecturis pariter et auditis tam presentibus quam futuris, quod predicto die, Beneventi in domo... sita in... mei... civis beneventani publici apostolica auctaritate notarii et ad contractus iudicis ordinarii et testium infrascriptorum presentia... prefatus... non vi, dolo, metu sed sponte propria et libera voluntate, confessus fuit... Pro quibus omnibus observandis prefatus... obligavit se et eiusque heredes et successores.. presentibus dictis testibus ad hoc vocatis specialiter et rogatis.*

Et ego... civis beneventanus publicus apostolica... qua vidi, audivi, publicavi et in notam sumpsi.

Ideoque ex inde hoc publicum instrumentum manu propria confeci, scripsi et subscripsi, meisque solitis et consuetis nomine et signo signavi rogatus et requisitus. In fidem testimoniorum omnium et singulorum.

Per quanto riguarda la scrittura, a parte le spiegabili differenze, domina, in generale, nei protocolli del sec. XV, una minuscola notarile con tratti fitti e minuti nei quali le lettere si riducono a dimensioni microscopiche, complicate dalla rapidità del « *cursus* ». Si nota la lettera *s* la quale all'inizio e nel corpo delle parole assume la forma gotica, mentre alla fine, quella del *sigma*; il segno tachigrafico della congiunzione *et* a forma di 7; la frequenza dei nessi e dei legamenti; le lettere senza aste ascendenti o discendenti si appiattiscono in una serie di tratti uniformi nei quali anche la lettera *a* perde la rotondità dell'occhiello che si apre in due trattini rigidi convergenti verso l'alto ove si chiudono a forma di angolo acuto; l'asta ascendente della *t* si accorcia fino al punto da scomparire quasi del tutto in maniera tale che la lettera finisce con il confondersi con la *c*, la quale da parte sua ha perduto la rotondità del mezzo occhiello che si è irrigidito e disarticolato in due tratti, uno più lungo verticale e uno piccolo orizzontale che tocca il primo formando un angolo retto in alto. Sono inoltre frequenti le abbreviazioni per contrazione e per troncamento segnalate da un arco che solo raramente si stende in trattino orizzontale.

Vi sono, infine, rappresentate molte abbreviazioni per segno speciale, le tre forme della *p* con i significati di *per*, *pre* e *pro*, il segno della *q* per *con*, e le forme della *q* con i significati di *qui* e *quod*.

La prima raccolta di atti in volume rilegato comprende più notai e è appunto intitolata « *Variorum notariorum acta ab anno 1444 ad annum 1517* » anche se in effetti il primo atto ivi contenuto è dell'anno 1439. Il primo vero e proprio protocollo individuale è quello del notaio Vito Maurelli che rogò tra il 1439 e il 1444. L'intera consistenza dell'archivio è qui di seguito descritta nell'elenco dei notai raccolti per piazze notarili di appartenenza, le quali, tranne quella di Benevento che precede, si succedono in ordine alfabetico, secondo il seguente schema:

BENEVENTO, dal n. 1 al n. 241, con 296 notai che rogarono tra il 1401 e il 1856, per complessive 2.358 unità.
AIROLA, dal n. 242 al n. 279, con 38 notai che rogarono tra il 1543 e il 1856, per complessive 846 unità.
AMOROSI, dal n. 280 al n. 283, con 4 notai che rogarono tra il 1741 e il 1841, per complessive 96 unità.
APICE, dal n. 284 al n. 290, con 7 notai che rogarono tra il 1679 e il 1838, per complessive 232 unità.
APOLLOSA, al n. 291, con 1 notaio che rogò tra il 1783 e il 1802, per complessive 13 unità.
ARPAIA, dal n. 292 al n. 294, con 3 notai che rogarono tra il 1579 e il 1826, per complessive 30 unità.
BASELICE, dal n. 295 al n. 303, con 9 notai che rogarono tra il 1717 e il 1834, per complessive 102 unità.
BUONALBERGO, dal n. 304 al n. 312, con 9 notai che rogarono tra il 1702 e il 1854, per complessive 202 unità.
CACCIANO, dal n. 313 al n. 317 con 5 notai che rogarono tra il 1618 e il 1788, per complessive 39 unità.
CAMPOLATTARO, al n. 318, con 1 notaio che rogò tra il 1820 e il 1847, per complessive 7 unità.
CASALDUNI, dal n. 319 al n. 330, con 12 notai che rogarono tra il 1577 e il 1833, per complessive 247 unità.
CASTELFRANCO, dal n. 331 al n. 333, con 3 notai che rogarono tra il 1775 e il 1851, per complessive 58 unità.
CASTELPAGANO, dal n. 334 al n. 336, con 3 notai che rogarono tra il 1589 e il 1854, per complessive 15 unità.

CASTELPOTO, al n. 337, con 1 notaio che rogò tra il 1795 e il 1833, per complessive 26 unità.
CASTELVETERE, dal n. 338 al n. 353, con 16 notai che rogarono tra il 1616 e il 1859, per complessive 180 unità.
CAUTANO, dal n. 354 al n. 355, con 2 notai che rogarono tra il 1638 e il 1825, per complessive 24 unità.
CEPPALONI, dal n. 356 al n. 372, con 17 notai che rogarono tra il 1512 e il 1847, per complessive 226 unità.
CERCEMAGGIORE, dal n. 373 al n. 384, con 12 notai che rogarono tra il 1570 e il 1854, per complessive 199 unità.
CERRETO SANNITA, dal n. 385 al n. 424, con 40 notai che rogarono tra il 1573 e il 1858, per complessive 712 unità.
CIRCELLO, dal n. 425 al n. 436, con 12 notai che rogarono tra il 1573 e il 1846, per complessive 138 unità.
COLLE SANNITA, dal n. 437 al n. 448, con 12 notai che rogarono tra il 1610 e il 1829, per complessive 181 unità.
CUSANO MUTRI, dal n. 449 al n. 473, con 25 notai che rogarono tra il 1551 e il 1840, per complessive 311 unità.
DURAZZANO, dal n. 474 al n. 485, con 12 notai che rogarono tra il 1608 e il 1855, per complessive 190 unità.
FAICCHIO, dal n. 486 al n. 506, con 21 notai che rogarono tra il 1580 e il 1852, per complessive 310 unità.
FOGLIANISE, dal n. 507 al n. 514, con 8 notai che rogarono tra il 1564 e il 1810, per complessive 95 unità.
FOIANO VALFORTORE, dal n. 515 al n. 516, con 2 notai che rogarono tra il 1782 e il 1855, per complessive 57 unità.
FORCHIA, al n. 517, con 1 notaio che rogò tra il 1796 e il 1845, per complessive 39 unità.
FRAGNETO L'ABATE, dal n. 518 al n. 523, con 6 notai che rogarono tra il 1684 e il 1843, per complessive 74 unità.
FRAGNETO MONFORTE, dal n. 524 al n. 544, con 21 notai che rogarono tra il 1636 e il 1849 per complessive 392 unità.
FRASSO TELESINO, dal n. 545 al n. 568, con 24 notai che rogarono tra il 1587 e il 1849, per complessive 490 unità.
GINESTRA DEGLI SCHIAVONI, al n. 569, con 1 notaio che rogò tra il 1758 e il 1805, per complessive 21 unità.
GUARDIA SANFRAMONDI, dal n. 570 al n. 605, con 36 notai che rogarono tra il 1481 e il 1850, per complessive 519 unità.
MELIZZANO, dal n. 606 al n. 611, con 6 notai che rogarono tra il 1737 e il 1860, per complessive 103 unità.

MOIANO, al n. 612, con 1 notaio che rogò tra il 1792 e il 1816, per complessive 26 unità.

MOLINARA, dal n. 613 al n. 614, con 2 notai che rogarono tra il 1770 e il 1809, per complessive 66 unità.

MONTEFALCONE, dal n. 615 al n. 629, con 15 notai che rogarono tra il 1682 e il 1845, per complessive 182 unità.

MONTESARCHIO, dal n. 630 al n. 674, con 45 notai che rogarono tra il 1513 e il 1855, per complessive 803 unità.

MONTORSO, dal n. 675 al n. 678, con 4 notai che rogarono tra il 1725 e il 1821, per complessive 62 unità.

MORCONE, dal n. 679 al n. 707, con 29 notai che rogarono tra il 1598 e il 1853, per complessive 635 unità.

PADULLI, dal n. 708 al n. 727, con 20 notai che rogarono tra il 1640 e il 1837, per complessive 363 unità.

PAGO VEIANO, dal n. 728 al n. 729, con 2 notai che rogarono tra il 1766 e il 1815, per complessive 21 unità.

PANNARANO, dal n. 730 al n. 732, con 3 notai che rogarono tra il 1675 e il 1819, per complessive 36 unità.

PAOLISI, dal n. 733 al n. 739, con 7 notai che rogarono tra il 1557 e il 1843, per complessive 113 unità.

PESCO SANNITA, dal n. 740 al n. 744, con 5 notai che rogarono tra il 1743 e il 1857, per complessive 87 unità.

PIETRAROIA, al n. 745 con 1 notaio che rogò tra il 1740 e il 1756, per complessive 6 unità.

PIETRELCINA, dal n. 746 al n. 752, con 7 notai che rogarono tra il 1589 e il 1854, per complessive 207 unità.

PONTE, al n. 753, con 1 notaio che rogò tra il 1805 e il 1857 per complessive 48 unità.

PONTELANDOLFO, dal n. 754 al n. 762, con 9 notai che rogarono tra il 1598 e il 1845, per complessive 149 unità.

REINO, dal n. 763 al n. 764, con 2 notai che rogarono tra il 1750 e il 1808, per complessive 40 unità.

S. BARTOLOMEO IN GALDO, dal n. 765, al n. 783, con 19 notai che rogarono tra il 1628 e il 1848, per complessive 223 unità.

S. GIORGIO DEL SANNIO, dal n. 784 al n. 788, con 5 notai che rogarono tra il 1712 e il 1841, per complessive 69 unità.

S. GIORGIO LA MOLARA, dal n. 789 al n. 802, con 14 notai che rogarono tra il 1685 e il 1857, per complessive 316 unità.

S. LEUCIO, dal n. 803 al n. 805, con 3 notai che rogarono tra il 1599 e il 1852, per complessive 35 unità.

SAN LORENZELLO, dal n. 806 al n. 816, con 11 notai che rogarono tra il 1627 e il 1821, per complessive 228 unità.

SAN LORENZO MAGGIORE, dal n. 817 al n. 838, con 22 notai che rogarono tra il 1599 e il 1856, per complessive 286 unità.

SAN LUPO, dal n. 839 al n. 841, con 3 notai che rogarono tra il 1586 e il 1826, per complessive 22 unità.

SAN MARCO DEI CAVOTI, dal n. 842, al n. 850, con 9 notai che rogarono tra il 1620 e il 1810, per complessive 164 unità.

SAN MARTINO, dal n. 851 al n. 853, con 3 notai che rogarono tra il 1574 e il 1695, per complessive 19 unità.

SAN NAZZARO, dal n. 854 al n. 860, con 7 notai che rogarono tra il 1587 e il 1845, per complessive 76 unità.

SAN SALVATORE TELESINO, dal n. 861 al n. 863, con 3 notai che rogarono tra il 1734 e il 1805, per complessive 35 unità.

SANTA CROCE DEL SANNIO, dal n. 864 al n. 871, con 8 notai che rogarono tra il 1717 e il 1815, per complessive 159 unità.

SANT'AGATA DEI GOTI, dal n. 872 al n. 899, con 28 notai che rogarono tra il 1580 e il 1852, per complessive 443 unità.

SANT'AGNESE, dal n. 900 al n. 904, con 5 notai che rogarono tra il 1731 e il 1805, per complessive 71 unità.

SANTA MARIA INGRISONE, dal n. 905 al n. 907, con 3 notai che rogarono tra il 1716 e il 1802, per complessive 32 unità.

SANT'ANGELO A CUPOLO, dal n. 908 al n. 912, con 5 notai che rogarono tra il 1587 e il 1843, per complessive 57 unità.

SASSINORO, dal n. 913 al n. 917, con 5 notai che rogarono tra il 1710 e il 1847, per complessive 55 unità.

SOLOPACA, dal n. 918 al n. 935, con 18 notai che rogarono tra il 1579 e il 1856, per complessive 358 unità.

TELESE, al n. 936, con 1 notaio che rogò tra il 1818 e il 1852, per complessive 36 unità.

TERRANOVA, dal n. 937, al n. 944, con 8 notai che rogarono tra il 1592 e il 1860, per complessive 140 unità.

TOCO CAUDIO, dal n. 945 al n. 947, con 3 notai che rogarono tra il 1729 e il 1859, per complessive 113 unità.

TORRECUSO, dal n. 948 al n. 962, con 15 notai che rogarono tra il 1567 e il 1859, per complessive 242 unità.

TUFARA, al n. 963, con 1 notaio che rogò tra il 1760 e il 1806, per complessive 43 unità.

VITULANO, dal n. 964 al n. 996, con 33 notai che rogarono tra il 1523 e il 1822 per complessive 452 unità.

In totale 1051 schede per complessivi 15.252 protocolli.

1. - Variorum notariorum acta (a)	1401-1592	voll.	3
2. - Aurelli Vito	1449-1504	»	4
3. - Ferrazzano Antonio	1457-1514	»	1
4. - Fusco Renzo Nicola	1461-1502	»	9
5. - Flora Giovanni	1465-1520	»	1
6. - Guardia Bartolomeo	1466-1518	»	6
7. - Andriozia Domenico	1474-1500	»	1
8. - Vipera Valerio	1478-1499	»	1
9. - Rinaldi Bartolomeo	1481-1504	»	1
10. - Vitro Giovanni	1487-1500	»	1
11. - Gipzio Zaccaria	1488-1508	»	2
12. - Aurelli Marino	1498-1520	»	6
13. - Rubini Rubino	1498-1559	»	3
14. - Scantacerris Erennio Paolo	1499-1508	»	1
15. - Masone Vincenzo	1499-1519	»	1

(a) Vol. 1: Abbamundo Francesco, Camerario Nicola, Carcalono Tommaso, Fabagrossa Francesco, Faraone Salvatore, Ferrarisio Pompeo, Ferrazzano Antonio, Fiorenza Pomponio, Fractis Luca, Grasso Bartolomeo, Maiale Giovanni, Majorana Giacomo, Masone Bernardino, Masone Vincenzo, Aurelli Marino, Aurelli Vito, Mazziolo Vito, Medi Giovanni, Mellusio Angelo, Monaco Riccardo, Montella Giovanni, Napoli Florio, Pecchia Antonio, Porzio Nicola, Russo Francesco, Russo Nicola, Russo Valentino, Scantacerris Erennio Paolo, Vipera Valerio, Zotti Giovanni.

Vol. 2: Abbamundo Scipione, Camellino Nicola, Compare Gaspare, Covino Polidoro, Feltro Antonio, Frasca Troiano, Limata Giulio, Mariano Gaspare, Marruchella Pietro, Marruchella Sigismondo, Moco Bernardino, Rubini Rubino.

Vol. 3: Bastarello Domenico, De Rosa Giovanni, Feo Vincenzo, Franco Girolamo, Gencarella Girolamo, Lisolis Mercurio, Marano Antonio, Palmenterio Mercurio, Parrasio Giulio Cesare, Rosa Pietro, Russo Virgilio, Tranfa Pietro, Vespasiano Antonio, Zurrellis Antonio.

16. - Teulo Gabriele	1500-1515	»	1
17. - De Nicolais Nicola	1502-1526	»	1
18. - De Vinea Pietro	1505-1508	»	1
19. - Musto Andrea	1506-1527	»	1
20. - Abbamundo Francesco	1506-1544	»	4
21. - De Ilario Giovanni	1508-1522	»	1
22. - Moco Bernardino	1512-1546	»	1
23. - Gencarelli Gabriele	1516-1543	»	1
24. - Testa Francesco	1517-1533	»	3
25. - De Rosa Giovanni	1520-1571	»	2
26. - Lenta Giacomo	1521-1583	»	5
27. - Cocca Giovenale	1522-1569	»	6
28. - Cocchilia Antonio	1529-1606	»	26
29. - Verre Camillo	1530-1568	»	10
30. - Maiale Girolamo	1540-1570	»	21
31. - Marruchella Pietro	1540-1590	»	27
32. - Calenda Bartolomeo	1542-1567	»	1
33. - Frasca Troiano	1542-1569	»	1
34. - Camellino Nicola	1543-1565	»	6
35. - Maturanzi Marcello	1545-1595	»	2
36. - Petronzio Pietro	1548-1597	»	1
37. - Teronzio Gaspare	1550-1592	»	11
38. - Margiaccia Lucio	1551-1582	»	49
39. - Saraceno Vincenzo	1552-1561	»	2
40. - Abbamundo Scipione	1552-1577	»	17
41. - Benigno Antonio	1552-1600	»	10
42. - Ricciuto Salvatore	1553-1568	»	1
43. - Signore Nicola	1554-1570	»	3
44. - Cocchilia Bartolomeo	1557-1589	»	13
45. - Maiale Angelo	1558-1569	»	3
46. - Cocchilia Giovanni	1559-1563	»	1
47. - Cocchilia Giulio	1560-1604	»	35
48. - Gozzi Girolamo	1561-1606	»	3
49. - Orsolupo Melchiorre	1561-1608	»	9
50. - Giordano Ercolino	1562-1571	»	5
51. - Severino Benedetto	1568-1572	»	3
52. - Guastalenna Gaspare	1568-1594	»	40
53. - Verre Giov. Battista	1570-1592	»	4
54. - Marruchella Alfonso	1572-1629	»	30
55. - Marruchella Vincenzo	1573-1589	»	1
56. - Nazzaro Fabio	1574-1598	»	5

57. - Terretelli Battista	1576-1577	»	1
58. - Bisconti Giulio Cesare	1576-1596	»	13
59. - Petronzio Cesare	1577-1606	»	3
60. - Grasso Girolamo	1577-1622	»	59
61. - Ricciuto Marcantonio	1578-1581	»	2
62. - Roggerio Bartolomeo	1582-1589	»	5
63. - Russo Bartolomeo	1582-1592	»	11
64. - Saraceno Giov. Carlo	1583-1616	»	4
65. - Meoli Vincenzo	1584-1598	»	10
66. - De Rogerio Rogerio	1587-1610	»	30
67. - Benigno Silano	1587-1633	»	1
68. - Moccia Fabio	1591-1595	»	1
69. - Grasso Mercurio	1591-1607	»	10
70. - Sapia Cesare	1591-1608	»	4
71. - Pannacchione Salvatore	1591-1619	»	22
72. - Petetti Vincenzo	1592-1594	»	3
73. - Pannacchione Pietro	1592-1594	»	1
74. - Russo Vincenzo	1592-1625	»	4
75. - Laurenzio Camillo	1593-1598	»	1
76. - Feoli Lucio	1593-1600	»	5
77. - Frasca Carlo	1593-1604	»	2
78. - Giordano Pirro	1593-1604	»	2
79. - Pepe Baldassarre	1593-1610	»	18
80. - Lauro Decio	1593-1628	»	8
81. - Cairella Angelo	1594-1622	»	6
82. - Colle Girolamo	1594-1631	»	9
83. - Pastore Tommaso	1594-1634	»	7
84. - Cocchilia Giov. Giacomo	1595-1619	»	1
85. - De Fazio Andrea	1595-1622	»	27
86. - Garamello Vincenzo	1596-1615	»	1
87. - Scacuti Ovidio	1597-1601	»	1
88. - Iascone Bartolomeo	1597-1623	»	7
89. - De Angelis Giov. Lorenzo	1597-1627	»	7
90. - Capozio Girolamo	1597-1632	»	1
91. - D'Avizzo Gentile	1598-1600	»	1
92. - Panella Giov. Battista	1599-1614	»	7
93. - Guarente Nicola Antonio	1601-1640	»	2
94. - Marano Alfonso	1602-1622	»	1
95. - De Simone Bartolomeo di Pietrapulcina	1603-1614	»	8
96. - Cocchilia Alessandro	1604-1606	»	1

97. - Riccio Crispino	1604-1638	»	29
98. - Severino Vincenzo	1605-1606	»	1
99. - Cocozzelli Francesco Antonio	1606-1636	»	20
100. - De Cicco Carlo	1607-1608	»	1
101. - Zamparelli Vincenzo	1609-1645	»	27
102. - Arigoni Vincenzo	1616-1622	»	1
103. - Grasso Antonio	1616-1622	»	2
104. - Riccio Lorenzo	1616-1645	»	30
105. - Compare Lorenzo	1617-1653	»	18
106. - Piperno Andrea	1617-1656	»	40
107. - Pannacchione Nicola	1618-1636	»	6
108. - Giordano Mattia	1619-1622	»	2
109. - Alfano Luigi	1621-1626	»	2
110. - Columbro Giov. Domenico di Vitulano	1621-1649	»	23
111. - Gallo Pietrantonio	1622-1632	»	13
112. - Lepore Tommaso	1622-1636	»	13
113. - Maccabeo Giov. Battista	1622-1653	»	16
114. - Masucci Francesco	1622-1675	»	23
115. - Giannicchi Marzio	1624-1628	»	1
116. - Cocozzelli Carlo	1624-1644	»	6
117. - Pacillo Bartolomeo	1625-1628	»	1
118. - Recotta Bernardino	1627-1634	»	1
119. - Galletti Marcantonio	1627-1637	»	1
120. - Rogerio Tommaso	1631-1675	»	18
121. - Fiorenza Agostino	1635-1655	»	16
122. - Colle Girolamo	1636-1656	»	14
123. - Braccialeto Francesco di Airola	1638-1646	»	10
124. - Pecchia Orazio di Mugnano	1639-1648	»	1
125. - Petetti Gov. Battista	1641-1645	»	3
126. - Imboggia Domenico	1642-1645	»	1
127. - Rendina Aquino	1647-1692	»	16
128. - Buonocore Tommaso	1648-1657	»	3
129. - Scoppa Agnello	1651-1655	»	2
130. - D'Antonio Pietro Antonio	1652-1654	»	4
131. - Perricelli Mercurio	1654	»	2
132. - Riccio Macario	1656-1687	»	31
133. - De Pompeo Giuseppe	1657-1698	»	34
134. - Piperno Sebastiano	1658-1688	»	27
135. - Pollio Giuseppe	1662-1664	»	3
136. - Marano Pietro	1663-1719	»	31

137. - Festa Cesare	1667-1692	»	2
138. - Paradiso Antonio	1670-1672	»	3
139. - Belserio Lorenzo	1670-1682	»	2
140. - Longo Francesco	1670-1685	»	16
141. - Cassella Domenico	1671-1679	»	3
142. - D'Auria Pietro Paolo	1674-1722	»	60
143. - Musto Antonio	1688-1705	»	1
144. - Fontanella Domenico	1688-1706	»	4
145. - Riccio Francesco	1689-1705	»	5
146. - Compare Nicola	1692-1724	»	21
147. - Rossi Nicola	1693-1695	»	1
148. - Fumo Antonio	1693-1702	»	1
149. - Cassella Nicola	1695-1700	»	4
150. - Trabucco Filippo	1695-1723	»	3
151. - Santamaria Adamo	1695-1724	»	18
152. - Popolo Donato	1696-1729	»	4
153. - Perrotti Luca	1698-1705	»	1
154. - Marano Tommaso	1699-1700	»	1
155. - De Leone Bartolomeo	1700-1744	»	37
156. - D'Auria Ignazio	1700-1746	»	42
157. - D'Agostino Mattia	1701-1745	»	41
158. - Santoro Nicola	1703-1727	»	1
159. - Masucci Bartolomeo	1706-1717	»	8
160. - Ventura Carmine	1707-1761	»	43
161. - Allegretti Bartolomeo	1708-1748	»	7
162. - Faenza Giov. Battista	1708-1753	»	46
163. - Mercurio Nicola	1709-1718	»	1
164. - Lizza Marzio	1711-1719	»	1
165. - Vecchione Giovanni	1711-1760	»	41
166. - Fiorenza Girolamo	1711-1772	»	51
167. - Ciotti Giuseppe	1712-1744	»	1
168. - Palumbo Giovanni	1715-1746	»	25
169. - Capilongo Domenico	1724-1768	»	1
170. - Bruno Nicola	1725-1741	»	8
171. - Condò Nicola	1726-1760	»	12
172. - Lepore Nicola	1726-1760	»	9
173. - Vitelli Pietro Paolo	1730-1753	»	1
174. - Sbordone Carlo	1731-1726	»	28
175. - Barba Francesco di Napoli	1733-1740	»	4
176. - Micco Filippo	1734-1750	»	2
177. - Maziola Domenico	1735-1770	»	7

178. - Iacovelli Francesco	1737-1748	»	1
179. - Verdone Saverio	1737-1774	»	1
180. - Limata Ignazio	1738-1752	»	10
181. - De Leone Giacomo	1740-1788	»	36
182. - Napolitano Girolamo	1741-1748	»	1
183. - Scalsese Tommaso	1741-1766	»	18
184. - Marsullo Francesco	1746-1763	»	18
185. - Zollo Donato	1746-1774	»	1
186. - Fiorenza Nicola	1746-1801	»	65
187. - Pacifico Sabato	1748-1770	»	13
188. - Apicella Michele	1750-1754	»	3
189. - Limata Nicola	1752-1726	»	9
190. - Romano Francesco	1752-1771	»	8
191. - Marolda Gioacchino	1752-1793	»	21
192. - De Rosa Ignazio	1753-1790	»	16
193. - Faenza Francesco	1754-1797	»	21
194. - Marra Gennaro	1756-1784	»	7
195. - Ventura Ciro	1757-1806	»	21
196. - De Simone Vincenzo	1759-1766	»	6
197. - De Nunzio Gregorio	1763-1814	»	36
198. - Bruno Lorenzo	1764-1786	»	6
199. - Bruno Tommaso	1765-1791	»	11
200. - Acciario Domenico Antonio	1766-1786	»	29
201. - Petrillo Vincenzo	1769-1770	»	1
202. - Perillo Benedetto	1772-1812	»	42
203. - Zarrelli Domenico	1774-1788	»	11
204. - Zeoli Antonio	1774-1795	»	5
205. - Verdone Luigi	1774-1797	»	2
206. - Zoppoli Francesco	1774-1809	»	13
207. - De Falco Pasquale	1775-1786	»	1
208. - Compatangelo Francesco	1775-1807	»	22
209. - Perillo Giuseppe	1775-1812	»	14
210. - Perillo Antonio	1777-1802	»	16
211. - Cosentini Saverio	1777-1827	»	42
212. - Sampietro Baldassarre	1779-1782	»	1
213. - Rampone Pietro Antonio	1781-1808	»	3
214. - Fiorenza Saverio	1781-1819	»	18
215. - Verdino Ferdinando	1781-1823	»	21
216. - Quarantelli Domenico	1782-1817	»	7
217. - Basso Felice	1784-1795	»	1
218. - Riccio Francesco	1784-1805	»	3

219. - Pastore Gaspare	1785-1823	»	13
220. - D'Aversa Francesco Antonio	1786-1832	»	110
221. - Acciario Francesco Saverio	1788-1816	»	15
222. - Perillo Stefano	1790-1819	»	30
223. - Mancioti Giuseppe	1790-1835	»	15
224. - Romano Serafino	1791-1801	»	1
225. - Compagnone Domenico	1792-1822	»	1
226. - Compagnone Pierfedele	1792-1822	»	4
227. - Perillo Vincenzo	1793-1834	»	38
228. - Bruno Nicola	1793-1843	»	81
229. - Compatangelo Nicola	1793-1848	»	52
230. - De Sapiis Gennaro	1795-1823	»	40
231. - Fiorenza Bartolomeo	1802-1817	»	18
232. - Fiorenza Girolamo	1802-1839	»	29
233. - Argento Ignazio	1803-1807	»	1
234. - Intorcia Francesco Saverio	1803-1820	»	6
235. - Baccari Vincenzo	1804-1837	»	70
236. - Zoppoli Filippo	1810-1822	»	8
237. - Nardomeo Gaetano	1816-1839	»	46
238. - Rampone Filippo	1817-1854	»	10
239. - Mancioti Francesco	1820-1821	»	1
240. - Fiorenza Ignazio	1838-1847	»	10
241. - Nardomeo Carmine	1839-1856	»	31

Abbamundo Francesco, 1 e 20; Abbamundo Scipione, 1 e 40; Acciario Domenico, 200; Acciario Francesco Saverio, 221; Alfano Luigi, 109; Allegretti Bartolomeo, 161; Andriozia Domenico, 7; Apicella Michele, 188; Argento Ignazio, 233; Arigoni Vincenzo, 102; Baccari Vincenzo, 235; Barba Francesco, 175; Basso Felice, 217; Bastarello Domenico, 1; Belsierio Lorenzo, 139; Benigno Gio. Antonio, 41; Benigno Silano, 67; Bisconti Giulio Cesare, 58; Braccialeto Francesco, 123; Bruno Lorenzo, 198; Bruno Nicola, 170; Bruno Nicola, 228; Bruno Tommaso, 199; Buonocore Tommaso, 128; Cairella Angelo, 81; Calanda Bartolomeo, 32; Camellino Nicola, 1 e 34; Camerario Nicola, 1; Capilongo Domenico, 169; Capozio Girolamo, 90; Carcalono Tommaso, 1; Cassella Domenico, 141; Cassella Nicola, 149; Ciotti Giuseppe, 167; Cocca Giovenale, 27; Cocchilia Alessandro, 96; Cocchilia Antonio, 28; Cocchilia Bartolomeo, 44; Cocchilia Giovanni, 46; Cocchilia Giov. Giacomo, 84; Cocchilia Giulio, 47; Cocozzelli Carlo, 116; Cocozzelli Francesco Antonio, 99; Colle Girolamo,

82; Colle Girolamo, 122; Columbro Giov. Domenico, 110; Compagnone Domenico, 225; Compagnone Pierfedele, 226; Compare Gaspare, 1; Compare Lorenzo, 105; Compare Nicola, 146; Compatangelo Francesco, 208; Compatangelo Nicola, 229; Condò Nicola, 171; Cosentini Saverio, 211; Covino Polidoro, 1; D'Agostino Mattia, 157; D'Antonio Pietro Antonio, 130; D'Auria Ignazio, 156; D'Auria Pietro Paolo, 142; D'Aversa Francesco Antonio, 220; D'Avizzo Gentile, 91; De Angelis Giov. Lorenzo, 89; De Cicco Carlo, 100; De Falco Pasquale, 207; De Fazio Andrea, 85; De Ilario Giovanni, 21; De Leone Bartolomeo, 155; De Leone Giacomo, 181; De Nicolais Nicola, 17; De Nunzio Gregorio, 197; De Pompeo Giuseppe, 133; De Rogerio Rogerio, 66; De Rosa Giovanni, 25; De Rosa Ignazio, 192; De Sapiis Gennaro, 230; De Simone Bartolomeo, 95; De Simone Vincenzo, 196; De Vineia Pietro, 18; Fabagrossa Francesco, 1; Faenza Giov. Battista, 162; Faenza Francesco, 193; Faraone Salvatore, 1; Feltro Antonio, 1; Feo Vincenzo, 1; Feoli Lucio, 76; Ferrarisio Pompeo, 1; Ferrazzano Antonio, 1 e 3; Festa Cesare, 137; Fiorenza Agostino, 121; Fiorenza Bartolomeo, 231; Fiorenza Girolamo, 166; Fiorenza Girolamo, 232; Fiorenza Ignazio, 240; Fiorenza Nicola, 186; Fiorenza Pomponio, 1; Fiorenza Saverio, 214; Flora Giovanni, 5; Fontanella Domenico, 144; Fractis Luca, 1; Franco Girolamo, 1; Frasca Carlo, 77; Frasca Troiano, 1 e 33; Fumo Antonio, 148; Fusco Renzo Nicola, 4; Galletti Marcantonio, 119; Gallo Pietro Antonio, 111; Garamello Vincenzo, 86; Gencarella Girolamo, 1; Gencarelli Gabriele, 23; Giannicchi Marzio, 115; Giordano Ercolino, 50; Giordano Pirro, 78; Giordano Mattia, 108; Gipzio Zaccaria, 11; Gozzi Girolamo, 48; Grasso Antonio, 103; Grasso Bartolomeo, 1; Grasso Girolamo, 60; Grasso Mercurio, 69; Guardia Bartolomeo, 6; Guarente Nicola Antonio, 93; Guastalenna Gaspare, 52; Iacovelli Francesco, 178; Iacone Bartolomeo, 88; Imboggia Domenico, 126; Intorcia Francesco Saverio, 234; Laurenzio Camillo, 75; Lauro Decio, 80; Lenta Giacomo, 26; Lepore Nicola, 172; Lepore Tommaso, 112; Limata Giulio, 1; Limata Ignazio, 180; Limata Nicola, 189; Lisolis Mercurio, 1; Lizza Marzio, 164; Longo Francesco, 140; Maccabeo Giov. Battista, 113; Maiale Angelo, 45; Maiale Girolamo, 30; Maiale Giovanni, 1; Maiorana Giacomo, 1; Mancioti Giuseppe, 223; Mancioti Francesco, 239; Marano Alfonso, 94; Marano An-

tonio, 1; Marano Pietro, 136; Marano Tommaso, 154; Margiaccia Lucio, 38; Mariano Gaspare, 1; Marolda Gioacchino; 191; Marra Gennaro, 194; Marruchella Alfonso, 54; Marruchella Pietro, 1 e 31; Marruchella Sigismondo, 1; Marruchella Vincenzo, 55; Marsullo Francesco, 184; Masone Bernardino, 1; Masone Vincenzo, 1 e 15; Masucci Bartolomeo, 159; Masucci Francesco, 114; Maturanzi Marcello, 35; Maurrelli Marino, 1 e 12; Maurelli Vito, 1 e 2; Maziola Domenico, 177; Mazzillo Vito, 1; Medi Giovanni, 1; Mellusio Angelo, 1; Meoli Vincenzo, 65; Mercurio Nicola, 163; Micco Filippo, 176; Moccia Fabio, 68; Moco Bernardino, 1 e 22; Monaco Riccardo, 1; Montella Giovanni, 1; Musto Andrea, 19; Musto Antonio, 143; Napolitano Girolamo, 182; Nardomeo Carmine, 241; Nardomeo Gaetano, 237; Nazzaro Fabio, 56; Orsolupo Melchiorre, 49; Pacifico Sabato, 187; Pacillo Bartolomeo, 117; Palmenterio Mercurio, 1; Palumbo Giovanni, 168; Panella Giov. Battista, 92; Pannacchione Nicola, 107; Pannacchione Pietro, 73; Pannacchione Salvatore, 71; Paradiso Antonio, 138; Parrasio Giulio Cesare, 1; Pastore Gaspare, 219; Pastore Tommaso, 83; Pecchia Antonio, 1; Pecchia Orazio, 124; Pepe Baldassarre, 79; Perillo Antonio, 210; Perillo Benedetto, 202; Perillo Giuseppe, 209; Perillo Stefano, 222; Perillo Vincenzo, 227; Perricelli Mercurio, 131; Perrotti Luca, 153; Petetti Giov. Battista, 125; Petetti Vincenzo, 72; Petrillo Vincenzo, 201; Petronzio Cesare, 59; Petronzio Pietro, 36; Piperno Andrea, 106; Piperno Sebastiano, 134; Pollio Giuseppe, 135; Popolo Donato, 152; Porzio Nicola, 1; Quarantelli Domenico, 216; Rampone Filippo, 238; Rampone Pietro Antonio, 213; Recotta Bernardino, 118; Rendina Aquino, 127; Riccio Crispino, 97; Riccio Francesco, 145; Riccio Francesco, 218; Riccio Lorenzo, 104; Riccio Marcario, 132; Ricciuti Marcantonio, 61; Ricciuto Salvatore, 42; Rinaldi Bartolomeo, 9; Rogerio Bartolomeo, 62; Rogerio Tommaso, 120; Romano Francesco, 190; Romano Serafino, 224; Rosa Giovanni, 1; Rosa Pietro, 1; Rossi Nicola, 147; Rubini Rubino, 1 e 13; Russo Bartolomeo, 63; Russo Francesco, 1; Russo Nicola, 1; Russo Valentino, 1; Russo Vincenzo, 74; Russo Virgilio, 1; Sampietro Baldassarre, 212; Santamaria Adamo, 151; Santoro Nicola, 158; Sapia Cesare, 70; Saraceno Giov. Carlo, 64; Saraceno Vincenzo, 39; Sbordone Carlo, 174; Scacuti Ovidio, 87; Scalese Tommaso, 183; Scantacerris

Erennio Paolo, 1 e 14; Scoppa Agnello, 129; Severino Benedetto, 51; Severino Vincenzo, 98; Signore Nicola, 43; Teronzio Gaspare, 37; Terretelli Battista, 57; Testa Giov. Francesco, 24; Teulo Gabriele, 16; Trabucco Filippo, 150; Tranfa Pietro, 1; Vecchione Giovanni, 165; Ventura Carmine, 160; Ventura Ciro, 195; Verdino Ferdinando, 215; Verdone Luigi, 205; Verdone Saverio, 179; Verre Camillo, 29; Verre Giov. Battista, 53; Vespasiano Antonio, 1; Vipera Valerio, 1 e 8; Vitelli Pietro Paolo, 173; Vitro Giovanni, 10; Zamparelli Vincenzo, 101; Zarrelli Domenico, 203; Zeoli Antonio, 204; Zollo Donato, 185; Zoppoli Filippo, 236; Zoppoli Francesco, 206; Zotti Giovanni, 1; Zurrellis Antonio, 1.

AIROLA

242. - De Laudannis Francesco	1543-1563	voll. 2
243. - Manco Donato	1578-1606	» 14
244. - Tofano Fabrizio	1579-1623	» 44
245. - Gaudino Battista	1588-1569	» 1
246. - Massaro Paolo	1589-1597	» 4
247. - Truppi Francesco Saverio	1596-1625	» 2
248. - Masi Lorenzo	1600-1620	» 3
249. - Tofano Decio	1610-1614	» 3
250. - Franchi Nicola Antonio	1612-1652	» 11
251. - Manco Traiano	1614-1651	» 5
252. - Massaro Giov. Paolo	1623-1655	» 25
253. - Lombardo Simone	1630-1656	» 20
254. - Federico Orazio	1637-1638	» 1
255. - Petrarca Benigno	1646-1671	» 19
256. - Truppi Giov. Domenico	1653-1666	» 16
257. - Coco Angelo	1655	» 1
258. - Boccalone Francesco	1657-1683	» 23
259. - Fuccio Tommaso	1665-1703	» 19
260. - Bartolini Bartolomeo	1684-1717	» 6
261. - Santaro Antonio	1687-1709	» 17
262. - Fuccio Domenico Vincenzo	1693-1740	» 45
263. - Ciaramella Bernardino	1695-1723	» 27
264. - Santaro Domenico	1709-1744	» 30
265. - Aceto Bartolomeo	1712-1761	» 53
266. - Ciaramella Angelo	1724-1738	» 14
267. - Carfora Donato	1729-1759	» 30
268. - Bucceriis Domenico	1731-1788	» 4

269. - Aldi Giov. Nicola	1733-1743	»	9
270. - De Mauro Nicandro	1742-1782	»	38
271. - Aceto Carlo	1751-1809	»	77
272. - Albarella Lorenzo	1761-1808	»	45
273. - Carfora Andrea	1766-1797	»	29
274. - Di Donato Giulio	1767-1824	»	43
275. - Aceto Bartolomeo	1792-1834	»	40
276. - Pepe Salvatore	1799-1856	»	52
277. - Lombardo Federico	1801-1849	»	40
278. - Ruggiero Sebastiano	1804-1837	»	32
279. - Fuccio Giov. Felice	1840-1842	»	2

Aceto Bartolomeo, 265; Aceto Bartolomeo, 275; Aceto Carlo, 271; Albarella Lorenzo, 272; Aldi Giov. Nicola, 269; Bartolini Bartolomeo, 260; Boccalone Francesco, 258; Bucciariis Domenico, 268; Carfora Andrea, 273; Carfora Donato, 267; Ciaramella Angelo, 266; Ciaramella Bernardino, 263; Coco Angelo, 257; De Laudannis Francesco, 242; De Mauro Nicandro, 270; Di Donato Giulio, 274; Federico Orazio, 254; Franchi Nicola, 250; Fuccio Domenico Vincenzo, 262; Fuccio Giov. Felice, 279; Fuccio Tommaso, 259; Gaudino Battista, 245; Lombardo Federico, 277; Lombardo Simone, 253; Manco Donato, 243; Manco Traiano, 251; Masi Lorenzo, 248; Massaro Giov. Paolo, 252; Massaro Paolo, 246; Pepe Salvatore, 276; Petrarca Benigno, 255; Ruggiero Sebastiano, 278; Santaro Antonio, 261; Santaro Domenico, 264; Tofano Decio, 249; Tofano Fabrizio, 244; Truppi Francesco Saverio, 247; Truppi Giov. Domenico, 256.

AMOROSI

280. - Cesare Giuseppe	1741-1785	»	41
281. - Giaquinto Pasquale	1786-1799	»	11
282. - Maturo Antonio Biagio	1802-1826	»	21
283. - Viscosi Andrea	1818-1841	»	23

Cesare Giuseppe, 280; Giaquinto Pasquale, 281; Maturo Antonio Biagio, 282; Viscosi Andrea, 283.

APICE.

284. - Gambacorta Rocco	1679-1687	»	9
285. - Pappone Tommaso	1753-1772	»	16
286. - Morante Sebastiano	1753-1784	»	24
287. - Pappone Nicola	1774-1821	»	48

288. - Frisella Franc. Saverio	1780-1825	»	46
289. - Merola Simone	1780-1838	»	41
290. - Bozza Raffaele	1781-1808	»	48

Bozza Raffaele, 290; Frisella Francesco Saverio, 288; Gambacorta Rocco, 284; Merola Simone, 289; Morante Sebastiano, 286; Pappone Nicola, 287; Pappone, Tommaso, 285.

APOLLOSA.

291. - Cerrachio Giov. Antonio	1783-1802	»	13
--------------------------------	-----------	---	----

Cerracchio Giov. Antonio, 291.

ARPAIA.

292. - Alano Giov. Battista	1579-1607	»	12
293. - Salvati Nicola Angelo	1605-1643	»	9
294. - Carfora Nicola	1808-1826	»	9

Alano Giov. Battista, 292; Carfora Nicola, 294; Salvati Nicola Angelo, 293.

BASELICE.

295. - De Nunzio Francesco	1717-1757	»	10
296. - Verdura Nicola	1728-1744	»	2
297. - Ricci Cosimo	1755-1794	»	21
298. - Verdura Gaetano	1779-1804	»	8
299. - Iadanza Tommaso	1786-1815	»	10
300. - De Lellis Nicola	1798-1799	»	1
301. - Mattia Nicola Domenico	1798-1834	»	33
302. - Verdura Gabriele	1804-1806	»	2
303. - Giusti Giuseppe	1808-1823	»	15

De Lellis Nicola, 300; De Nunzio Francesco, 295; Giusti Giuseppe, 303; Iadanza Tommaso, 299; Mattia Nicola, 301; Ricci Cosimo, 297; Verdura Gabriele, 302; Verdura Gaetano, 298; Verdura Nicola, 296.

BUONALBERGO.

304. - Carlino Gius. Maria	1702-1742	»	5
305. - Ronziello Angelo	1728-1756	»	18
306. - Feleppa Giovanni	1732-1779	»	42
307. - Bosco Remigio	1749-1794	»	37
308. - Angelini Giovanni	1772-1775	»	4
309. - De Iulii Michele	1784-1809	»	15

310. - Mucciacciaro Filippo 1789-1806 » 15
 311. - Marinari Nicola 1797-1821 » 17
 312. - Iadanza Gius. Antonio 1800-1854 » 49
 Angelini Giovanni, 308; Bosco Remigio, 307; Carlino Gius. Maria, 304; De Iulii Michele, 309; Feleppa Giovanni, 306; Iadanza Gius. Antonio, 312; Marinari Nicola, 311; Mucciacciaro Filippo, 310; Ronziello Angelo. 305.

CACCIANO.

313. - Percaccini Ottavio 1618-1664 » 10
 314. - Vetrone Salvatore 1631-1633 » 1
 315. - De Filippo Sebastiano 1656-1702 » 8
 316. - Percaccini Giulio Cesare 1665-1691 » 4
 317. - Chiarelli Lorenzo 1774-1788 » 16
 Chiarelli Lorenzo, 317; De Filippo Sebastiano, 315; Percaccini Giulio Cesare, 316; Percaccini Ottavio, 313; Vetrone Salvatore, 314.

CALVI.

Vedi S. Nazzaro

CAMPOLATTARO.

318. - Nardone Giov. Gaetano 1820-1847 » 7
 Nardone Giov. Gaetano, 318.

CASALDUNI.

319. - Nave Orazio 1577-1607 » 30
 320. - Cumano Angelo 1619-1645 » 7
 321. - Romano Giovanni 1630-1646 » 11
 322. - Romano Pompeo 1653 » 1
 323. - Racchi Giov. Battista 1683-1729 » 39
 324. - Romano Angelo 1700-1749 » 25
 325. - D'Aloia Francesco 1720-1766 » 12
 326. - Racchi Bernardino 1735-1783 » 49
 327. - Santolupo Giuseppe 1748-1752 » 5
 328. - Romano Salvatore 1751-1761 » 9
 329. - Racchi Franc. Saverio 1774-1817 » 44
 330. - Racchi Vincenzo 1818-1833 » 15
 Cumano Angelo, 320; D'Aloia Francesco, 325; Nave Orazio, 319; Racchi Bernardino, 326; Racchi Franc. Saverio, 329; Racchi Giov. Battista, 323; Racchi Vincenzo, 330; Romano

Angelo, 324; Romano Giovanni, 321; Romano Pompeo, 322; Romano Salvatore, 328; Santolupo Giuseppe, 327.

CASTELFRANCO.

331. - Bosco Felice 1775-1822 » 26
 332. - Scalzi Pasquale 1795-1834 » 18
 333. - Sirena Leopoldo 1829-1851 » 14
 Bosco Felice, 331; Scalzi Pasquale, 332; Sirena Leopoldo, 333.

CASTELPAGANO.

334. - Bozzuto Bernardino 1589-1602 » 1
 335. - Tartaglia Donato Antonio 1830-1833 » 3
 336. - Bozzuto Giuseppe 1836-1854 » 11
 Bozzuto Bernardino, 334; Bozzuto Giuseppe, 336; Tartaglia Donato, 335.

CASTELPOTO.

337. - Maio Saverio 1795-1833 » 26
 Maio Saverio, 337.

CASTELVETERE.

338. - Bibona Bernardino 1616-1631 » 1
 339. - De Vita Properzio 1670-1699 » 2
 340. - Patuto Giov. Donato 1699-1708 » 4
 341. - De Vita Vincenzo 1702-1757 » 4
 342. - Bibona Nicolangelo 1717-1732 » 5
 343. - Lantella Gaetano 1712-1756 » 6
 344. - Lantella Giovanni 1739-1781 » 13
 345. - De Matteis Alessandro 1756-1809 » 30
 346. - Civetta Geremia 1761-1798 » 8
 347. - Bibona Giov. Battista 1770-1823 » 33
 348. - Patuto Salvatore 1796-1827 » 10
 349. - Lupo Giuseppe 1805-1827 » 1
 350. - Patuto Pasquale 1808-1846 » 34
 351. - Rossi Elia 1822-1836 » 9
 352. - Pigna Enrico 1847-1854 » 8
 353. - De Matteis Alessandro 1848-1859 » 12
 Bibona Bernardino, 338; Bibona Giov. Battista, 347; Bibona Nicolangelo, 342; Civetta Geremia, 346; De Matteis Alessandro, 345; De Matteis Alessandro, 353; De Vita Properzio,

339; De Vita Vincenzo, 341; Lantella Gaetano, 343; Lantella Giovanni, 344; Lupo Giuseppe Maria, 349; Patuto Giov. Donato, 340; Patuto Pasquale, 350; Patuto Salvatore, 348; Pigna Enrico, 352; Rossi Elia, 351.

CAUTANO.

354. - Izzo Gregorio 1638-1671 » 5
 355. - Zarrelli Antonio 1796-1825 » 19
 Izzo Gregorio, 354; Zarrelli Antonio, 355.

CEPPALONI.

356. - Severino Benedetto 1512-1569 » 1
 357. - Rubeo Lucantonio 1527-1573 » 11
 358. - Simeone Giov. Battista 1556-1560 » 2
 359. - Civita Fabio 1573-1593 » 3
 360. - Cutillo Francesco Antonio 1618-1648 » 9
 361. - Parente Carlo 1690-1707 » 3
 362. - Troisi Matteo 1713-1723 » 1
 363. - Francione Francesco 1734-1757 » 23
 364. - Troisi Francesco 1744-1777 » 22
 365. - Francione Cosimo 1763-1768 » 6
 366. - Maselli Mattia 1763-1802 » 48
 367. - Francione Cesare 1778-1785 » 8
 368. - Rossi Tommaso 1784-1803 » 18
 369. - Francione Nicola 1802-1828 » 21
 370. - Bosco Nicola 1803-1841 » 38
 371. - Rossi Nicola 1826-1829 » 4
 372. - Sabetti Gaetano 1834-1847 » 14

Bosco Nicola, 370; Civita Fabio, 359; Cutillo Franc. Antonio, 360; Francione Cesare, 367; Francione Cosimo, 365; Francione Francesco, 363; Francione Nicola, 369; Maselli Mattia, 366; Parente Carlo, 361; Rossi Nicola, 371; Rossi Tommaso, 368; Rubeo Lucantonio, 357; Sabetti Gaetano, 372; Severino Benedetto, 356; Simeone Giov. Battista, 358; Troisi Francesco, 364; Troisi Matteo, 362.

CERCEMAGGIORE.

373. - Egizio Cesare 1570-1578 » 2
 374. - Testa Marchetto 1594-1621 » 10
 375. - Massari Agostino 1630-1653 » 5
 376. - Salvatore Francesco 1699-1740 » 26

377. - Salvatore Pietro 1741-1793 » 33
 378. - Lombardo Vincenzo 1747-1780 » 19
 379. - Calandrella Paolo 1759-1773 » 13
 380. - Giovannelli Giovanni 1760-1808 » 19
 381. - Antonini Francesco 1780-1814 » 17
 382. - Calandrella Vinc. Tommaso 1790-1820 » 21
 383. - Lombardo Giov. Vincenzo 1792-1809 » 13
 384. - Cristofaro Vito Antonio 1832-1854 » 21

Antonini Francesco, 381; Calandrella Paolo, 379; Calandrella Vinc. Tommaso, 382; Cristofaro Vito Antonio, 384; Egizio Cesare, 373; Giovannelli Giovanni, 380; Lombardo Giov. Vincenzo, 383; Lombardo Vincenzo, 378; Massari Agostino, 375; Salvatore Francesco, 376; Salvatore Pietro, 377; Testa Marchetto, 374.

CERRETO SANNITA.

385. - Cappella Mario 1573-1606 » 23
 286. - Leone Massenzio 1578-1585 » 1
 387. - Dario Annibale 1586-1609 » 9
 388. - D'Andrea Cesare 1589-1596 » 1
 389. - De Blasi Giov. Tommaso 1589-1623 » 29
 390. - Durante Giov. Angelo 1598-1612 » 3
 391. - Colellis Giov. Francesco 1599-1602 » 1
 392. - Mazzacane Leonardo 1599-1615 » 8
 393. - Maietta Decio 1601-1622 » 12
 394. - Cappella Giulio Cesare 1604-1652 » 34
 395. - Cappella Ascanio 1611-1622 » 4
 396. - Rillo Pietro 1615-1618 » 2
 397. - De Blasio Fulgenzio 1616-1634 » 11
 398. - Mazzacane Curzio 1619-1628 » 7
 399. - Izzo Alberto 1630-1672 » 16
 400. - Gipzio Simone 1651-1688 » 8
 401. - Biondi Agostino 1654-1684 » 19
 402. - Mazzacane Alfonso 1654-1700 » 19
 403. - Cappella Ettore 1686-1728 » 27
 404. - Mazzarelli Lorenzo 1699-1726 » 28
 405. - Iuliani Giacomo 1708-1736 » 17
 406. - De Nigris Marzio Antonio 1721-1766 » 29
 407. - Mastrobuoni Nicola 1730-1774 » 44
 408. - Fiorito Lorenzo 1730-1778 » 43
 409. - Mazzarelli Giov. Francesco 1731-1753 » 1

410. - Biondi Bartolomeo	1734-1780	»	80
411. - Della Fazia Marzio	1735-1751	»	5
412. - Rosati Giov. Camillo	1736-1785	»	42
413. - De Carlo Paolo Antonio	1753-1780	»	19
414. - Riccio Antonio	1771-1785	»	3
415. - Mastrobuoni Vincenzo	1772-1801	»	31
416. - De Laurentiis Emilio	1776-1797	»	14
417. - Capuano Pasquale	1779-1821	»	30
418. - Rosati Francesco	1784-1815	»	23
419. - Mazzacane Giovanni	1788-1791	»	1
420. - De Nicola Girolamo	1790-1806	»	7
421. - Capuano Michelangelo	1793-1799	»	2
422. - Biondi Michelangelo	1797-1853	»	46
423. - Rosati Giov. Battista	1819-1826	»	7
424. - Biondi Bartolomeo	1853-1858	»	6

Biondi Agostino, 401; Biondi Bartolomeo, 410; Biondi Bartolomeo, 424; Biondi Michelangelo, 422; Cappella Ascanio, 395; Cappella Ettore, 403; Cappella Giulio Cesare, 394; Cappella Mario, 385; Capuano Michelangelo, 421; Capuano Pasquale, 417; Colellis Giov. Francesco, 391; D'Andrea Cesare, 388; Dario Annibale, 387; De Blasi Giov. Tommaso, 389; De Blasio Fulgenzio, 397; De Carlo Paolo Antonio, 413; De Laurentiis Emilio, 416; Della Fazia Marzio, 411; De Nicola Girolamo, 420; De Nigris Marzio Antonio, 406; Durante Giov. Angelo, 390; Fiorito Lorenzo, 408; Gipzio Simone, 400; Iuliani Giacomo, 405; Izzo Alberto, 399; Leone Massenzio, 386; Maietta Decio, 393; Mastrobuoni Nicola, 407; Mastrobuoni Vincenzo, 415; Mazzacane Alfonso, 402; Mazzaane Curzio, 398; Mazzacane Giovanni, 419; Mazzacane Leonardo, 392; Mazzarelli Giov. Francesco, 409; Mazzarelli Lorenzo, 404; Riccio Antonio, 414; Rillo Pietro, 396; Rosati Francesco, 418; Rosati Giov. Battista, 423; Rosati Giov. Camillo, 412.

CIRCELLO.

425. - Cobellutio Cesare	1573-1583	»	1
426. - Fiscarelli Cesare	1584-1605	»	2
427. - Di Tocco Giulio	1636-1652	»	6
428. - De Laurentiis Giov. Antonio	1698-1720	»	15
429. - Barone Angelo Domenico	1698-1726	»	8
430. - Barone Giacomo	1742-1772	»	8
431. - Saccone Giovanni	1758-1760	»	1

432. - Alderisio Nicola Maria	1763-1771	»	7
433. - Fiscarelli Stanislao	1775-1809	»	34
434. - Del Giudice Franc. Saverio	1777-1800	»	22
435. - Barone Valeriano	1794-1805	»	1
436. - Maiorano Vincenzo	1794-1846	»	33

Alderisio Nicola, 432; Barone Angelo Domenico, 429; Barone Giacomo, 430; Barone Valeriano, 435; Cobellutio Cesare, 425; De Laurentiis Giov. Antonio, 428; Del Giudice Franc. Saverio, 434; Di Tocco Giulio, 427; Fiscarelli Cesare, 426; Fiscarelli Stanislao, 433; Maiorano Vincenzo, 436; Saccone Giovanni, 431.

COLLE SANNITA.

437. - Alderisio Antonio	1610-1613	»	1
438. - De Pettis Giov. Antonio	1637-1638	»	2
439. - Gagliardo Marco Andrea	1700-1734	»	6
440. - Alderisio Giuseppe	1703	»	1
441. - Paolucci Salvatore Maria	1722-1773	»	36
442. - Piacquadio Giov. Donato	1756-1800	»	24
443. - Alderisio Gregorio	1765-1809	»	45
444. - Paolucci Giov. Battista	1774	»	1
445. - Paolucci Giuseppe	1774-1797	»	24
446. - Piacquadio Baldassarre	1778-1787	»	13
447. - Alderisio Vincenzo	1785-1818	»	27
448. - Racchi Nicola	1826-1829	»	1

Alderisio Antonio, 437; Alderisio Giuseppe, 440; Alderisio Gregorio, 443; Alderisio Vincenzo, 447; De Pettis Giov. Antonio, 438; Gagliardo Marco Andrea, 439; Paolucci Giov. Battista, 444; Paolucci Giuseppe, 445; Paolucci Salvatore Maria, 441; Piacquadio Baldassarre, 446; Piacquadio Giov. Donato, 442; Racchi Nicola, 448.

CUSANO MUTRI.

449. - Calabrese Bernardino	1551-1590	»	8
450. - De Nigris Francesco	1605-1640	»	1
451. - Venditti Giov. Pietro	1638-1642	»	1
452. - De Nigris Angelo	1644-1676	»	17
453. - Santagata Bartolomeo	1653-1655	»	2
454. - De Nigris Giovanni	1678-1707	»	17
455. - Venditti Giovan Pietro	1708	»	1
456. - Cassella Domenico	1711-1744	»	33

457. - Vitelli Giovan Lorenzo	1718-1771	»	47
458. - Cassella Gioacchino	1730-1741	»	4
459. - De Toro Giovanni	1735-1760	»	24
460. - Cassella Andrea	1745-1792	»	23
461. - Cassella Martino	1749-1762	»	8
462. - Vitelli Serafino	1754-1803	»	32
463. - Cassella Tommaso	1755-1759	»	3
464. - Santagata Giuseppe Pasquale	1761-1785	»	14
465. - Paolella Donato	1774-1793	»	15
466. - Cassella Barbato	1780-1787	»	7
467. - Cassella Gioacchino	1788-1811	»	9
468. - Cassella Antonio	1790	»	1
469. - Vitelli Girolamo	1790-1834	»	5
470. - Perfetti Donato	1794-1803	»	10
471. - Cassella Pietro Paolo	1803-1820	»	18
472. - Cassella Domenico	1804-1809	»	2
473. - Amato Giov. Giuseppe	1837-1840	»	4

Amato Giov. Giuseppe, 473; Calabrese Bernardino, 449; Cassella Andrea, 460; Cassella Antonio, 468; Cassella Barbato, 466; Cassella Domenico, 456; Cassella Domenico, 472; Cassella Gioacchino, 458; Cassella Gioacchino, 467; Cassella Martino, 461; Cassella Pietro Paolo, 471; Cassella Tommaso, 463; De Nigris Angelo, 452; De Nigris Francesco, 450; De Nigris Giovanni, 454; De Toro Giovanni, 459; Paolella Donato, 465; Perfetti Donato, 470; Santagata Bartolomeo, 453; Santagata Gius. Pasquale, 464; Venditti Giov. Pietro, 451; Venditti Giov. Pietro, 455; Vitelli Giovan. Lorenzo, 457; Vitelli Girolamo, 469; Vitelli Serafino, 462.

DURAZZANO.

474. - Maturanzi Giov. Tommaso	1608-1618	»	4
475. - Iadavaia Marco Antonio	1690-1741	»	47
476. - Mazzoli Domenico	1742-1800	»	34
477. - Vacchio Giuseppe	1751-1794	»	44
478. - Mazzoli Nicola	1774-1782	»	6
479. - Razzano Felice	1783-1789	»	6
480. - Razzano Agostino	1789-1809	»	5
481. - Vacchio Michele	1801-1804	»	3
482. - Saccone Girolamo	1805-1829	»	14
483. - Bernardo Vincenzo	1807-1810	»	1

484. - Saccone Vinc. Domenico	1831-1851	»	22
485. - Desiderio Stefano	1852-1855	»	4

Bernardo Vincenzo, 483; Desiderio Stefano, 485; Iadavaia Marco Antonio, 475; Maturanzi Giov. Tommaso, 474; Mazzoli Domenico, 476; Mazzoli Nicola, 478; Razzano Agostino, 480; Razzano Felice, 479; Saccone Girolamo, 482; Saccone Vinc. Domenico, 484; Vacchio Giuseppe 477; Vacchio Michele, 481.

FAICCHIO.

486. - Nicolario Scipione	1580-1625	»	8
487. - Tomasio Paolo	1610-1650	»	17
488. - Travaglia Bernardino	1612-1621	»	2
489. - Palmieri Giov. Lazzaro	1637-1669	»	3
490. - Porta Giov. Antonio	1638-1641	»	2
491. - Palmieri Silvestro Flaminio	1669-1707	»	13
492. - Petruzio Giovanni	1669-1729	»	35
493. - Palmieri Giuseppe	1678-1715	»	15
494. - Palmieri Vespasiano Salvatore	1710-1730	»	4
495. - Palmieri Dom. Nicola	1722-1742	»	20
496. - Carangelo Nicola	1724-1765	»	41
497. - Del Giudice Giuseppe	1733-1775	»	40
498. - Rossi Domenico	1754-1769	»	7
499. - Carangelo Carmine Maria	1766-1772	»	6
500. - Del Giudice Francesco	1771-1787	»	16
501. - Palmieri Salvatore	1777-1784	»	8
502. - Coppola Carlo	1791-1825	»	23
503. - Del Giudice Pietro	1794-1817	»	24
504. - Carangelo Nicola	1799-1813	»	3
505. - Porta Domenico	1802-1827	»	17
506. - Bozzi Gaetano	1826-1852	»	18

Bozzi Gaetano, 506; Carangelo Carmine Maria, 499; Carangelo Nicola, 496; Carangelo Nicola, 504; Coppola Carlo, 502; Del Giudice Francesco, 500; Del Giudice Giuseppe, 497; Del Giudice Pietro, 503; Nicolario Scipione, 486; Palmieri Dom. Nicola, 495; Palmieri Giov. Lazzaro, 489; Palmieri Giuseppe, 493; Palmieri Salvatore, 501; Palmieri Silvestro Flaminio, 491; Palmieri Vespasiano Salvatore, 494; Petruzio Giovanni, 492; Porta Domenico, 505; Porta Giov. Antonio, 490; Rossi Domenico, 498; Tomasio Paolo, 487; Travaglia Bernardino, 488.

FOGLIANISÈ.

507. - Lignelli Giov. Battista	1564-1609	»	16
508. - Tesauro Agostino	1568-1580	»	5
509. - Sauchella Giov. Antonio	1597-1633	»	7
510. - De Filippo Lello	1623-1640	»	8
511. - Columbro Francesco	1655-1697	»	12
512. - Mastrocinque Filippo	1720	»	1
513. - De Martino Domenico Antonio	1771-1810	»	40
514. - Angiolella Giov. Antonio	1804-1810	»	7

Angiolella Giov. Domenico, 514; Columbro Francesco, 511; De Filippo Lello, 510; De Martino Dom. Antonio, 513; Lignelli Giov. Battista, 507; Mastrocinque Filippo, 512; Sauchella Giov. Antonio, 509; Tesauro Agostino, 508.

FOIANO VALFORTORE

515. - Bellone Luigi	1782-1819	»	28
516. - Ruggiero Giov. Antonio	1827-1855	»	29

Bellone Luigi, 515; Ruggiero Giov. Antonio, 516.

FORCHIA

517. - Struffolino Domenico	1796-1845	»	39
-----------------------------	-----------	---	----

Struffolino Domenico, 517.

FRAGNETO L'ABATE.

518. - Cocchiarella Massimiano	1684-1691	»	2
519. - Sabelli Angelo	1739-1763	»	1
520. - Lembo Bonifazio	1749-1775	»	24
521. - Cirelli Giovanni	1750-1752	»	4
522. - Lembo Clemente	1783-1786	»	3
523. - Lembo Nicola	1798-1843	»	40

Cirelli Giovanni, 521; Cocchiarella Massimiano, 518; Lembo Bonifazio, 520; Lembo Clemente, 522; Lembo Nicola, 523; Sabelli Angelo, 519.

FRAGNETO MONFORTE.

524. - Verdura Giovanni	1636-1656	»	9
525. - Verdura Scipione	1661-1704	»	7
526. - Fallace Antonio	1684-1724	»	8
527. - Verdura Nicola	1692-1700	»	3
528. - De Falcare Francesco	1708-1732	»	24

529. - De Longis Nicola	1710-1750	»	35
530. - Orlando Nicola	1717-1741	»	9
531. - Verdura Ferdinando	1725-1774	»	50
532. - Iadarola Giovanni	1734-1789	»	20
533. - Pellegrini Bartolomeo	1735-1780	»	28
534. - Iacobelli Giov. Angelo	1742-1759	»	9
535. - Maurea Paolo	1748-1788	»	29
536. - De Longis Giovanni	1750-1769	»	5
537. - Verdura Carmelo	1757-1773	»	5
538. - Verdura Antonio	1759-1809	»	49
539. - Verdura Giovanni	1769-1808	»	29
540. - Laganella Angelo Antonio	1776-1779	»	4
541. - Pellegrini Nicola	1779-1808	»	24
542. - Iadarola Lodovico	1789-1792	»	3
543. - Maurea Giov. Battista	1791-1806	»	5
544. - Sorda Giovanni	1807-1849	»	37

De Falcare Francesco, 528; De Longis Giovanni, 536; De Longis Nicola, 529; Fallace Antonio, 526; Iacobelli Giov. Angelo, 534; Iadarola Giovanni, 532; Iadarola Lodovico, 542; Laganella Angelo Antonio, 540; Maurea Giov. Battista, 543; Maurea Paolo, 535; Orlando Nicola, 530; Pellegrini Bartolomeo, 533; Pellegrini Nicola, 541; Sorda Giovanni, 544; Verdura Antonio, 538; Verdura Carmelo, 537; Verdura Ferdinando, 531; Verdura Giovanni, 524; Verdura Giovanni, 539; Verdura Nicola, 527; Verdura Scipione, 525.

FRASSO TELESINO.

545. - Rainone Giacomo	1587-1606	»	1
546. - Picone Giov. Domenico	1609-1642	»	9
547. - Rainone Franc. Antonio	1610-1635	»	14
548. - Picone Girolamo	1635-1669	»	7
549. - Brancone Marco	1647-1693	»	16
550. - Gisonda Giuseppe	1663-1681	»	12
551. - Bosco Andrea	1670-1693	»	17
552. - Mosiello Michele	1688-1718	»	21
553. - Gisonda Francesco	1691-1709	»	17
554. - Bosco Angelo Michele	1694-1734	»	40
555. - Mosiello Nicola	1718-1755	»	37
556. - Bosco Nicola	1734-1763	»	30
557. - Biffoli Giacomo	1735-1755	»	21
558. - Dello Stritto Giuseppe	1738-1786	»	46

559. - Mosiello Michele	1754-1799	»	23
560. - Brancone Giovanni	1758-1789	»	28
561. - Dello Stritto Giovanni	1764-1794	»	29
562. - Calandra Ignazio	1768-1803	»	22
563. - Mosiello Cosimo	1780-1822	»	43
564. - Viscosi Cosimo	1787-1806	»	13
565. - Dello Stritto Giacomo	1803-1806	»	3
566. - Biffoli Giacomo	1804-1808	»	1
567. - Calandra Tommaso	1804-1849	»	31
568. - Mosiello Luigi	1809-1818	»	9

Biffoli Giacomo, 557; Biffoli Giacomo, 566; Bosco Andrea, 551; Bosco Angelo Michele, 554; Bosco Nicola, 556; Brancone Giovanni, 560; Brancone Marco, 549; Calandra Ignazio, 562; Calandra Tommaso, 567; Dello Stritto Giacomo, 565; Dello Stritto Giovanni, 561; Dello Stritto Giuseppe, 558; Gisonda Francesco, 553; Gisonda Giuseppe, 550; Mosiello Cosimo, 563; Mosiello Luigi, 568; Mosiello Michele, 552; Mosiello Michele, 559; Mosiello Nicola, 555; Picone Giov. Domenico, 546; Picone Girolamo, 548; Rainone Franc. Antonio, 547; Rainone Giacomo, 545; Viscosi Cosimo, 564.

GINESTRA DEGLI SCHIAVONI.

569. - Fucci Franc. Saverio	1758-1805	»	21
Fucci Franc. Saverio, 569.			

GUARDIA SANFRAMONDI.

570. - Falato Bernardino	1481-1492	»	1
571. - Falato Valerio	1514-1545	»	5
572. - Marotta Alfonso	1555-1575	»	3
573. - Cerrone Leonardo	1563-1611	»	20
574. - Scaramuzza Leonardo	1569-1570	»	5
575. - Pigna Giov. Battista	1598-1614	»	13
576. - Golino Oreste	1611-1626	»	3
577. - Cigniccoli Fabrizio	1615-1625	»	6
578. - Pigna Ascanio	1616-1636	»	19
579. - Rabuanelli Michele	1618-1668	»	10
580. - Golino Nunzio	1622-1670	»	18
581. - Golino Michele	1630-1667	»	14
582. - Pigna Giov. Battista	1650-1655	»	3
583. - Rabuanelli Diego	1669-1670	»	1
584. - Sepino Giuseppe	1671-1688	»	10

585. - Isotta Antonio	1671-1695	»	13
586. - Sellaroli Ang. Matteo	1691-1741	»	39
587. - Falato Vincenzo	1711-1716	»	4
588. - Morone Filippo	1718-1764	»	45
589. - Garofalo Nicola	1721-1740	»	19
590. - Isotta Michele	1721-1750	»	19
591. - Foschini Giacinto	1723-1737	»	1
592. - Mancinelli Francesco	1728-1730	»	3
593. - Sellaroli Franc. Maria	1742-1758	»	14
594. - Verrusio Giov. Antonio	1743-1781	»	19
595. - Rubbi Nicola	1744-1780	»	31
596. - Panza Pietrangelo	1745-1798	»	17
597. - Salvadori Carlo	1747-1767	»	15
598. - Del Mago Giuseppe	1748-1793	»	18
599. - Pigna Silvestro	1770-1801	»	16
600. - Foschini Giov. Battista	1783-1817	»	24
601. - Pingue Lorenzo	1784-1805	»	5
602. - Pigna Antonio	1785-1803	»	9
603. - Pingue Ang. Antonio	1798-1809	»	9
604. - Marotta Giov. Battista	1805-1850	»	41
605. - Pigna Giuseppe	1818-1844	»	27

Cerrone Leonardo, 573; Cigniccoli Fabrizio, 577; Del Mago Giuseppe, 598; Falato Bernardino, 570; Falato Valerio, 571; Falato Vincenzo, 587; Foschini Giacinto, 591; Foschini Giov. Battista, 600; Garofalo Nicola, 589; Golino Michele, 581; Golino Nunzio, 580; Golino Oreste, 576; Isotta Antonio, 585; Isotta Michele, 590; Mancinelli Francesco, 592; Marotta Alfonso, 572; Marotta Giov. Battista, 604; Morone Filippo, 588; Panza Pietrangelo, 596; Pigna Antonio, 602; Pigna Ascanio, 578; Pigna Giov. Battista, 575; Pigna Giov. Battista, 582; Pigna Giuseppe, 605; Pigna Silvestro, 599; Pingue Angelo Antonio, 603; Pingue Lorenzo, 601; Rabuanelli Diego, 583; Rabuanelli Michele, 579; Rubbi Nicola, 595; Salvadori Carlo, 597; Scaramuzza Leonardo, 574; Sellaroli Angelo Matteo, 586; Sellaroli Franc. Maria, 593; Sepino Giuseppe, 584; Verrusio Giov. Antonio, 594.

MELIZZANO.

606. - Meoli Domenico	1737-1762	»	25
607. - Razzano Giov. Roberto	1741-1744	»	4
608. - Viscosi Daniele	1751-1796	»	39

609. - Meoli Francesco	1764-1773	»	8
610. - Meoli Pietro	1806-1818	»	11
611. - Picone Domenico	1845-1860	»	16

Meoli Domenico, 606; Meoli Francesco, 609; Meoli Pietro, 610; Picone Domenico, 611; Razzano Giov. Roberto, 607; Viscosi Daniele, 608.

MOIANO

612. - Saccone Domenico Antonio	1792-1816	»	26
---------------------------------	-----------	---	----

Saccone Domenico Antonio, 612.

MOLINARA

613. - De Geronimo Onofrio	1770-1809	»	41
614. - Capozzi Giuseppe	1776-1809	»	25

Capozzi Giuseppe, 614; De Geronimo Onofrio, 613.

MONTEFALCONE

615. - Goduti Dom. Gaetano	1682-1688	»	2
616. - De Stefano Giuseppe	1683-1686	»	1
617. - Incogna Giacinto	1696-1697	»	1
618. - Goduti Pietro Paolo	1706-1745	»	29
619. - Terretelli Domenico	1717-1748	»	13
620. - Faragonio Tommaso	1730-1780	»	22
621. - De Stefano Giuseppe	1732-1776	»	14
622. - Goduti Giuseppe	1747-1759	»	6
623. - Goduti Ignazio	1763-1824	»	57
624. - Zeppa Giovanni	1781-1791	»	5
625. - Paoletti Carmelo	1785-1808	»	8
626. - Micele Costanzo	1789-1790	»	1
627. - Lupo Girolamo	1795-1806	»	12
628. - Ciormoli Nicola	1805-1806	»	2
629. - Goduti Alessandro	1834-1845	»	9

Ciormoli Nicola, 628; De Stefano Giuseppe, 616; De Stefano Giuseppe, 621; Faragonio Tommaso, 620; Goduti Alessandro, 629; Goduti Domenico Gaetano, 615; Goduti Giuseppe, 622; Goduti Ignazio, 623; Goduti Pietro Paolo, 618; Incogna Giacinto, 617; Lupo Girolamo, 627; Micele Costanzo, 626; Paoletti Carmelo, 625; Terretelli Domenico, 619; Zeppa Giovanni, 624.

MONTESARCHIO

630. - De Laurenzio Francesco	1513-1515	»	1
631. - De Blasio Ferdinando	1541-1591	»	15
632. - Vulturani Giov. Carlo	1563-1621	»	24
633. - De Laurenzio Giov. Antonio	1586-1614	»	4
634. - Farace Giovanni	1614-1641	»	1
635. - De Nicolais Giulio Cesare	1615-1624	»	1
636. - D'Amelio Luca	1625-1642	»	9
637. - Conte Fabio	1632-1636	»	3
638. - Maturo Bartolomeo	1636-1680	»	31
639. - Farace Carlo Antonio	1662-1706	»	17
640. - Carrara Nicola	1663-1679	»	10
641. - Grasso Domenico	1672-1690	»	4
642. - D'Amelio Pietro	1689-1694	»	3
643. - Maturo Dom. Antonio	1689-1699	»	10
644. - Stefanelli Giuseppe	1696-1742	»	34
645. - Carrara Annibale	1700-1703	»	4
646. - Farace Nic. Bartolomeo	1700-1732	»	20
647. - Carrara Carlo Antonio	1701-1720	»	20
648. - Reale Silvestro	1703-1718	»	1
649. - Frattasi Gennaro	1715-1742	»	16
650. - Colombo Antonio	1720-1732	»	1
651. - Carrara Gir. Francesco	1720-1736	»	17
652. - Cutillo Paolo	1732-1772	»	24
653. - Marucci Felice	1740-1752	»	11
654. - Riccio Franc. Maria	1740-1765	»	14
655. - Frattasi Pietro	1743-1776	»	24
656. - Orsillo Giov. Camillo	1745-1793	»	44
657. - Carrara Carlo Antonio	1749-1758	»	3
658. - Verrusio Nicola	1755-1794	»	38
659. - Grasso Pietro	1756-1781	»	21
660. - Barbato Gennaro	1760-1795	»	28
661. - Barbato Giuseppe	1766-1808	»	41
662. - Perinna Giov. Battista	1776-1810	»	36
663. - Frattasi Vincenzo	1778-1803	»	23
664. - Iannella Gaetano	1781-1809	»	19
665. - Grasso Leone	1782-1806	»	16
666. - Orsillo Francesco	1785-1812	»	19
667. - Zotti Nicola	1797	»	1
668. - Verrusio Carlo	1798-1839	»	38

669. - Frattasi Nicola Maria	1802-1845	»	43
670. - Supino Donato	1806-1855	»	50
671. - De Simone Giov. Francesco	1807-1854	»	43
672. - Verrusio Raffaele	1838-1843	»	6
673. - Votino Leopoldo	1842-1853	»	12
674. - Supino Antonio	1844-1847	»	3

Barbato Gennaro, 660; Barbato Giuseppe, 661; Carrara Annibale, 645; Carrara Carlo Antonio, 647; Carrara Carlo Antonio, 657; Carrara Gir. Francesco, 651; Carrara Nicola, 640; Colombo Antonio, 650; Conte Fabio, 637; Cutillo Paolo, 652; D'Amelio Luca, 636; D'Amelio Pietro, 642; De Blasio Ferdinando, 631; De Laurenzio Francesco, 630; De Laurenzio Giov. Antonio, 633; De Nicolais Giulio Cesare, 635; De Simone Giov. Francesco, 671; Farace Carlo Antonio, 639; Farace Giovanni, 634; Farace Nicola Bartolomeo, 646; Frattasi Gennaro, 649; Frattasi Nicola Maria, 669; Frattasi Pietro, 655; Frattasi Vincenzo, 663; Grasso Domenico, 641; Grasso Leone, 665; Grasso Pietro, 659; Iannella Gaetano, 664; Marucci Felice, 653; Maturo Bartolomeo, 638; Maturo Dom. Antonio, 643; Orsillo Francesco, 666; Orsillo Giov. Camillo, 656; Perna Giov. Battista, 662; Reale Silvestro, 648; Riccio Franc. Maria, 654; Stefanelli Giuseppe, 644; Supino Antonio, 674; Supino Donato, 670; Verrusio Carlo, 668; Verrusio Nicola, 658; Verrusio Raffaele, 672; Votino Leopoldo, 673; Vulturani Giov. Carlo, 632; Zotti Nicola, 667.

MONTORSO.

675. - Tavini Francesco	1725-1759	»	10
676. - Tavini Giovanni	1738-1741	»	2
677. - Tavini Gennaro	1759-1802	»	45
678. - Gaudino Francesco	1813-1821	»	5

Gaudino Francesco, 678; Tavini Francesco, 675; Tavini Gennaro, 677; Tavini Giovanni, 676.

MORCONE.

679. - De Vita Properzio	1598-1616	»	3
680. - Polito Diomede	1609-1632	»	12
681. - De Vita Sempronio	1620-1624	»	4
682. - Cesi Ambrosiano	1631-1653	»	1
683. - De Sannia Alfonso	1660-1686	»	15
684. - Morelli Giovanni	1666-1708	»	28

685. - Valentini Antonio	1670-1711	»	39
686. - Cardillo Domenico	1674	»	1
687. - Lentini Antonio	1682	»	1
688. - De Sannia Liberantonio	1697-1744	»	48
689. - Paliense Matteo	1698-1715	»	10
690. - Cardillo Giov. Antonio	1703-1725	»	19
691. - Morelli Nicola	1709-1728	»	18
692. - Mobilia Giacomo Antonio	1719-1726	»	6
693. - Iasonna Nicola	1719-1765	»	47
694. - Ucci Domenico	1723-1763	»	41
695. - Cioccia Gaetano	1725-1780	»	55
696. - Ciampone Domenico	1737-1752	»	15
697. - Baldini Antonio	1757-1796	»	8
698. - Bettini Bernardo	1758-1787	»	25
699. - Ucci Agostino	1760-1789	»	27
700. - Lombardi Giacomo	1760-1796	»	32
701. - Iasonna Salvatore	1766-1809	»	43
702. - Narciso Franc. Saverio	1782-1809	»	18
703. - Paolucci Giovenale	1792-1802	»	9
704. - Baldini Giov. Angelo	1798-1821	»	24
705. - Ucci Domenico	1798-1853	»	42
706. - Solla Francesco	1824-1852	»	25
707. - Baldini Pellegrino	1826-1851	»	19

Baldini Antonio, 697; Baldini Giov. Angelo, 704; Baldini Pellegrino, 707; Bettini Bernardo, 698; Cardillo Domenico, 686; Cardillo Giov. Antonio, 690; Cesi Ambrosiano, 682; Ciampone Domenico, 696; Ciocca Gaetano, 695; De Sannia Alfonso, 683; De Sannia Liberantonio, 688; De Vita Properzio, 679; De Vita Sempronio, 681; Iasonna Nicola, 693; Iasonna Salvatore, 701; Lentini Antonio, 687; Lombardi Giacomo, 700; Mobilia Giacomo Antonio, 692; Morelli Giovanni, 684; Morelli Nicola, 691; Narciso Franc. Saverio, 702; Paliense Matteo, 689; Paolucci Giovenale, 703; Polito Diomede, 680; Solla Francesco, 706; Ucci Agostino, 699; Ucci Domenico, 694; Ucci Domenico, 705; Valentini Antonio, 685.

PADULI.

708. - Gambacorta Giov. Battista	1640-1673	»	15
709. - Gambacorta Marcello	1672-1694	»	6
710. - De Martino Giuseppe	1682-1726	»	19
711. - Gambacorta Giov. Battista	1700-1748	»	15

712. - Vessichelli Lorenzo	1704-1714	»	2
713. - De Martino Giov. Carlo	1720-1744	»	15
714. - Fasulo Bartolomeo	1724-1758	»	1
715. - Mazzeo Francesco	1733-1753	»	22
716. - De Martino Michele	1748-1783	»	24
717. - Vessichelli Michele	1749-1793	»	23
718. - Grimaldi Antonio	1754-1797	»	27
719. - Di Napoli Girolamo	1758-1811	»	51
720. - Mazzeo Bartolomeo	1760-1804	»	36
721. - Lauro Antonio	1776	»	1
722. - De Martino Giuseppe	1785-1812	»	12
723. - Mazzeo Giovanni	1787-1794	»	5
724. - Abbate Giov. Battista	1787-1836	»	42
725. - Fasulo Domenico	1800-1804	»	5
726. - Vessichelli Ang. Antonio	1805-1825	»	9
727. - Mazzeo Giuseppe	1805-1837	»	33

Abbate Giov. Battista, 724; De Martino Giov. Carlo, 713; De Martino Giuseppe, 710; De Martino Giuseppe, 722; De Martino Michele, 716; Di Napoli Girolamo, 719; Fasulo Bartolomeo, 714; Fasulo Domenico, 725; Gambacorta Giov. Battista, 708; Gambacorta Giov. Battista, 711; Gambacorta Marcello, 709; Grimaldi Antonio, 718; Lauro Antonio, 721; Mazzeo Bartolomeo, 720; Mazzeo Francesco, 715; Mazzeo Giovanni, 723; Mazzeo Giuseppe, 727; Vessichelli Ang. Antonio, 726; Vessichelli Lorenzo, 712; Vessichelli Michele, 717.

PAGO VEIANO.

728. - Iadanza Carlo	1766-1776	»	1
729. - Petrone Pasquale	1790-1815	»	20

Iadanza Carlo, 728; Petrone Pasquale, 729.

PANNARANO.

730. - Abbate Dom. Aniello	1675-1795	»	14
731. - Leone Vincenzo	1758-1786	»	7
732. - D'Alessio Gaetano	1781-1819	»	15

Abbate Dom. Aniello, 730; D'Alessio Gaetano, 732; Leone Vincenzo, 731.

PAOLISI.

733. - Nazzaro Luigi	1557-1585	»	19
734. - De Nicolais Bernardino	1714-1722	»	1

735. - Bove Alessandro	1729-1774	»	42
736. - Inglese Pompilio Serafino	1790-1802	»	8
737. - Salzano Andrea	1802-1838	»	19
738. - Russo Matteo	1807-1831	»	13
739. - Bove Nicola	1832-1843	»	11

Bove Alessandro, 735; Bove Nicola, 739; De Nicolais Bernardino, 734; Inglese Pompilio Serafino, 736; Nazzaro Luigi, 733; Russo Matteo, 738; Salzano Andrea, 737.

PESCO SANNITA

740. - Molinara Andrea	1743-1784	»	19
741. - Molinara Nicola Maria	1788-1810	»	3
742. - Pisani Ignazio	1788-1817	»	29
743. - Pisani Domenico	1802-1812	»	2
744. - Molinara Andrea	1818-1857	»	34

Molinara Andrea, 740; Molinara Andrea, 744; Molinara Nicola Maria, 741; Pisani Domenico, 743; Pisani Ignazio, 742.

PIETRARROIA.

745. - Cusanelli Carlo Antonio	1740-1756	»	6
--------------------------------	-----------	---	---

Cusanelli Carlo Antonio, 745.

PIETRELCINA.

746. - Fuccio Giovenale	1586-1591	»	1
747. - Tavini Orazio	1729-1782	»	36
748. - Tavini Angelo	1763-1800	»	22
749. - Tavini Giuseppe	1783-1816	»	21
750. - Fabrizio Orlando	1800-1842	»	42
751. - Tavini Antonio	1808-1854	»	46
752. - Tavini Orazio	1817-1854	»	39

Fabrizio Orlando, 750; Fuccio Giovenale, 746; Tavini Angelo, 748; Tavini Antonio, 751; Tavini Giuseppe, 749; Tavini Orazio, 747. Tavini Orazio, 752.

PONTE.

753. - Simone Domenico	1805-1857	»	48
------------------------	-----------	---	----

Simone Domenico, 753.

PONTELANDOLFO.

754. - Bisconti Giov. Vincenzo	1598-1631	»	6
755. - Bisconti Marco	1624-1643	»	15

756. - Bisconti Girolamo	1684-1723	»	14
757. - Golino Giov. Battista	1684-1742	»	8
758. - Bilotta Antonio	1709-1753	»	16
759. - Bilotta Giov. Battista	1714-1745	»	10
760. - Rinaldi Francesco	1740-1797	»	17
761. - Lombardo Franc. Antonio	1759-1810	»	30
762. - Fusco Donato	1787-1845	»	33

Bilotta Antonio, 758; Bilotta Giov. Battista, 759; Bisconti Girolamo, 756; Bisconti Giov. Vincenzo, 754; Bisconti Marco, 755; Fusco Donato, 762; Golino Giov. Battista, 757; Lombardo Franc. Antonio, 761; Rinaldi Francesco, 760.

REINO.

763. - De Nunzio Gaspare	1750-1792	»	29
764. - De Nunzio Francesco	1797-1808	»	11

De Nunzio Francesco, 764; De Nunzio Gaspare, 763.

SAN BARTOLOMEO IN GALDO.

765. - Grasso Ottavio	1628-1649	»	2
766. - De Simone Domenico	1665-1691	»	7
767. - De Renzis Gabriele	1695-1721	»	4
768. - Minichillo Giov. Battista	1702-1728	»	10
769. - De Geronimo Filippo	1705-1760	»	21
770. - De Renzis Domenico	1730-1749	»	3
771. - Petrillo Giuseppe	1735-1788	»	18
772. - Minichillo Angelo	1738-1753	»	1
773. - Mariella Giuseppe	1743-1764	»	3
774. - De Ruggiero Liberatore	1752-1808	»	15
775. - De Geronimo Pasquale	1755-1792	»	23
776. - Minichillo Giovanni	1755-1809	»	14
777. - De Nigris Gaetano	1760-1787	»	13
778. - Mariella Giov. Battista	1780-1800	»	7
779. - Petrillo Federico	1789-1809	»	8
780. - De Nigris Bartolomeo	1798-1808	»	11
781. - Capuano Francesco	1808-1840	»	16
782. - Minichillo Giuseppe	1808-1842	»	26
783. - Patuto Costantino	1829-1848	»	21

Capuano Francesco, 781; De Geronimo Filippo, 769; De Geronimo Pasquale, 775; De Nigris Bartolomeo, 780; De Nigris Gaetano, 777; De Renzis Domenico, 770; De Renzis Gabriele, 767; De Ruggiero Liberatore, 774; De Simone Do-

menico, 766; Grasso Ottavio, 765; Mariella Giov. Battista, 778; Mariella Giuseppe, 773; Minichillo Angelo, 772; Minichillo Giovanni, 776; Minichillo Giov. Battista, 768; Minichillo Giuseppe, 782; Patuto Costantino, 783; Petrillo Federico, 779; Petrillo Giuseppe, 771.

SAN GIORGIO DEL SANNIO.

784. - Spirito Nicola	1712-1714	»	1
785. - Soricelli Salvatore	1750-1845	»	50
786. - Bocchino Antonio	1796-1804	»	1
787. - De Siena Angelo	1796-1839	»	8
788. - Scarinzi Girolamo	1803-1841	»	9

Bocchino Antonio, 786; De Siena Angelo, 787; Scarinzi Girolamo, 788; Soricelli Salvatore, 785; Spirito Nicola, 784.

SAN GIORGIO LA MOLARA

789. - Zillante Luca	1685-1705	»	4
790. - Pappone Onofrio	1708-1752	»	45
791. - Stragazzi Girolamo	1714-1766	»	21
792. - Genito Ignazio	1718	»	1
793. - Adamo Giuseppe	1725-1778	»	15
794. - Zillante Michele	1727-1770	»	12
795. - Zillante Franc. Antonio	1730-1766	»	31
796. - Perna Nicola	1733-1776	»	28
797. - Zillante Tommaso	1765-1808	»	43
798. - Fusco Nicola	1765-1809	»	38
799. - Adamo Giacinto	1776-1799	»	19
800. - Perna Giuseppe	1777-1788	»	9
801. - Mollichelli Michelangelo	1798-1832	»	33
802. - Falluca Michele	1840-1857	»	17

Adamo Giacinto, 799; Adamo Giuseppe, 793; Falluca Michele, 802; Fusco Nicola, 798; Genito Ignazio, 792; Mollichelli Michelangelo, 801; Pappone Onofrio, 790; Perna Giuseppe, 800; Perna Nicola, 796; Stragazzi Girolamo, 791; Zillante Franc. Antonio, 795; Zillante Luca, 789; Zillante Michele, 794; Zillante Tommaso, 797.

SAN LEUCIO.

803. - Venaglia Tommaso	1599-1608	»	6
804. - Quarantelli Michele	1763-1795	»	19
805. - Russo Vincenzo	1843-1852	»	10

Quarantelli Michele, 804; Russo Vincenzo, 805; Venaglia Tommaso, 803.

SAN LORENZELLO.

806. - Maiorini Giov. Battista	1627-1668	»	26
807. - Maiorini Angelo	1679-1702	»	16
808. - Mastracchio Giuseppe	1686-1740	»	7
809. - Cappella Francesco	1702-1726	»	24
810. - Maiorini Giov. Battista	1703-1721	»	19
811. - Lavorgna Crescenzo	1727-1767	»	29
812. - Cappella Panfilio	1731-1751	»	17
813. - Mastracchio Giov. Felice	1748-1775	»	5
814. - Lavorgna Giuseppe	1770-1804	»	25
815. - Fusco Angelo	1770-1820	»	47
816. - Mastracchio Isidoro	1793-1821	»	13

Cappella Francesco, 809; Cappella Panfilio, 812; Fusco Angelo, 815; Lavorgna Crescenzo, 811; Lavorgna Giuseppe, 814; Maiorini Angelo, 807; Maiorini Giov. Battista, 806; Maiorini Giov. Battista, 810; Mastracchio Giov. Felice, 813; Mastracchio Giuseppe, 808; Mastracchio Isidoro, 816.

SAN LORENZO MAGGIORE

817. - Paoletta Marco Antonio	1599-1606	»	3
818. - Della Porta Carlo Tommaso	1613-1631	»	7
819. - Paoletta Vincenzo	1614-1639	»	8
820. - Cinquegrana Domenico	1640-1656	»	12
821. - Paoletta Giov. Battista	1647-1650	»	3
822. - Della Porta Annibale	1654-1666	»	4
823. - Paoletta Domenico	1662-1684	»	8
824. - Ferrara Francesco	1669-1682	»	9
825. - Ferrara Emilio	1684-1731	»	32
826. - Paoletta Bernardino	1684-1731	»	7
827. - Della Porta Giovanni	1690-1744	»	18
828. - Severino Giov. Battista	1717-1742	»	26
829. - Cinquegrana Lorenzo	1738-1765	»	21
830. - Severino Ang. Antonio	1743-1762	»	8
831. - Maccari Lattanzio	1748-1801	»	18
832. - Conte Tommaso	1752-1794	»	25
833. - Coppola Pasquale	1762-1803	»	37
834. - Tancredi Nicola	1791-1798	»	1
835. - Conte Lorenzo	1792-1815	»	21

836. - Del Buono Luigi	1802-1808	»	4
837. - Maccari Salomone	1803-1852	»	10
838. - Maccari Tommaso	1853-1856	»	4

Cinquegrana Domenico, 820; Cinquegrana Lorenzo, 829; Conte Lorenzo, 835; Conte Tommaso, 832; Coppola Pasquale, 833; Del Buono Luigi, 836; Della Porta Annibale, 822; Della Porta Carlo Tommaso, 818; Della Porta Giovanni, 827; Ferrara Emilio, 825; Ferrara Francesco, 824; Maccari Lattanzio, 831; Maccari Salomone, 837; Maccari Tommaso, 838; Paoletta Bernardino, 826. Paoletta Domenico, 823; Paoletta Giov. Battista, 821; Paoletta Marco Antonio, 817; Paoletta Vincenzo, 819; Severino Angelo Antonio, 830; Severino Giov. Battista, 828; Tancredi Nicola, 834.

SAN LUPO

839. - Cesare Matteo	1586-1592	»	1
840. - Santanna Camillo	1636-1642	»	2
841. - Iansiti Alessandro	1806-1826	»	19

Cesare Matteo, 839; Iansiti Alessandro, 841; Santanna Camillo, 840.

SAN MARCO DEI CAVOTI

842. - De Bellis Girolamo	1620-1651	»	6
843. - Inenes Melchiorre	1691-1703	»	12
844. - Corso Agnello	1711-1740	»	26
845. - Baldino Nicola	1725-1764	»	13
846. - Castellucci Blasio	1738-1785	»	24
847. - Ielardo Didace	1750-1783	»	29
848. - D'Onofrio Francesco	1776-1808	»	28
849. - Castellucci Emanuele	1777-1782	»	6
850. - Borzillo Benigno	1787-1810	»	20

Baldino Nicola, 845; Borzillo Benigno, 850; Castellucci Blasio, 846; Castellucci Emanuele, 849; Corso Agnello, 844; De Bellis Girolamo, 842; D'Onofrio Francesco, 848; Ielardo Didace, 847; Inenes Melchiorre, 843.

SAN MARTINO VALLE CAUDINA

851. - Setaro Girolamo	1574-1611	»	10
852. - De Nicolais Giuliano	1596-1602	»	1
853. - Rocco Pietro Antonio	1686-1695	»	8

De Nicolais Giuliano, 852; Rocco Pietro Antonio, 853;
Setaro Girolamo, 851.

SAN NAZZARO.

854. - De Adiutorio Giov. Tommaso	1587-1590	»	1
855. - Mottola Federico	1593-1639	»	11
856. - Iacobelli Domenico	1666-1688	»	4
857. - Riola Carmine	1704-1734	»	7
858. - Casazza Tommaso	1742-1745	»	1
859. - Casazza Giacinto	1756-1782	»	12
860. - Casazza Giuseppe	1794-1845	»	40

Casazza Giacinto, 859; Casazza Giuseppe, 860; Casazza Tommaso, 858; De Adiutorio Giov. Tommaso, 854; Iacobelli Domenico, 856; Mottola Federico, 855; Riola Carmine, 857.

SAN SALVATORE TELESINO.

861. - Pacelli Salvatore	1734-1763	»	15
862. - Pacelli Giacomo	1771-1786	»	9
863. - Pacelli Michele	1783-1805	»	11

Pacelli Giacomo, 862; Pacelli Michele, 863; Pacelli Salvatore, 861.

SANTA CROCE DEL SANNIO

864. - D'Uva Giuseppe	1717-1764	»	10
865. - D'Uva Nicola	1726-1768	»	35
866. - De Maria Antonio	1745-1791	»	42
867. - Sicchimando Nicola	1754-1771	»	10
868. - Marino Antonino	1761-1784	»	14
869. - Bochicchio Giuseppe	1769-1811	»	33
870. - Bochicchio Nicola	1798-1800	»	1
871. - D'Uva Giuseppe Maria	1802-1815	»	14

Bochicchio Giuseppe, 869; Bochicchio Nicola, 870; De Maria Antonio, 866; D'Uva Giuseppe, 864; D'Uva Giuseppe Maria, 871; D'Uva Nicola, 865; Marino Antonino, 868; Sicchimando Nicola, 867.

SANT'AGATA DEI GOTI.

872. - De Pesco Silvio	1580-1604	»	3
873. - Mazzocchi Giov. Domenico	1593-1622	»	17
874. - De Mauro Francesco	1601-1633	»	2
875. - Albanese Angelo	1610-1621	»	7

876. - Izzo Lucantonio	1626-1646	»	7
877. - Cerritelli Carlo Antonio	1650-1655	»	4
878. - Manco Carlo	1657-1679	»	3
879. - Della Rosa Marco Antonio	1657-1692	»	21
880. - Giannelli Tomm. Andrea	1685-1694	»	7
881. - Terino Paolo	1690-1706	»	10
882. - Biscardi Marco	1694-1746	»	42
883. - Giannelli Angelo	1697-1739	»	18
884. - Russo Pietro	1732-1774	»	23
885. - Ciardulli Agostino	1739-1773	»	31
886. - Nuzzi Angelo	1751-1799	»	36
887. - Fermieri Domenico	1755-1757	»	2
888. - Mecchella Francesco	1774-1810	»	22
889. - Giannelli Angelo	1778-1788	»	11
890. - Ciardulli Giovanni	1779-1820	»	28
891. - Moscarelli Giovanni	1789-1808	»	7
892. - Nuzzi Ant. Maria	1795-1818	»	17
893. - Barbieri Giuseppe	1796-1831	»	28
894. - Moscarelli Domenico	1798-1810	»	4
895. - Siciliani Giuseppe	1801-1821	»	16
896. - Nuzzi Pasquale	1802-1843	»	41
897. - Moscarelli Stefano	1820-1852	»	14
898. - Ciardulli Felice	1826-1847	»	20
899. - Papa Luigi	1849-1851	»	2

Albanese Angelo, 875; Barbieri Giuseppe, 893; Biscardi Marco, 882; Cerritelli Carlo Antonio, 877; Ciardulli Agostino, 885; Ciardulli Felice, 898; Ciardulli Giovanni, 890; Della Rosa M. Antonio, 879; De Mauro Francesco Antonio, 874; De Pesco Silvio, 872; Fermieri Domenico, 887; Giannelli Angelo, 883; Giannelli Angelo, 889; Giannelli Tommaso Andrea, 880; Izzo Lucantonio, 876; Manco Carlo, 878; Mazzocchi Giov. Domenico, 873; Mecchella Francesco, 888; Moscarelli Domenico, 894; Moscarelli Giovanni, 891; Moscarelli Stefano, 897; Nuzzi Angelo, 886; Nuzzi Antonio Maria, 892; Nuzzi Pasquale, 896; Papa Luigi, 899; Russo Pietro, 884; Siciliani Giuseppe, 895; Terino Paolo, 881.

SANT'AGNESE.

900. - Perreca Fabio	1731-1741	»	3
901. - Nisco Nicola	1742-1779	»	34
902. - Soricelli Tommaso	1757-1778	»	1

903. - Nisco Antonio	1774-1805	»	30
904. - Soricelli Vincenzo	1782-1794	»	3

Nisco Antonio, 903; Nisco Nicola, 901; Perreca Fabio, 900; Soricelli Tommaso. 902; Soricelli Vincenzo, 904.

SANTA MARIA INGRISONE.

905. - Arcieri Giov. Battista	1716-1746	»	6
906. - Arcieri Carlo	1747-1780	»	16
907. - Della Cerra Saverio	1761-1802	»	10

Arcieri Carlo, 906; Arcieri Giov. Battista, 905; Della Cerra Saverio, 907.

SANT'ANGELO A CUPOLO

908. - Mosello Tommaso	1587-1622	»	4
909. - Impronta Tommaso	1600-1632	»	9
910. - Trivigliozzi Domenico	1609-1616	»	1
911. - Rossi Giuseppe	1718-1738	»	1
912. - Del Ninno Tommaso	1810-1843	»	42

Del Ninno Tommaso, 912; Impronta Tommaso, 909; Mosello Tommaso, 908; Rossi Giuseppe, 911; Trivigliozzi Domenico, 910.

SASSINORO.

913. - De Laurentiis Domenico	1710-1713	»	1
914. - Palomba Domenico	1761-1806	»	17
915. - Palomba Alessandro	1799-1805	»	3
916. - D'Uva Michele	1784-1803	»	8
917. - De Giorgio Silvestro	1805-1847	»	26

De Giorgio Silvestro, 917; De Laurentiis Domenico, 913; D'Uva Michele, 916; Palomba Alessandro, 915; Palomba Domenico 914.

SOLOPACA.

918. - De Leone Lucio	1579-1600	»	1
919. - De Leone Alessandro	1606-1641	»	2
920. - De Leone Giacomo Antonio	1634-1638	»	1
921. - Fasano Franc. Antonio	1645-1655	»	6
922. - Maresca Vincenzo	1658	»	1
923. - Fasano Giov. Battista	1685-1735	»	26
924. - Giannelli Giov. Battista	1709-1750	»	24
925. - Guerra Giov. Battista	1710-1717	»	7

926. - D'Onofrio Marcello	1735-1788	»	39
927. - Guerra Antonio	1739-1786	»	42
928. - Giannelli Nicola	1764-1803	»	37
929. - D'Onofrio Vincenzo	1772-1786	»	8
930. - Cusano Emidio	1777-1822	»	41
931. - Romanelli Liberatore	1785-1808	»	18
932. - Tancredi Franc. Angelo	1785-1809	»	17
933. - Vitale Domenico	1796-1808	»	1
934. - Romanelli Giov. Maria	1808-1855	»	45
935. - Gallo Giov. Battista	1808-1856	»	42

Cusano Emidio, 930; De Leone Alessandro, 919; De Leone Giacomo Antonio, 920; De Leone Lucio, 918; D'Onofrio Marcello, 926; D'Onofrio Vincenzo, 929; Fasano Franc. Antonio, 921; Fasano Giov. Battista, 923; Gallo Giov. Battista, 935; Giannelli Giov. Battista, 924; Giannelli Nicola, 928; Guerra Antonio, 927; Guerra Giov. Battista, 925; Maresca Vincenzo, 922; Romanelli Giov. Maria, 934; Romanelli Liberatore, 931; Tancredi Franc. Angelo, 932; Vitale Domenico, 933.

TELESE.

936. - Giannetti Luigi	1818-1852	»	36
------------------------	-----------	---	----

Giannetti Luigi, 936.

TERRANOVA.

937. - Russo Michele	1592-1645	»	13
938. - Russo Minichello	1600-1629	»	1
939. - Riggio Matteo	1606-1629	»	5
940. - Russo Giovanni	1653	»	1
941. - De Porcaris Pietro	1743-1798	»	52
942. - Forno Angelo	1764-1770	»	7
943. - Soricelli Carlo	1803-1841	»	8
944. - Romagnoli Giuseppe	1809-1860	»	53

De Porcaris Pietro, 941; Forno Angelo, 942; Riggio Matteo, 939; Romagnoli Giuseppe, 944; Russo Giovanni, 940; Russo Michele, 937; Russo Minichello, 938; Soricelli Carlo, 943.

TOCCO CAUDIO.

945. - Bucciani Nicola	1729-1794	»	62
946. - Bucciani Giovanni	1795-1830	»	31
947. - Soldi Algemiro	1837-1859	»	20

Bucciani Giovanni, 946; Bucciani Nicola, 945; Soldi Algemiro, 947.

TORRECUSO.

948. - Verdone Mario	1567-1623	»	1
949. - Massa Giulio	1586-1599	»	1
950. - Caruso Francesco	1626-1645	»	3
951. - Mellusa Giov. Angelo	1651-1680	»	9
952. - Zotti Menna	1728-1729	»	1
953. - Musa Erasmo	1734-1783	»	39
954. - D'Ambrosio Vito Antonio	1754-1802	»	31
955. - Zotti Dom. Antonio	1768-1804	»	31
956. - Caruso Nicola	1777-1834	»	40
957. - Musa Francesco Saverio	1778-1797	»	9
958. - Maffei Francesco	1779-1808	»	25
959. - Isotta Andrea	1800-1808	»	1
960. - Zotti Gennaro	1803-1807	»	5
961. - Trotta Francesco	1809-1859	»	21
962. - Maffei Saverio	1820-1844	»	25

Caruso Francesco, 950, Caruso Nicola, 956; D'Ambrosio Vito Antonio, 954; Isotta Andrea, 959; Maffei Francesco, 958; Maffei Saverio, 962; Massa Giulio, 949; Mellusa Giov. Angelo, 951; Musa Erasmo, 953; Musa Francesco Saverio, 957; Trotta Francesco, 961; Verdone Mario, 948; Zotti Dom. Antonio, 955; Zotti Gennaro, 960; Zotti Menna, 952.

TUFARA.

963. - De Geronimo Domenico	1760-1806	»	43
-----------------------------	-----------	---	----

De Geronimo Domenico, 963.

VITULANO.

964. - Dragonetti Giovanni	1523-1528	»	1
965. - De Filippo Giov. Bernardino	1556-1594	»	3
966. - Mazzella Fabio	1566-1576	»	5
967. - Marruchella Bernardino	1583-1605	»	1
968. - Gallo Angelo	1586-1613	»	10
969. - De Nigro Orlando	1589-1625	»	24
970. - Saccone Domenico	1603-1620	»	5
971. - Marcarelli Giuseppe	1609-1619	»	6
972. - Gallo Antonio	1619-1623	»	1
973. - Giotti Salvatore	1619-1638	»	10

974. - Torricelli Bernardo	1627-1655	»	4
975. - Ferri Bernardino	1631-1679	»	10
976. - Saccone Simone	1632-1686	»	16
977. - Caruso Lelio	1643-1655	»	3
978. - Pastore Giacomo	1669-1673	»	1
979. - Caruso Nicola	1675-1681	»	3
980. - Caruso Marzio	1683-1708	»	7
981. - Forgione Ottaviano	1683-1717	»	6
982. - Cusano Valeriano Antonio	1684-1720	»	33
983. - Saccone Marsilio	1685-1726	»	33
984. - Izzo Marco Antonio	1689-1714	»	12
985. - D'Angiolella Nicola	1691-1729	»	18
986. - Procaccini Ottavio Carlo	1699-1715	»	3
987. - Pedicino Carlo	1701-1715	»	5
988. - Izzo Tommaso	1722-1761	»	34
989. - D'Angiolella Pietro	1724-1732	»	7
990. - Pedicino Bart. Clemente	1724-1754	»	29
991. - Possemato Cosimo	1735-1796	»	59
992. - Izzo Domenico	1762-1823	»	50
993. - Izzo Andrea	1773-1788	»	7
994. - Dragonetti Pasquale	1785-1793	»	5
995. - Izzo Giov. Battista	1792-1822	»	30
996. - Guarini Giov. Battista	1805-1816	»	11

Caruso Lelio, 977; Caruso Marzio, 980; Caruso Nicola, 979; Cusano Valeriano Antonio, 982; D'Angiolella Nicola, 985; D'Angiolella Pietro, 989; De Filippo Giov. Bernardino, 965; De Nigro Orlando, 969; Dragonetti Giovanni, 964; Dragonetti Pasquale, 994; Ferri Bernardino, 975; Forgione Ottaviano, 981; Gallo Angelo, 968; Gallo Antonio, 972; Giotti Salvatore, 973; Guarini Giov. Battista, 996; Izzo Andrea, 993; Izzo Domenico, 992; Izzo Giov. Battista, 995; Izzo Marco Antonio, 984; Izzo Tommaso, 988; Marcarelli Giuseppe, 971; Marruchella Bernardino, 967; Mazzella Fabio, 966; Pastore Giacomo, 978; Pedicino Bartolomeo Clemente, 990; Pedicino Carlo, 987; Possemato Cosimo, 991; Procaccini Ottavio Carlo, 986; Saccone Domenico, 970; Saccone Marsilio, 983; Saccone Simone, 976; Torricelli Bernardo, 974.

**INDICE GENERALE ALFABETICO
DEI NOTAI TITOLARI DELLE SCHEDE CONSERVATE**

1. - Abbamundo Francesco, Benevento	1506-1544	1
2. - Abbamundo Francesco, Benevento	1506-1544	20
3. - Abbamundo Scipione, Benevento	1564	1
4. - Abbamundo Scipione, Benevento	1552-1577	40
5. - Abbate Dom. Aniello, Pannarano	1675-1695	730
6. - Abbate Giov. Battista, Paduli	1787-1836	724
7. - Acciario Dom. Antonio, Benevento	1766-1786	200
8. - Acciario Franc. Saverio, Benevento	1788-1816	221
9. - Aceto Bartolomeo, Airola	1712-1761	265
10. - Aceto Bartolomeo, Airola	1792-1834	275
11. - Aceto Carlo, Airola	1751-1809	271
12. - Adamo Giacinto, S. Giorgio Ia Molara	1776-1799	799
13. - Adamo Giuseppe, S. Giorgio Ia Molara	1725-1778	793
14. - Alano Giov. Battista, Arpaia	1579-1607	292
15. - Albanese Angelo, S. Agata dei Goti	1610-1621	875
16. - Albarella Lorenzo, Airola	1761-1808	272
17. - Alderisio Antonio, Colle Sannita	1610-1613	437
18. - Alderisio Giuseppe, Colle Sannita	1703	440
19. - Alderisio Gregorio, Colle Sannita	1765-1809	443
20. - Alderisio Nic. Maria, Circello	1763-1771	432
21. - Alderisio Vincenzo, Colle Sannita	1785-1818	447
22. - Aldi Giov. Nicola, Airola	1733-1743	269
23. - Alfano Luigi, Benevento	1621-1626	109
24. - Allegretti Bartolomeo, Benevento	1708-1748	161
25. - Amato Giov. Giuseppe, Cusano Mutri	1837-1840	473
26. - Andriozia Domenico, Benevento	1474-1500	7
27. - Angelini Giovanni, Buonalbergo	1772-1775	308
28. - Angiolella Giov. Domenico, Foglianise	1804-1810	514
29. - Antonini Francesco, Cercemaggiore	1780-1814	381
30. - Apicella Michele, Benevento	1750-1754	188
31. - Arcieri Carlo, S. Maria Ingrisone	1747-1780	906
32. - Arcieri Giov. Battista, S. Maria Ingrisone	1716-1746	905
33. - Argento Ignazio, Benevento	1803-1807	233
34. - Arigoni Vincenzo, Benevento	1616-1622	102
35. - Baccari Vincenzo, Benevento	1804-1837	235

36. - Baldini Antonio, Morcone	1757-1796	697
37. - Baldini Giov. Angelo, Morcone	1798-1821	704
38. - Baldini Pellegrino, Morcone	1826-1851	707
39. - Baldino Nicola, S. Marco dei Cavoti	1725-1764	845
40. - Barba Francesco, Benevento	1733-1740	175
41. - Barbato Gennaro, Montesarchio	1760-1795	660
42. - Barbato Giuseppe, Montesarchio	1766-1808	661
43. - Barbieri Giuseppe, S. Agata dei Goti	1796-1831	893
44. - Barone Ang. Domenico, Circello	1698-1726	429
45. - Barone Giacomo, Circello	1742-1772	430
46. - Barone Valeriano, Circello	1794-1805	435
47. - Bartolini Bartolomeo, Airola	1684-1717	260
48. - Basso Felice, Benevento	1784-1795	217
49. - Bastarello Domenico, Benevento	1560-1563	1
50. - Bellone Liugi, Foiano Valfortore	1782-1819	515
51. - Belserio Lorenzo, Benevento	1670-1682	139
52. - Benigno Giov. Antonio, Benevento	1552-1600	41
53. - Benigno Silano, Benevento	1587-1633	67
54. - Bernardo Vincenzo, Durazzano	1807-1810	483
55. - Bettini Bernardo, Morcone	1758-1787	698
56. - Bibona Bernardino, Castelvetero	1616-1631	338
57. - Bibona Giov. Battista, Castelvetero	1770-1823	347
58. - Bibona Nicolangelo, Castelvetero	1711-1732	342
59. - Biffoli Giacomo, Frasso Telesino	1735-1755	557
60. - Biffoli Giacomo, Frasso Telesino	1804-1808	566
61. - Bilotta Antonio, Pontelandolfo	1709-1753	758
62. - Bilotta Giov. Battista, Pontelandolfo	1714-1745	759
63. - Biondi Agostino, Cerreto Sannita	1654-1684	401
64. - Biondi Bartolomeo, Cerreto Sannita	1734-1780	410
65. - Biondi Bartolomeo, Cerreto Sannita	1853-1858	424
66. - Biondi Michelangelo, Cerreto Sannita	1797-1853	422
67. - Biscardi Marco, S. Agata dei Goti	1694-1746	882
68. - Bisconti Giov. Vincenzo, Pontelandolfo	1598-1631	754
69. - Bisconti Girolamo, Pontelandolfo	1684-1723	756
70. - Bisconti Giulio Cesare, Benevento	1576-1596	58
71. - Bisconti Marco, Pontelandolfo	1624-1643	755
72. - Boccalone Francesco, Airola	1657-1683	258
73. - Bocchino Antonio, S. Giorgio Ia Molara	1796-1804	786
74. - Bochicchio Giuseppe, S. Croce del Sannio	1769-1811	869
75. - Bochicchio Nicola, S. Croce del Sannio	1798-1800	870
76. - Borzillo Benigno, S. Marco dei Cavoti	1787-1810	850
77. - Bosco Andrea, Frasso Telesino	1670-1693	551
78. - Bosco Angelo Michele, Frasso Telesino	1694-1734	554
79. - Bosco Felice, Castelfranco in Miscano	1775-1822	331
80. - Bosco Nicola, Frasso Telesino	1739-1763	556

81. - Bosco Nicola, Ceppaloni	1803-1841	370
82. - Bosco Remigio, Buonalbergo	1749-1794	307
83. - Bove Alessandro, Paolisi	1729-1774	735
84. - Bove Nicola, Paolisi	1832-1843	739
85. - Bozza Raffaele, Apice	1781-1808	290
86. - Bozzi Gaetano, Faicchio	1826-1852	506
87. - Bozzuto Bernardino, Castelpagano	1589-1602	334
88. - Bozzuto Giuseppe, Castelpagano	1836-1854	336
89. - Braccialeto Francesco, Benevento	1638-1646	123
90. - Brancone Giovanni, Frasso Telesino	1758-1789	560
91. - Brancone Marco, Frasso Telesino	1647-1693	549
92. - Bruno Lorenzo, Benevento	1764-1786	198
93. - Bruno Nicola, Benevento	1725-1741	170
94. - Bruno Nicola, Benevento	1793-1843	228
95. - Bruno Tommaso, Benevento	1765-1791	199
96. - Bucceriis Dom. Gennaro, Airola	1731-1788	268
97. - Bucciani Giovanni, Tocco Caudio	1795-1830	946
98. - Bucciani Nicola, Tocco Caudio	1729-1794	945
99. - Buonocore Tommaso, Benevento	1648-1657	128
100. - Cairella Angelo, Benevento	1594-1622	81
101. - Calabrese Berardino, Cusano Mutri	1551-1590	449
102. - Calandra Ignazio, Frasso Telesino	1768-1803	562
103. - Calandra Tommaso, Frasso Telesino	1804-1849	567
104. - Calandrella Paolo, Cercemaggiore	1759-1773	379
105. - Calandrella Vinc. Tommaso, Cercemaggiore	1790-1820	382
106. - Calenda Bartolomeo, Benevento	1542-1567	32
107. - Camellino Nicola, Benevento	1546-1563	1
108. - Camellino Nicola, Benevento	1543-1565	34
109. - Camerario Nicola, Benevento	1498-1536	1
110. - Capilongo Domenico, Benevento	1724-1768	169
111. - Capozio Girolamo, Benevento	1597-1632	90
112. - Capozzi Giuseppe, Molinara	1776-1809	614
113. - Cappella Ascanio, Cerreto Sannita	1611-1622	395
114. - Cappella Ettore, Cerreto Sannita	1686-1728	403
115. - Cappella Francesco, S. Lorenzello	1702-1726	809
116. - Cappella Giulio Cesare, Cerreto Sannita	1604-1652	394
117. - Cappella Mario, Cerreto Sannita	1573-1606	385
118. - Cappella Panfilio, S. Lorenzello	1731-1751	812
119. - Capuano Francesco, S. Bartolomeo in Galdo	1808-1840	781
120. - Capuano Michelangelo, Cerreto Sannita	1793-1799	421
121. - Capuano Pasquale, Cerreto Sannita	1779-1821	417
122. - Carangelo Carmine Maria, Faicchio	1766-1772	499
123. - Carangelo Nicola, Faicchio	1724-1765	496
124. - Carangelo Nicola, Faicchio	1799-1813	504
125. - Carcalono Tommaso, Benevento	1401	1

126. - Cardillo Domenico, Morcone	1674	686
127. - Cardillo Giov. Antonio, Morcone	1703-1725	690
128. - Carfora Andrea, Airola	1766-1797	273
129. - Carfora Donato, Airola	1729-1759	267
130. - Carfora Nicola, Arpaia	1818-1826	294
131. - Carlino Giuseppe Maria, Buonalbergo	1702-1742	304
132. - Carrara Annibale, Montesarchio	1700-1703	645
133. - Carrara Carlo Antonio, Montesarchio	1701-1720	647
134. - Carrara Carlo Antonio, Montesarchio	1749-1758	657
135. - Carrara Girol. Francesco, Montesarchio	1720-1736	651
136. - Carrara Nicola, Montesarchio	1663-1679	640
137. - Caruso Francesco, Torrecuso	1626-1645	950
138. - Caruso Lelio, Vitulano	1643-1655	977
139. - Caruso Marzio, Vitulano	1683-1708	980
140. - Caruso Nicola, Vitulano	1675-1681	979
141. - Caruso Nicola, Torrecuso	1777-1834	956
142. - Casazza Giacinto, S. Nazzaro Calvi	1756-1782	859
143. - Casazza Giuseppe, S. Nazzaro Calvi	1794-1845	860
144. - Casazza Tommaso, S. Nazzaro Calvi	1742-1745	858
145. - Cassella Andrea, Cusano Mutri	1745-1792	460
146. - Cassella Antonio, Cusano Mutri	1790	468
147. - Cassella Barbato, Cusano Mutri	1780-1787	466
148. - Cassella Domenico, Benevento	1671-1679	141
149. - Cassella Domenico, Cusano Mutri	1711-1744	456
150. - Cassella Domenico, Cusano Mutri	1804-1809	472
151. - Cassella Gioacchino, Cusano Mutri	1730-1741	458
152. - Cassella Gioacchino, Cusano Mutri	1788-1811	467
153. - Cassella Martino, Cusano Mutri	1749-1762	461
154. - Cassella Nicola, Benevento	1695-1700	149
155. - Cassella Pietro Paolo, Cusano Mutri	1803-1820	471
156. - Cassella Tommaso, Cusano Mutri	1755-1759	463
157. - Castellucci Blasio, S. Marco dei Cavoti	1738-1785	846
158. - Castellucci Emanuele, S. Marco dei Cavoti	1777-1782	849
159. - Cerracchio Giov. Antonio, Apollosa	1783-1802	291
160. - Cerritelli Carlo Antonio, S. Agata dei Goti	1650-1655	877
161. - Cerrone Leonardo, Guardia Sanframondi	1563-1611	573
162. - Cesare Giuseppe, Amorosi	1741-1785	280
163. - Cesare Matteo, S. Lupo	1586-1592	839
164. - Cesi Ambrosiano, Morcone	1631-1653	682
165. - Chiarelli Lorenzo, Cacciano	1747-1788	317
166. - Ciampone Domenico, Morcone	1737-1752	696
167. - Ciaramella Angelo, Airola	1724-1738	266
168. - Ciaramella Bernardino, Airola	1695-1723	263
169. - Ciardulli Agostino, S. Agata dei Goti	1739-1773	885
170. - Ciardulli Felice, S. Agata dei Goti	1826-1847	898

171. - Ciardulli Giovanni, S. Agata dei Goti	1779-1820	890
172. - Cigniccoli Fabrizio, Guardia Sanframondi	1615-1625	577
173. - Cinquegrana Domenico, S. Lorenzo Maggiore	1640-1656	820
174. - Cinquegrana Lorenzo, S. Lorenzo Maggiore	1738-1765	829
175. - Cioccia Gaetano, Morcone	1725-1780	695
176. - Ciormoli Nicola, Montefalcone	1805-1806	628
177. - Ciotti Giuseppe, Benevento	1712-1744	167
178. - Cirelli Giovanni, Fragneto l'Abate	1750-1752	521
179. - Civetta Geremia, Castelvetere	1761-1798	346
180. - Civita Fabio, Ceppaloni	1563-1593	359
181. - Cobellutius Cesare, Circello	1573-1583	425
182. - Cocca Giovenale, Benevento	1522-1569	27
183. - Cocchiarella Massimiano, Fragneto l'Abate	1684-1691	518
184. - Cocchilia Alessandro, Benevento	1604-1606	96
185. - Cocchilia Antonio, Benevento	1529-1606	28
186. - Cocchilia Bartolomeo, Benevento	1557-1589	44
187. - Cocchilia Giovanni, Benevento	1559-1563	46
188. - Cocchilia Giov. Giacomo, Benevento	1595-1619	84
189. - Cocchilia Giulio, Benevento	1560-1604	47
190. - Coco Angelo, Airola	1655	257
191. - Cocozzelli Carlo, Benevento	1624-1644	116
192. - Cocozzelli Fran. Antonio, Benevento	1606-1636	99
193. - Colellis Giov. Francesco, Cerreto Sannita	1599-1602	391
194. - Colle Girolamo, Benevento	1594-1631	82
195. - Colle Girolamo, Benevento	1636-1656	122
196. - Colombo Antonio, Montesarchio	1720-1732	650
197. - Columbro Francesco, Foglianise	1655-1697	511
198. - Columbro Giov. Domenico, Benevento	1621-1649	110
199. - Compagnone Domenico, Benevento	1792-1822	225
200. - Compagnone Pierfedele, Benevento	1792-1822	226
201. - Compare Gaspare, Benevento	1509-1526	1
202. - Compare Lorenzo, Benevento	1617-1653	105
203. - Compare Nicola, Benevento	1692-1724	146
204. - Compatangelo Francesco, Benevento	1775-1807	208
205. - Compatangelo Nicola, Benevento	1793-1848	229
206. - Condò Nicola, Benevento	1726-1760	171
207. - Conte Fabio, Montesarchio	1632-1636	637
208. - Conte Lorenzo, S. Lorenzo Magg.	1792-1815	835
209. - Conte Tommaso, S. Lorenzo Magg.	1752-1794	832
210. - Coppola Carlo, Faicchio	1791-1825	502
211. - Coppola Pasquale, S. Lorenzo Magg.	1762-1803	833
212. - Corso Agnello, S. Marco dei Cavoti	1711-1740	844
213. - Cosentini Saverio, Benevento	1777-1827	211
214. - Covino Polidoro, Benevento	1508-1511	1
215. - Cristoforo Vito Antonio, Cercemaggiore	1832-1854	384

216. - Cumano Angelo, Casalduni	1619-1645	320
217. - Cusanelli Carlo Antonio, Pietraroia	1740-1756	745
218. - Cusano Emidio, Solopaca	1777-1822	930
219. - Cusano Valeriano Antonio, Vitulano	1684-1720	982
220. - Cutillo Fran. Antonio, Ceppaloni	1618-1648	360
221. - Cutillo Paolo, Montesarchio	1732-1772	652
222. - D'Agostino Mattia, Benevento	1701-1745	157
223. - D'Alessio Gaetano, Pannarano	1781-1819	732
224. - D'Aloia Francesco, Casalduni	1720-1766	325
225. - D'Ambrosio Vito Antonio, Torrecuso	1754-1802	954
226. - D'Amelio Luca, Montesarchio	1625-1642	636
227. - D'Amelio Pietro, Montesarchio	1689-1694	642
228. - D'Andrea Cesare, Cerreto Sannita	1589-1596	388
229. - D'Angiolella Nicola, Vitulano	1691-1729	985
230. - D'Angiolella Pietro, Vitulano	1724-1732	989
231. - D'Antonio Pietro Antonio, Benevento	1652-1654	130
232. - Dario Annibale, Cerreto Sannita	1586-1609	387
233. - D'Auria Ignazio, Benevento	1700-1746	156
234. - D'Auria Pietro Paolo, Benevento	1674-1722	142
235. - D'Aversa Fran Antonio, Benevento	1786-1832	220
236. - D'Avizzo Gentile, Benevento	1598-1600	91
237. - De Adiutorio Giovan. Tommaso, S. Nazzero	1587-1590	854
238. - De Angelis Giovan Lorenzo, Benevento	1597-1627	89
239. - De Bellis Girolamo S. Marco dei Cavoti	1620-1651	842
240. - De Blasi Giovan Tommaso, Cerreto Sannita,	1589-1623	389
241. - De Blasio Ferdinando, Montesarchio	1541-1591	631
242. - De Blasio Fulgenzio, Cerreto Sannita	1616-1634	397
243. - De Carlo Paolo Antonio, Cerreto Sannita	1753-1780	413
244. - De Cicco Carlo, Benevento	1607-1608	100
245. - De Falcare Francesco, Fragneto Monforte	1708-1732	528
246. - De Falco Pasquale, Benevento	1775-1786	207
247. - De Fazio Andrea, Benevento	1595-1622	85
248. - De Filippo Giovan Bernardino, Vitulano	1556-1594	965
249. - De Filippo Lello, Foglianise	1623-1640	510
250. - De Filippo Sebastiano, Cacciano	1656-1702	315
251. - De Geronimo Filippo, S. Bartolomeo in Galdo	1705-1760	769
252. - De Geronimo Domenico, Tufara	1760-1806	963
253. - De Geronimo Onofrio, Molinara	1770-1809	613
254. - De Geronimo Pasquale, S. Bartolomeo in Galdo	1755-1792	775
255. - De Giorgio Silvestro, Sassinoro	1805-1847	917
256. - De Ilario Giovanni, Benevento	1508-1522	21
257. - De Iulii Michele, Buonalbergo	1784-1809	309
258. - De Laudannis Francesco, Airola	1543-1563	242
259. - De Laurentiis Domenico, Sassinoro	1710-1713	913
260. - De Laurentiis Emilio, Cerreto Sannita	1776-1797	416

261. - De Laurentiis Giovanni, Circello	1698-1720	428
262. - De Laurenzio Francesco, Montesarchio	1513-1515	630
263. - De Laurenzio Giov. Antonio, Montesarchio	1586-1614	633
264. - Del Buono Luigi, S. Lorenzo Maggiore	1802-1808	836
265. - De Lellis Nicola, Baselice	1798-1799	300
266. - De Leone Alessandro, Solopaca	1606-1641	919
267. - De Leone Bartolomeo, Benevento	1700-1744	155
268. - De Leone Giacomo, Benevento	1740-1788	181
269. - De Leone Giacomo Antonio, Solopaca	1634-1638	920
270. - De Leone Lucio, Solopaca	1579-1600	918
271. - Del Giudice Francesco, Faicchio	1771-1787	500
272. - Del Giudice Fran. Saverio, Circello	1777-1800	434
273. - Del Giudice Giuseppe, Faicchio	1733-1775	497
274. - Del Giudice Pietro, Faicchio	1794-1817	503
275. - Della Cerra Saverio, S. Maria Ingrisone	1761-1802	907
276. - Della Fazia Marzio, Cerreto Sannita	1735-1751	411
277. - Della Porta Annibale, S. Lorenzo Maggiore	1654-1667	822
278. - Della Porta Carlo Tommaso, S. Lorenzo Maggiore	1613-1631	818
279. - Della Porta Giovanni, S. Lorenzo Maggiore	1690-1744	827
280. - Della Rosa Marco Antonio, S. Agata dei Goti	1657-1692	879
281. - Dello Stritto Giacomo, Frasso Telesino	1803-1806	565
282. - Dello Stritto Giovanni, Frasso Telesino	1764-1794	561
283. - Dello Stritto Giuseppe, Frasso Telesino	1738-1786	558
284. - De Longis Giovanni, Fragneto Monforte	1750-1769	536
285. - De Longis Nicola, Fragneto Monforte	1710-1750	529
286. - Del Mago Giuseppe, Guardia Sanframondi	1748-1793	598
287. - Del Ninno Tommaso, S. Angelo a Cupolo	1810-1843	912
288. - De Maria Antonio, S. Croce del Sannio	1745-1791	866
289. - De Martino Domenico Antonio, Foglianise	1771-1810	513
290. - De Martino Giov. Carlo, Paduli	1720-1744	713
291. - De Martino Giuseppe, Paduli	1682-1726	710
292. - De Martino Giuseppe, Paduli	1785-1812	722
293. - De Martino Michele, Paduli	1748-1783	716
294. - De Matteis Alessandro, Castelvetere	1756-1809	345
295. - De Matteis Alessandro, Castelvetere	1848-1859	353
296. - De Mauro Franc. Antonio, S. Agata dei Goti	1601-1633	874
297. - De Mauro Nicandro, Airola	1742-1782	270
298. - De Nicola Girolamo, Cerreto Sannita	1790-1806	420
299. - De Nicolais Bernardino, Paolisi	1714-1722	734
300. - De Nicolais Giuliano, S. Martino V. Caudina	1956-1602	852
301. - De Nicolais Giulio Cesare, Montesarchio	1615-1624	635
302. - De Nicolais Nicola, Benevento	1502-1526	17
303. - De Nigris Angelo, Cusano Mutri	1644-1676	452
304. - De Nigris Bartolomeo, S. Bartolomeo in Galdo	1798-1808	780
305. - De Nigris Francesco, Cusano Mutri	1605-1640	450

306. - De Nigris Gactano, S. Bartolomeo in Galdo	1760-1787	777
307. - De Nigris Giovanni, Cusano Mutri	1678-1707	454
308. - De Nigris Marzio Antonio, Cerreto Sannita	1721-1766	406
309. - De Nigro Orlando, Vitulano	1589-1625	969
310. - De Nunzio Francesco, Baselice	1717-1757	295
311. - De Nunzio Francesco, Reino	1797-1808	764
312. - De Nunzio Gaspare, Reino	1750-1792	763
313. - De Nunzio Gregorio, Benevento	1763-1814	197
314. - De Pesco Silvio, S. Agata dei Goti	1580-1604	872
315. - De Pettis Giov. Antonio, Colle Sannita	1637-1638	438
316. - De Pompeo Giuseppe, Benevento	1657-1698	133
317. - De Porcaris Pietro, Terranova	1743-1798	941
318. - De Renzis Domenico, S. Bartolomeo in Galdo	1730-1749	770
319. - De Renzis Gabriele, S. Bartolomeo in Galdo	1695-1721	767
320. - De Rogerio Rogerio, Benevento	1587-1610	66
321. - De Rosa Giovanni, Benevento	1520-1571	25
322. - De Rosa Ignazio, Benevento	1753-1790	192
323. - De Ruggiero Liberatore, S. Bartolomeo in Galdo	1752-1808	774
324. - De Sannia Alfonso, Morcone	1660-1686	683
325. - De Sannia Liberantonio, Morcone	1697-1744	688
326. - De Sapiis Gennaro, Benevento	1795-1823	230
327. - Desiderio Stefano, Durazzano	1852-1855	485
328. - De Siena Angelo, S. Giorgio del Sannio	1796-1839	787
329. - De Simone Bartolomeo, Benevento	1603-1614	95
330. - De Simone Domenico, S. Bartolomeo in Galdo	1665-1691	766
331. - De Simone Giov. Francesco, Montesarchio	1807-1854	671
332. - De Simone Vincenzo, Benevento	1759-1766	196
333. - De Stefano Giuseppe, Montefalcone	583-1686	616
334. - De Stefano Giuseppe, Montefalcone	1732-1776	621
335. - De Toro Giovanni, Cusano Mutri	1735-1760	459
336. - De Vinea Pietro, Benevento	1505-1518	18
337. - De Vita Properzio, Morcone	1598-1616	679
338. - De Vita Properzio, Castelvetere	1670-1699	339
339. - De Vita Sempronio, Morcone	1620-1624	681
340. - De Vita Vincenzo, Castelvetere	1702-1757	341
341. - Di Donato Giulio, Airola	1767-1824	274
342. - Di Napoli Girolamo, Paduli	1758-1811	719
343. - Di Tocco Giulio, Circello	1636-1652	427
344. - D'Onofrio Francesco, S. Agata dei Goti	1776-1808	848
345. - D'Onofrio Marcello, Solopaca	1735-1788	926
346. - D'Onofrio Vincenzo, Solobaca	1772-1786	929
347. - Dragonetti Giovanni, Vitulano	1523-1528	964
348. - Dragonetti Pasquale, Vitulano	1785-1793	994
349. - Durante Giov. Angelo, Cerreto Sannita	1598-1612	390
350. - D'Uva Giuseppe, S. Croce del Sannio	1717-1764	864

351. - D'Uva Giuseppe Maria, S. Croce del Sannio	1802-1815	871
352. - D'Uva Michele, Sassinoro	1784-1803	916
353. - D'Uva Nicola, S. Croce del Sannio	1726-1768	865
354. - Egizio Cesare, Cercemaggiore	1570-1578	373
355. - Fabagrossa Francesco, Benevento	1401	1
356. - Fabrizio Orlando, Pietrelcina	1800-1842	750
357. - Faenza Giovan Battista, Benevento	1708-1753	162
358. - Faenza Francesco, Benevento	1754-1797	193
359. - Falato Bernardino, Guardia Sanframondi	1481-1492	570
360. - Falato Valerio, Guardia Sanframondi	1514-1545	571
361. - Falato Vincenzo, Guardia Sanframondi	1711-1716	587
362. - Fallace Antonio, Fragneto Monforte	1684-1724	526
363. - Falluca Michele, S. Giorgio la Molara	1840-1857	802
364. - Farace Carlo Antonio, Montesarchio	1662-1706	639
365. - Farace Giovanni, Montesarchio	1614-1641	634
366. - Farace Nic. Bartolomeo, Montesarchio	1700-1732	646
367. - Faragonio Tommaso, Montefalcone	1730-1780	620
368. - Faraone Salvatore, Benevento	1555-1560	1
369. - Fasano Fran. Antonio, Solopaca	1645-1655	921
370. - Fasano Giov. Battista, Solopaca	1685-1735	923
371. - Fasulo Bartolomeo, Paduli	1724-1758	714
372. - Fasulo Domenico, Paduli	1800-1804	725
373. - Federico Orazio, Airola	1637-1638	254
374. - Feleppa Giovanni, Buonalbergo	1732-1779	306
375. - Feltro Antonio, Benevento	1501-1568	1
376. - Feo Vincenzo, Benevento	1501-1516	1
377. - Feoli Lucio, Benevento	1593-1600	76
378. - Fermieri Domenico, S. Agata dei Goti	1755-1757	887
379. - Ferrara Emilio, S. Lorenzo Maggiore	1684-1731	825
380. - Ferrara Francesco, S. Lorenzo Maggiore	1669-1682	824
381. - Ferrarisio Pompeo, Benevento	1490-1517	1
382. - Ferrazzano Antonio, Benevento	1458-1501	1
383. - Ferrazzano Antonio, Benevento	1457-1514	3
384. - Ferri Bernardino, Vitulano	1631-1679	975
385. - Festa Cesare, Benevento	1667-1692	137
386. - Fiorenza Agostino, Benevento	1635-1655	121
387. - Fiorenza Bartolomeo, Benevento	1802-1817	231
388. - Fiorenza Girolamo, Benevento	1711-1772	166
389. - Fiorenza Girolamo, Benevento	1802-1839	232
390. - Fiorenza Ignazio, Benevento	1838-1847	240
391. - Fiorenza Nicola, Benevento	1746-1801	186
392. - Fiorenza Pomponio, Benevento	1501	1
393. - Fiorenza Saverio, Benevento	1781-1819	214
394. - Fiorito Lorenzo, Cerreto Sannita	1730-1778	408
395. - Fiscarelli Cesare, Circello	1584-1605	426

396. - Fiscarelli Stanislao, Circello	1775-1809	433
397. - Flora Giovanni, Benevento	1465-1520	5
398. - Fontanella Domenico, Benevento	1688-1706	144
399. - Forgiione Ottaviano, Vitulano	1683-1717	981
400. - Forno Angelo, Terranova	1764-1770	942
401. - Foschini Giacinto, Guardia Sanframondi	1723-1737	591
402. - Foschini Giov. Battista, Guardia Sanframondi	1783-1817	600
403. - Fractis Luca, Benevento	1408	1
404. - Franchi Nicola Antonio, Airola	1612-1652	250
405. - Francione Cesare, Ceppaloni	1778-1785	367
406. - Francione Cosimo, Ceppaloni	1763-1768	365
407. - Francione Francesco, Ceppaloni	1734-1757	363
408. - Francione Nicola, Ceppaloni	1802-1828	369
409. - Franco Girolamo, Benevento	1401	1
410. - Frasca Carlo, Benevento	1593-1604	77
411. - Frasca Troiano, Benevento	1542-1569	1
412. - Frasca Troiano, Benevento	1542-1569	33
413. - Frattasi Gennaro, Montesarchio	1715-1742	649
414. - Frattasi Nicola Maria, Montesarchio	1802-1845	669
415. - Frattasi Pietro, Montesarchio	1743-1776	655
416. - Frattasi Vincenzo, Montesarchio	1778-1803	663
417. - Frisella Francesco Saverio, Apice	1780-1825	288
418. - Fucci Francesco Saverio, Ginestra degli Shiovoni	1758-1805	569
419. - Fuccio Domen. Vincenzo, Airola	1693-1740	262
420. - Fuccio Gian Felice, Airola	1840-1842	279
421. - Fuccio Giovanale, Pietrelcina	1589-1591	746
422. - Fuccio Tommaso, Airola	1665-1703	259
423. - Fumo Antonio, Benevento	1693-1702	148
424. - Fusco Angelo, S. Lorenzello	1770-1820	815
425. - Fusco Donato, Pontelandolfo	1787-1845	762
426. - Fusco Nicola, S. Giorgio la Molara	1765-1809	798
427. - Fusco Renzo Nicola, Benevento	1461-1502	4
428. - Gagliardo Marco Andrea, Colle Sannita	1700-1734	439
429. - Galletti Marcantonio, Benevento	1627-1637	119
430. - Gallo Angelo, Vitulano	1586-1613	968
431. - Gallo Antonio, Vitulano	1619-1623	972
432. - Gallo Giov. Battista, Solopaca	1808-1856	935
433. - Gallo Pietrantonio, Benevento	1622-1632	111
434. - Gambacorta Giov. Battista, Paduli	1640-1673	708
435. - Gambacorta Giov. Battista, Paduli	1700-1748	711
436. - Gambacorta Marcello, Paduli	1672-1694	709
437. - Gambacorta Rocco, Apice	1679-1687	284
438. - Garamello Vincenzo, Benevento	1596-1615	86
439. - Garofalo Nicola, Guardia Sanframondi	1721-1740	589
440. - Gaudino Battista, Airola	1588-1596	245

441. - Gaudino Francesco, Montorso	1813-1821	678
442. - Gencarella Girolamo, Benevento	1535	1
443. - Gencarelli Gabriele, Benevento	1516-1543	23
444. - Genito Ignazio, S. Giorgio la Molara	1718	792
445. - Giannelli Angelo, S. Agata dei Goti	1697-1739	883
446. - Giannelli Angelo, S. Agata dei Goti	1778-1788	889
447. - Giannelli Giov. Battista, Solopaca	1709-1750	924
448. - Giannelli Nicola, Solopaca	1764-1803	928
449. - Giannelli Tomm. Andrea, S. Agata dei Goti	1685-1694	880
450. - Giannetti Luigi, Telese	1818-1852	936
451. - Giannicchi Marzio, Benevento	1624-1628	115
452. - Giaquinto Pasquale, Amorosi	1786-1799	281
453. - Giordano Ercolino, Benevento	1562-1571	50
454. - Giordano Mattia, Benevento	1619-1622	108
455. - Giordano Pirro, Benevento	1593-1604	78
456. - Giotti Salvatore, Vitulano	1619-1638	973
457. - Giovannelli Giovanni, Cercemaggiore	1760-1808	380
458. - Gipzio Simone, Cerreto Sannita	1651-1688	400
459. - Gipzio Zaccaria, Benevento	1488-1508	11
460. - Gisonda Francesco, Frasso Telesino	1691-1709	553
461. - Gisonda Giuseppe, Frasso Telesino	1663-1681	550
462. - Giusti Giuseppe, Baselice	1808-1823	303
463. - Goduti Alessandro, Montefalcone	1834-1845	629
464. - Goduti Domen. Gaetano, Montefalcone	682-1688	615
465. - Goduti Giuseppe, Montefalcone	1747-1759	622
466. - Goduti Ignazio, Montefalcone	1763-1824	623
467. - Goduti Pietro Paolo, Montefalcone	1706-1745	618
468. - Golino Giov. Battista, Pontelandolfo	1684-1742	757
469. - Golino Michele, Guardia Sanframondi	1630-1667	581
470. - Golino Nunzio, Guardia Sanframondi	1622-1670	580
471. - Golino Oreste, Guardia Sanframondi	1611-1626	576
472. - Gozzi Girolamo, Benevento	1561-1606	48
473. - Grasso Antonio, Benevento	1616-1622	103
474. - Grasso Bartolomeo, Benevento	1485	1
475. - Grasso Domenico, Montesarchio	1672-1690	641
476. - Grasso Girolamo, Benevento	1577-1622	60
477. - Grasso Leone, Montesarchio	1782-1806	665
478. - Grasso Mercurio, Benevento	1591-1607	69
479. - Grasso Ottavio, S. Bartolomeo in Galdo	1628-1649	765
480. - Grasso Pietro, Montesarchio	1756-1781	659
481. - Grimaldi Antonio, Paduli	1754-1797	718
482. - Guardia Bartolomeo, Benevento	1466-1518	6
483. - Guarente Nic. Antonio, Benevento	1601-1640	93
484. - Guarini Giov. Battista, Vitulano	1805-1816	996
485. - Guastalenna Gaspare, Benevento	1568-1594	52

486. - Guerra Antonio, Solopaca	1739-1786	927
487. - Guerra Giov. Battista, Solopaca	1710-1717	925
488. - Iacobelli Domenico, S. Nazario	1666-1688	856
489. - Iacobelli Giov. Angelo, Fragneto Monforte	1742-1759	534
490. - Iacovelli Francesco, Benevento	1737-1748	178
491. - Iadanza Carlo, Pago Veiano	1766-1776	728
492. - Iadanza Giuseppe Antonio, Buonalbergo	1800-1854	312
493. - Iadanza Tommaso, Baselice	1786-1815	299
494. - Iadarola Giovanni, Fragneto Monforte	1734-1789	532
495. - Iadarola Lodovico, Fragneto Monforte	1789-1792	542
496. - Iadavaia Marco Antonio, Durazzano	1690-1741	475
497. - Iannella Gaetano, Montesarchio	1781-1809	664
498. - Iansiti Alessandro, San Lupo	1806-1826	841
499. - Iascone Bartolomeo, Benevento	1597-1623	88
500. - Iasonna Nicola, Morcone	1719-1765	693
501. - Iasonna Salvatore, Morcone	1766-1809	701
502. - Ielardo Didace, S. Marco dei Cavoti	1750-1783	847
503. - Imboggia Domenico, Benevento	1642-1645	126
504. - Imenes Melchiorre, S. Marco dei Cavoti	1691-1703	843
505. - Impronta Tommaso, S. Angelo a Cupolo	1600-1632	909
506. - Incogna Giacinto, Montefalcone	1696-1697	617
507. - Inglese Pomp. Serafino, Paolisi	1790-1802	736
508. - Intorcica Franc. Saverio, Benevento	1803-1820	234
509. - Isotta Andrea, Torrecuso	1800-1808	959
510. - Isotta Antonio, Guardia Sanframondi	1671-1695	585
511. - Isotta Michele, Guardia Sanframondi	1721-1750	590
512. - Iuliani Giacomo, Cerreto Sannita	1708-1736	405
513. - Izzo Alberto, Cerreto Sannita	1630-1672	399
514. - Izzo Andrea, Vitulano	1773-1788	993
515. - Izzo Domenico, Vitulano	1762-1823	992
516. - Izzo Giov. Battista, Vitulano	1792-1822	995
517. - Izzo Gregorio, Cautano	1638-1671	354
518. - Izzo Lucantonio, S. Agata dei Goti	1626-1646	876
519. - Izzo Marco Antonio, Vitulano	1689-1714	984
520. - Izzo Tommaso, Vitulano	1722-1761	988
521. - Laganella Ang. Antonio, Fragneto Monforte	1776-1779	540
522. - Lantella Gaetano, Castelvetere	1712-1756	343
523. - Lantella Giovanni, Castelvetere	1739-1781	344
524. - Laurenzio Camillo, Benevento	1593-1598	75
525. - Lauro Antonio, Paduli	1776	721
526. - Lauro Decio, Benevento	1593-1628	80
527. - Lavorgna Crescenzo, S. Lorenzello	1727-1767	811
528. - Lavorgna Giuseppe, S. Lorenzello	1770-1804	814
529. - Lembo Bonifazio, Fragneto l'Abate	1749-1775	520
530. - Lembo Clemente, Fragneto l'Abate	1783-1786	522

531. - Lembo Nicola, Fragneto l'Abate	1798-1843	523
532. - Lenta Giacomo, Benevento	1521-1583	26
533. - Lentini Antonio, Morcone	1682	687
534. - Leone Massenzio, Cerreto Sannita	1578-1585	386
535. - Leone Vincenzo, Pannarano	1758-1786	731
536. - Lepore Nicola, Benevento	1726-1760	172
537. - Lepore Tommaso, Benevento	1622-1636	112
538. - Lignelli Giov. Battista, Foglianise	1564-1609	507
539. - Limata Giulio, Benevento	1521	1
540. - Limata Ignazio, Benevento	1738-1752	180
541. - Limata Nicola, Benevento	1752-1766	189
542. - Lisolis Mercurio, Benevento	1535	1
543. - Lizza Marzio, Benevento	1711-1719	164
544. - Lombardi Giacomo, Morcone	1760-1796	700
545. - Lombardo Federico, Airola	1801-1849	277
546. - Lombardo Franc. Antonio, Pontelandolfo	1759-1810	761
547. - Lombardo Giov. Vincenzo, Cercemaggiore	1792-1809	383
548. - Lombardo Simone, Airola	1630-1656	253
549. - Lombardo Vincenzo, Cercemaggiore	1747-1780	378
550. - Longo Francesco, Benevento	1670-1685	140
551. - Lupo Girolamo, Montefalcone	1795-1806	627
552. - Lupo Giuseppe Maria, Castelvete	1805-1827	349
553. - Maccabeo Giov. Battista, Benevento	1622-1653	113
554. - Maccari Lattanzio, S. Lorenzo Maggiore	1748-1801	831
555. - Maccari Salomone S. Lorenzo Maggiore	1803-1852	837
556. - Maccari Tommaso, S. Lorenzo Maggiore	1853-1856	838
557. - Maffei Francesco, Torrecuso	1779-1808	958
558. - Maffei Saverio, Torrecuso	1820-1844	962
559. - Maiale Angelo, Benevento	1558-1569	45
560. - Maiale Giovanni, Benevento	1506-1515	1
561. - Maiale Girolamo, Benevento	1540-1570	30
562. - Maietta Decio, Cerreto Sannita	1601-1622	393
563. - Maio Saverio, Castelpoto	1795-1833	337
564. - Maiorana Giacomo, Benevento	1498-1545	1
565. - Maiorano Vincenzo, Circello	1749-1846	436
566. - Maiorini Angelo, S. Lorenzello	1679-1702	807
567. - Maiorini Giov. Battista, S. Lorenzello	1627-1688	806
568. - Maiorini Giov. Battista, S. Lorenzello	1703-1721	810
569. - Mancinelli Francesco, Guardia Sanframondi	1728-1730	592
570. - Mancioti Francesco, Benevento	1820-1821	239
571. - Mancioti Giuseppe, Benevento	1790-1835	223
572. - Manco Carlo, S. Agata dei Goti	1657-1679	878
573. - Manco Donato, Airola	1578-1606	243
574. - Manco Traiano, Airola	1614-1651	251
575. - Marano Alfonso, Benevento	1602-1622	94

576. - Marano Antonio, Benevento	1582-1583	1
577. - Marano Pietro, Benevento	1663-1719	136
578. - Marano Tommaso, Benevento	1699-1700	154
579. - Marcarelli Giuseppe, Vitulano	1609-1619	971
580. - Maresca Vincenzo, Solopaca	1658	922
581. - Margiaccia Lucio, Benevento	1551-1581	38
582. - Mariano Gaspare, Benevento	1563-1565	1
583. - Mariella Giov. Battista, S. Bartolomeo in Galdo	1780-1800	778
584. - Mariella Giuseppe, S. Sartolomeo in Galdo	1743-1764	773
585. - Marinari Nicola, Buonalbergo	1797-1821	311
586. - Marino Antonino, S. Croce del Sonnio	1761-1784	868
587. - Marolda Gioacchino, Benevento	1752-1793	191
588. - Marotta Alfonso, Guardia Sanframondi	1555-1575	572
589. - Marotta Giov. Battista, Guardia Sanframondi	1805-1850	604
590. - Marra Gennaro, Benevento	1756-1784	194
591. - Marruchella Alfonso, Benevento	1572-1629	54
592. - Maruchella Bernardino, Vitulano	1583-1605	967
593. - Marruchella Pietro, Benevento	1571	1
594. - Marruchella Pietro, Benevento	1540-1590	31
595. - Marruchella Sigismondo, Benevento	1537-1543	1
596. - Marruchella Vincenzo, Benevento	1573-1589	55
597. - Marsullo Francesco, Benevento	1746-1763	184
598. - Marucci Felice, Montesarchio	1740-1752	653
599. - Maselli Mattia, Ceppaloni	1763-1802	366
600. - Masi Lorenzo, Airola	1600-1620	248
601. - Masone Bernardino, Benevento	1420-1478	1
602. - Masone Vincenzo, Benevento	1505-1517	1
603. - Masone Vincenzo, Benevento	1499-1519	15
604. - Massa Giulio, Torrecuso	1586-1599	949
605. - Massari Agostino, Cercemaggiore	1630-1653	375
606. - Massaro Giov. Paolo, Airola	1623-1655	252
607. - Massaro Paolo, Airola	1589-1597	246
608. - Mastracchio Giov. Felice, S. Lorenzello	1748-1775	813
609. - Mastracchio Giuseppe, S. Lorenzello	1686-1740	808
610. - Mastracchio Isidoro, S. Lorenzello	1793-1821	816
611. - Mastrobuoni Nicola, Cerreto Sannita	1730-1774	407
612. - Mastrobuoni Vincenzo, Cerreto Sannita	1772-1801	415
613. - Mastrocinque Filippo, Foglianise	1720	512
614. - Masucci Bartolomeo, Benevento	1706-1717	159
615. - Masucci Francesco, Benevento	1622-1675	114
616. - Mattia Nicola Domenico, Baselice	1798-1834	301
617. - Maturanzi Giov. Tommaso, Durazzano	1608-1618	474
618. - Maturanzi Marcello, Benevento	1545-1595	35
619. - Maturo Antonio Biagio, Amorosi	1802-1826	282
620. - Maturo Bartolomeo, Montesarchio	1636-1680	638

621. - Maturo Domenico Antonio, Montesarchio	1689-1699	643
622. - Maurea Giov. Battista, Fragneto Monforte	1791-1806	543
623. - Maurea Paolo, Fragneto Monforte	1748-1788	535
624. - Maurelli Marino, Benevento	1512-1569	1
625. - Maurelli Marino, Benevento	1498-1520	12
626. - Maurelli Vito, Benevento	1459-1504	1
627. - Maurelli Vito, Benevento	1449-1504	2
628. - Maziola Domenico, Benevento	1735-1770	177
629. - Mazzacane Alfonso, Cerreto Sannita	1654-1700	402
630. - Mazzacane Curzio, Cerreto Sannita	1619-1628	398
631. - Mazzacane Giovanni, Cerreto Sannita	1788-1791	419
632. - Mazzacane Leonardo, Cerreto Sannita	1599-1615	392
633. - Mazzarelli Giov. Francesco, Cerreto Sannita	1731-1753	409
634. - Mazzarelli Lorenzo, Cerreto Sannita	1699-1726	404
635. - Mazzella Fabio, Vitulano	1566-1576	966
636. - Mazzeo Bartolomeo, Paduli	1760-1804	720
637. - Mazzeo Francesco, Paduli	1733-1753	715
638. - Mazzeo Giovanni, Paduli	1787-1794	723
639. - Mazzeo Giuseppe, Paduli	1805-1837	727
640. - Mazzillo Vito, Benevento	1432-1475	1
641. - Mazzocchi Giov. Domenico, S. Agata dei Goti	1593-1622	873
642. - Mazzoli Domenico, Durazzano	1742-1800	476
643. - Mazzoli Nicola, Durazzano	1774-1782	478
644. - Mecchella Francesco, S. Agata dei Goti	1774-1810	888
645. - Medi Giovanni, Benevento	1478	1
646. - Mellusa Giov. Angelo, Torrecuso	1651-1680	951
647. - Mellusio Angelo, Benevento	1482-1487	1
648. - Meoli Domenico, Melizzano	1737-1762	606
649. - Meoli Francesco, Melizzano	1764-1773	609
650. - Meoli Pietro, Melizzano	1806-1818	610
651. - Meoli Vincenzo, Benevento	1584-1598	65
652. - Mercurio Nicola, Benevento	1709-1718	163
653. - Merola Simone, Apice	1780-1738	289
654. - Micco Filippo, Benevento	1734-1750	176
655. - Micele Costanzo, Montefalcone	1789-1790	626
656. - Minichillo Angelo, S. Bartolomeo in Galdo	1738-1753	772
657. - Minichillo Giovanni, S. Bartolomeo in Galdo	1755-1809	776
658. - Minichillo Giov. Battista, S. Bartolomeo in Galdo	1702-1728	768
659. - Minichillo Giuseppe, S. Bartolomeo in Galdo	1808-1842	782
660. - Mobilia Giac. Antonio, Morcone	1719-1726	692
661. - Moccia Fabio, Benevento	1591-1595	68
662. - Moco Bernardino, Benevento	1445	1
663. - Moco Bernardino, Benevento	1512-1546	22
664. - Molinara Andrea, Pesco Sannita	1743-1784	740
665. - Molinara Andrea, Pesco Sannita	1818-1857	744

666. - Molinara Nic. Maria, Pesco Sannita	1788-1810	741
667. - Mollicelli Michelangelo, S. Giorgio la Molara	1798-1832	801
668. - Monaco Riccardo, Benevento	1445	1
669. - Montella Giovanni, Benevento	1401	1
670. - Morante Sebastiano, Apice	1753-1784	286
671. - Morelli Giovanni, Morcone	1666-1708	684
672. - Morelli Nicola, Morcone	1709-1728	691
673. - Morone Filippo, Guardia Sanframondi	1718-1764	588
674. - Moscarelli Domenico, S. Agata dei Goti	1798-1810	894
675. - Moscarelli Giovanni, S. Agata dei Goti	1789-1808	891
676. - Moscarelli Stefano, S. Agata dei Goti	1820-1852	897
677. - Mosello Tommaso, S. Angelo a Cupolo	1587-1622	908
678. - Mosiello Cosimo, Frasso Telesino	1780-1822	563
679. - Mosiello Luigi, Frasso Telesino	1809-1818	568
680. - Mosiello Michele, Frasso Telesino	1688-1718	552
681. - Mosiello Michele, Frasso Telesino	1754-1799	559
682. - Mosiello Nicola, Frasso Telesino	1718-1755	555
683. - Mottola Federico, S. Nazzaro	1593-1639	855
684. - Mucciacciaro Filippo, Buonalbergo	1789-1806	310
685. - Musa Erasmo, Torrecuso	1734-1783	953
686. - Musa Franc. Saverio, Torrecuso	1778-1797	957
687. - Musto Andrea, Benevento	1506-1527	19
688. - Musto Antonio, Benevento	1688-1705	143
689. - Napoli Florio, Benevento	1440-1450	1
690. - Napolitano Girolamo, Benevento	1741-1748	182
691. - Narciso Franc. Saverio, Morcone	1782-1809	702
692. - Nardomeo Carmine, Benevento	1839-1856	241
693. - Nardomeo Gaetano, Benevento	1816-1839	237
694. - Nardone Giov. Gaetano, Campolattaro	1820-1847	318
695. - Nave Orazio, Casalduni	1577-1607	319
696. - Nazzaro Fabio, Benevento	1574-1598	56
697. - Nazzaro Luigi, Paolisi	1557-1585	733
698. - Nicolario Scipione, Faicchio	1580-1625	486
699. - Nisco Antonio, S. Agnese	1774-1805	903
700. - Nisco Nicola, S. Agnese	1742-1779	901
701. - Nuzzi Angelo, S. Agata dei Goti	1751-1799	886
702. - Nuzzi Ant. Maria, S. Agata dei Goti	1795-1818	892
703. - Nuzzi Pasquale, S. Agata dei Goti	1802-1843	896
704. - Orlando Nicola, Fragneto Monforte	1717-1741	530
705. - Orsillo Francesco, Montesarchio	1785-1812	666
706. - Orsillo Giov. Camillo, Montesarchio	1745-1793	656
707. - Orsolupo Melchiorre, Benevento	1561-1608	49
708. - Pacelli Giacomo, S. Salvatore Telesino	1771-1786	862
709. - Pacelli Michele, S. Salvatore Telesino	1783-1805	863
710. - Pacelli Salvatore, S. Salvatore Telesino	1734-1763	861

711. - Pacifico Sabato, Benevento	1748-1770	187
712. - Pacillo Bartolomeo, Benevento	1625-1628	117
713. - Paliense Matteo, Morcone	1698-1715	689
714. - Palmenterio Mercurio, Benevento	1570-1571	1
715. - Palmieri Domen. Nicola, Faicchio	1722-1742	495
716. - Palmieri Giov. Lazzaro, Faicchio	1637-1669	489
717. - Palmieri Giuseppe, Faicchio	1678-1715	493
718. - Palmieri Salvatore, Faicchio	1777-1784	501
719. - Palmieri Silvestro Flaminio, Faicchio	1669-1707	491
720. - Palmieri Vespasiano Salvatore, Faicchio	1710-1730	494
721. - Palomba Alessandro, Sassinoro	1799-1805	915
722. - Palomba Domenico Sassinoro	1761-1806	914
723. - Palumbo Giovanni, Benevento	1715-1746	168
724. - Panella Giov. Battista, Benevento	1599-1614	92
725. - Pannacchione Nicola, Benevento	1618-1636	107
726. - Pannacchione Pietro, Benevento	1592-1600	73
727. - Pannacchione Salvatore, Benevento	1591-1619	71
728. - Panza Pietrangelo, Guardia Sanframondi	1745-1798	596
729. - Paoella Bernardino, S. Lorenzo Maggiore	1684-1731	826
730. - Paoella Domenico, S. Lorenzo Maggiore	1662-1684	823
731. - Paoella Donato, Cusano Mutri	1774-1793	465
732. - Paoella Giov. Battista, S. Lorenzo Maggiore	1647-1650	821
733. - Paoella Marco Antonio, S. Lorenzo Maggiore	1599-1606	817
734. - Paoella Vincenzo, S. Lorenzo Maggiore	1614-1639	819
735. - Paoletti Carmelo, Montefalcone	1785-1808	625
736. - Paolucci Giov. Battista, Colle Sannita	1774	444
737. - Paolucci Giovenale, Morcone	1792-1802	703
738. - Paolucci Giuseppe, Colle Sannita	1774-1797	445
739. - Paolucci Salvatore Maria, Colle Sannita	1722-1773	441
740. - Papa Luigi, S. Agata dei Goti	1849-1851	899
741. - Pappone Nicola, Apice	1774-1821	287
742. - Pappone Onofrio, S. Giorgio la Molara	1708-1752	790
743. - Pappone Tommaso, Apice	1753-1772	285
744. - Paradiso Antonio, Benevento	1670-1672	138
745. - Parente Carlo, Ceppaloni	1690-1707	361
746. - Parrasio Giulio Cesare, Benevento	1514	1
747. - Pastore Gaspare, Benevento	1785-1823	219
748. - Pastore Giacomo, Vitulano	1669-1673	978
749. - Pastore Tommaso, Benevento	1594-1634	83
750. - Patuto Costantino, S. Bartolomeo in Galdo	1829-1848	783
751. - Patuto Giov. Donato, Castelvetero	1669-1708	340
752. - Patuto Pasquale, Castelvetero	1808-1846	350
753. - Patuto Salvatore, Castelvetero	1796-1827	348
754. - Pecchia Antonio, Benevento	1435-1442	1
755. - Pecchia Orazio, Benevento	1639-1648	124

756. - Pedicino Bartolomeo Clemente, Vitulano	1724-1754	990
757. - Pedicino Carlo, Vitulano	1701-1715	987
758. - Pellegrini Bartolomeo, Fragneto Monforte	1735-1780	533
759. - Pellegrini Nicola, Fragneto Monforte	1779-1808	541
760. - Pepe Baldassarre, Benevento	1593-1610	79
761. - Pepe Salvatore, Airola	1799-1856	276
762. - Percaccini Giulio Cesare, Cacciano	1665-1691	316
763. - Percaccini Ottavio, Cacciano	1618-1664	313
764. - Perfetti Donato, Cusano Mutri	1794-1803	470
765. - Perillo Antonio, Benevento	1777-1802	210
766. - Perillo Benedetto, Benevento	1772-1812	202
767. - Perillo Giuseppe, Benevento	1775-1812	209
768. - Perillo Stefano, Benevento	1790-1819	222
769. - Perillo Vincenzo, Benevento	1793-1834	227
770. - Perna Gian Battista, Montesarchio	1776-1810	662
771. - Perna Giuseppe, S. Giorgio la Molara	1777-1788	800
772. - Perna Nicola, S. Giorgio la Molara	1733-1776	796
773. - Perreca Fabio, Sant'Agnese	1731-1741	900
774. - Perricelli Mercurio, Benevento	1654	131
775. - Perrotti Luca, Benevento	1698-1705	153
776. - Petetti Giov. Battista, Benevento	1641-1645	125
777. - Petetti Vincenzo, Benevento	1592-1594	72
778. - Petrarca Benigno, Airola	1646-1671	255
779. - Petrillo Federico, S. Bartolomeo in Galdo	1789-1809	779
780. - Petrillo Giuseppe, S. Bartolomeo in Galdo	1735-1788	771
781. - Petrillo Vincenzo, Benevento	1769-1770	201
782. - Petrone Pasquale, Pago Veiano	1790-1815	729
783. - Petronzio Cesare, Benevento	1577-1606	59
784. - Petronzio Pietro, Benevento	1548-1597	36
785. - Petruzio Giovanni, Faicchio	1669-1729	492
786. - Piacquadio Baldassarre, Colle Sannita	1778-1787	446
787. - Piacquadio Giov. Donato, Colle Sannita	1756-1800	442
788. - Picone Domenico, Melizzano	1845-1860	611
789. - Picone Giov. Domenico, Frasso Telesino	1609-1642	546
790. - Picone Girolamo, Frasso Telesino	1635-1669	548
791. - Pigna Antonio, Guardia Sanframondi	1785-1803	602
792. - Pigna Ascanio, Guardia Sanframondi	1616-1636	578
793. - Pigna Enrico, Castelvetero	1847-1854	352
794. - Pigna Giov. Battista, Guardia Sanframondi	1598-1614	575
795. - Pigna Giov. Battista, Guardia Sanframondi	1650-1655	582
796. - Pigna Giuseppe, Guardia Sanframondi	1818-1844	605
797. - Pigna Silvestro, Guardia Sanframondi	1770-1801	599
798. - Pingue Angelo Antonio, Guardia Sanframondi	1798-1809	603
799. - Pingue Lorenzo, Guardia Sanframondi	1784-1805	601
800. - Piperno Andrea, Benevento	1617-1636	106

801. - Piperno Sebastiano, Benevento	1658-1688	134
802. - Pisani Domenico, Pesco Sannita	1802-1812	743
803. - Pisani Ignazio, Pesco Sannita	1788-1817	742
804. - Polito Diomede, Morcone	1609-1632	680
805. - Pollio Giuseppe, Benevento	1662-1664	135
806. - Popolo Donato, Benevento	1696-1729	152
807. - Porta Domenico, Faicchio	1802-1827	505
808. - Porta Giov. Antonio, Faicchio	1638-1641	490
809. - Porzio Nicola, Benevento	1478	1
810. - Possemato Cosimo, Vitulano	1735-1796	991
811. - Procaccini Ottavio, Vitulano	1699-1715	986
812. - Quarantelli Domenico, Benevento	1782-1817	216
813. - Quarantelli Michele, S. Leucio del Sannio	1763-1795	804
814. - Rabuanelli Diego, Guardia Sanframondi	1669-1670	583
815. - Rabuanelli Michele, Guardia Sanframondi	1618-1668	579
816. - Racchi Bernardino, Casalduni	1735-1783	326
817. - Racchi Francesco Saverio, Casalduni	1774-1817	329
818. - Racchi Giov. Battista, Casalduni	1683-1729	323
819. - Racchi Nicola, Colle Sannita	1826-1829	448
820. - Racchi Vincenzo, Casalduni	1818-1833	330
821. - Rainone Francesco Antonio, Frasso Telesino	1610-1635	547
822. - Rainone Giacomo, Frasso Telesino	1587-1606	545
823. - Rampone Filippo, Benevento	1817-1854	238
824. - Rampone Pietro Antonio, Benevento	1781-1808	213
825. - Razzano Agostino, Durazzano	1789-1809	480
826. - Razzano Felice, Durazzano	1783-1789	479
827. - Razzano Giov. Roberto, Melizzano	1741-1744	607
828. - Reale Silvestro, Montesarchio	1703-1718	648
829. - Recotta Bernardino, Benevento	1627-1634	118
830. - Rendina Aquino, Benevento	1647-1692	127
831. - Ricci Cosimo, Baselice	1755-1794	297
832. - Riccio Antonio, Cerreto Sannita	1771-1785	414
833. - Riccio Crispino, Benevento	1604-1638	97
834. - Riccio Francesco, Benevento	1689-1705	145
835. - Riccio Francesco, Benevento	1784-1805	218
836. - Riccio Francesco Maria, Montesarchio	1740-1765	654
837. - Riccio Lorenzo, Benevento	1616-1645	104
838. - Riccio Macario, Benevento	1656-1687	132
839. - Ricciuto Marcoantonio, Benevento	1578-1581	61
840. - Ricciuto Salvatore, Benevento	1553-1568	42
841. - Riggio Matteo, Terranova	1606-1629	939
842. - Rillo Pietro, Cerreto Sannita	1615-1618	396
843. - Rinaldi Bartolomeo, Benevento	1481-1504	9
844. - Rinaldi Francesco, Pontelandolfo	1740-1797	760
845. - Riola Carmine, S. Nazario	1704-1734	857

846. - Rocco Pietro Antonio, S. Martino V. Caudina	1686-1695	853
847. - Rogerio Bartolomeo, Benevento	1582-1589	62
848. - Rogerio Tommaso, Benevento	1631-1675	120
849. - Romagnoli Giuseppe, Terranova	1809-1860	944
850. - Romanelli Giov. Maria, Solopaca	1808-1855	934
851. - Romanelli Liberatore, Solopaca	1785-1808	931
852. - Romano Angelo, Casalduni	1700-1749	324
853. - Romano Francesco, Benevento	1752-1771	190
854. - Romano Giovanni, Casalduni	1630-1646	321
855. - Romano Pompeo, Casalduni	1653	322
856. - Romano Salvatore, Casalduni	1751-1761	328
857. - Romano Serafino, Benevento	1791-1801	224
858. - Ronziello Angelo, Buonalbergo	1728-1756	305
859. - Rosa Giovanni, Benevento	1520-1571	1
860. - Rosa Pietro, Benevento	1521-1579	1
861. - Rosati Francesco, Cerreto Sannita	1784-1815	418
862. - Rosati Giov. Battista, Cerreto Sannita	1819-1826	423
863. - Rosati Giov. Camillo, Cerreto Sannita	1736-1785	412
864. - Rossi Domenico, Faicchio	1754-1769	498
865. - Rossi Elia, Castelvetere	1822-1836	351
866. - Rossi Giuseppe, S. Angelo a Cupolo	1718-1738	911
867. - Rossi Nicola, Benevento	1693-1695	147
868. - Rossi Nicola, Ceppaloni	1826-1829	371
869. - Rossi Tommaso, Ceppaloni	1784-1803	368
870. - Rubbi Nicola, Guardia Sanframondi	1744-1780	595
871. - Rubeo Lucantonio, Ceppaloni	1527-1573	357
872. - Rubini Rubino, Benevento	1498-1559	1
873. - Rubini Rubino, Benevento	1498-1559	13
874. - Ruggiero Giov. Antonio, Foiano	1827-1855	516
875. - Ruggiero Sebastiano, Airola	1804-1837	278
876. - Russo Bartolomeo, Benevento	1582-1592	63
877. - Russo Francesco, Benevento	1517	1
878. - Russo Giovanni, Terranova	1653	940
879. - Russo Matteo, Paolisi	1807-1831	738
880. - Russo Michele, Terranova	1592-1645	937
881. - Russo Minichello, Terranova	1600-1629	938
882. - Russo Nicola, Benevento	1439-1478	1
883. - Russo Pietro, S. Agata dei Goti	1732-1774	884
884. - Russo Valentino, Benevento	1494-1496	1
885. - Russo Vincenzo, Benevento	1592-1625	74
886. - Russo Vincenzo, S. Leucio del Sannio	1843-1852	805
887. - Russo Virgilio, Benevento	1522-1548	1
888. - Sabelli Angelo, Fragneto l'Abate	1739-1763	519
889. - Sabetti Gaetano, Ceppaloni	1834-1847	372
890. - Saccone Domenico, Vitulano	1603-1620	970

891. - Saccone Domen. Antonio, Moiano	1792-1816	612
892. - Saccone Girolamo, Durazzano	1805-1829	482
893. - Saccone Giovanni, Circello	1758-1760	431
894. - Saccone Marsilio, Vitulano	1685-1726	983
895. - Saccone Simone, Vitulano	1632-1686	976
896. - Saccone Vincenzo Domenico, Durazzano	1831-1851	484
897. - Salvadori Carlo, Guardia Sanframondi	1747-1767	597
898. - Salvati Nicola Angelo, Arpaia	1605-1643	293
899. - Salvatore Francesco, Cercemaggiore	1699-1740	376
900. - Salvatore Pietro, Cercemaggiore	1741-1793	377
901. - Salzano Andrea, Paolisi	1802-1838	737
902. - Sampietro Baldassarre, Benevento	1779-1782	212
903. - Santagata Bartolomeo, Cusano Mutri	1653-1655	453
904. - Santagata Giuseppe, Cusano Mutri	1761-1785	464
905. - Santamaria Adamo, Benevento	1695-1724	151
906. - Santanna Camillo, S. Lupo	1636-1642	840
907. - Santaro Antonio, Airola	1687-1709	261
908. - Santaro Domenico, Airola	1709-1744	264
909. - Santolupo Giuseppe, Casalduni	1748-1752	327
910. - Santoro Nicola, Benevento	1703-1727	158
911. - Sapia Cesare, Benevento	1591-1608	70
912. - Saraceno Giov. Carlo, Benevento	1583-1616	64
913. - Saraceno Vincenzo, Benevento	1552-1561	39
914. - Sauchella Giov. Antonio, Foglianise	1597-1633	509
915. - Sbordone Carlo, Benevento	1731-1766	174
916. - Scaccuti Ovidio, Benevento	1597-1601	87
917. - Scalese Tommaso, Benevento	1741-1766	183
918. - Scalzi Pasquale, Castelfranco in Miscano	1795-1834	332
919. - Scantacerris Erennio Paolo, Benevento	1498	1
920. - Scantacerris Erennio Paolo, Benevento	1499-1508	14
921. - Scaramuzza Leonardo, Guardia Sanframondi	1560-1570	574
922. - Scarinzi Girolamo, S. Maria a Toro	1803-1841	788
923. - Scoppa Angelo, Benevento	1651-1655	129
924. - Sellaroli Angelo Matteo, Guardia Sanframondi	1691-1741	586
925. - Sellaroli Francesco Maria, Guardia Sanframondi	1742-1758	593
926. - Sepino Giuseppe, Guardia Sanframondi	1671-1688	584
927. - Setaro Girolamo, S. Martino V. Caudina	1574-1611	851
928. - Severino Angelo Antonio, S. Lorenzo Maggiore	1743-1762	830
929. - Severino Benedetto, Ceppaloni	1512-1569	356
930. - Severino Benedetto, Benevento	1568-1575	51
931. - Severino Giov. Battista, S. Lorenzo Maggiore	1717-1742	828
932. - Severino Vincenzo, Benevento	1605-1606	98
933. - Sicchimando Nicola, S. Croce del Sannio	1754-1771	867
934. - Sicilianì Giuseppe, S. Agata dei Goti	1801-1821	895
935. - Signore Nicola, Benevento	1554-1570	43

936. - Simeone Giov. Battista, Ceppaloni	1556-1560	358
937. - Simone Domenico, Ponte	1805-1857	753
938. - Sirena Leopoldo, Castelfranco in Miscano	1829-1851	333
939. - Soldi Algemiro, Tocco Caudio	1837-1859	947
940. - Solla Francesco, Morcone	1824-1852	706
941. - Sorda Giovanni Fragneto Monforte,	1807-1849	544
942. - Soricelli Carlo, Terranova	1803-1841	943
943. - Soricelli Salvatore, S. Giorgio la Montagna	1795-1845	785
944. - Soricelli Tommaso, Sant'Agnese	1757-1778	902
945. - Soricelli Vincenzo, Sant'Agnese	1782-1794	904
946. - Spirito Nicola, S. Giorgio la Montagna	1712-1714	784
947. - Stefanelli Giuseppe, Montesarchio	1696-1742	644
948. - Stragazzi Girolamo, S. Giorgio la Molara	1714-1766	791
949. - Struffolino Domenico, Forchia	1796-1845	517
950. - Supino Antonio, Montesarchio	1844-1847	674
951. - Supino Donato, Montesarchio	1806-1855	670
952. - Tancredi Fran. Angelo, Solopaca	1785-1809	932
953. - Tancredi Nicola, S. Lorenzo Maggiore	1791-1798	834
954. - Tartaglia Donato Antonio, Castelpagano	1830-1833	335
955. - Tavini Angelo, Pietrelcina	1763-1800	748
956. - Tavini Antonio, Pietrelcina	1808-1854	751
957. - Tavini Francesco, Montorso	1725-1759	675
958. - Tavini Gennaro, Montorso	1759-1802	677
959. - Tavini Giovanni, Montorso	1738-1741	676
960. - Tavini Giuseppe, Pietrelcina	1783-1816	749
961. - Tavini Orazio, Pietrelcina	1729-1782	747
962. - Tavini Orazio, Pietrelcina	1817-1854	752
963. - Terino Paolo, S. Agata dei Goti	1690-1706	881
964. - Teronzio Gaspare, Benevento	1550-1592	37
965. - Terretelli Battista, Benevento	1576-1577	57
966. - Terretelli Domenico, Montefalcone	1717-1748	619
967. - Tesauro Agostino, Foglianise	1568-1580	508
968. - Testa Giov. Francesco, Benevento	1517-1533	24
969. - Testa Marchetto, Cercemaggiore	1594-1621	374
970. - Teulo Gabriele, Benevento	1500-1515	16
971. - Tofano Decio, Airola	1610-1614	249
972. - Tofano Fabrizio, Airola	1579-1623	244
973. - Tomasio Paolo, Faicchio	1610-1650	487
974. - Torricelli Bernardo, Vitulano	1627-1655	974
975. - Trabucco Filippo, Benevento	1695-1723	150
976. - Tranfa Pietro, Benevento	1557-1580	1
977. - Travaglia Bernardino, Faicchio	1612-1621	488
978. - Trivigliozzi Domenico, S. Angelo a Cupolo	1609-1616	910
979. - Troisi Francesco, Ceppaloni	1744-1777	364
980. - Troisi Matteo, Ceppaloni	1713-1723	362

981. - Trotta Francesco, Torrecuso	1809-1859	961
982. - Truppi Fran. Saverio, Airola	1596-1625	247
983. - Truppi Giov. Domenico, Airola	1653-1666	256
984. - Ucci Agostino, Morcone	1760-1798	699
985. - Ucci Domenico, Morcone	1723-1763	694
986. - Ucci Domenico, Morcone	1798-1853	705
987. - Vacchio Giuseppe, Durazzano	1751-1794	477
988. - Vacchio Michele, Durazzano	1801-1804	481
989. - Valentini Antonio, Morcone	1670-1711	685
990. - Vecchione Giovanni, Benevento	1711-1760	165
991. - Venaglia Giov. Tommaso, S. Leucio del Sannio	1599-1608	803
992. - Venditti Giov. Pietro, Cusano Mutri	1638-1642	451
993. - Venditti Giov. Pietro, Cusano Mutri	1708	455
994. - Ventura Carmine, Benevento	1707-1761	160
995. - Ventura Ciro, Benevento	1757-1806	195
996. - Verdino Ferdinando, Benevento	1781-1823	215
997. - Verdone Luigi, Benevento	1774-1797	205
998. - Verdone Mario, Torrecuso	1567-1623	948
999. - Verdone Saverio, Benevento	1737-1774	179
1000. - Verdura Antonio, Fragneto Monforte	1759-1809	538
1001. - Verdura Carmelo, Fragneto Monforte	1757-1773	537
1002. - Verdura Ferdinando, Fragneto Monforte	1725-1774	531
1003. - Verdura Gabriele, Baselice	1804-1806	302
1004. - Verdura Gaetano, Baselice	1779-1804	298
1005. - Verdura Giovanni, Fragneto Monforte	1636-1656	524
1006. - Verdura Giovanni, Fragneto Monforte	1769-1808	539
1007. - Verdura Nicola, Fragneto Monforte	1692-1700	527
1008. - Verdura Nicola, Baselice	1728-1744	296
1009. - Verdura Scipione, Fragneto Monforte	1661-1704	525
1010. - Verre Camillo, Benevento	1530-1568	29
1011. - Verre Giov. Battista, Benevento	1570-1592	53
1012. - Verrusio Carlo, Montesarchio	1798-1839	668
1013. - Verrusio Giov. Antonio, Guardia Sanframondi	1743-1781	594
1014. - Verrusio Nicola, Montesarchio	1755-1794	658
1015. - Verrusio Raffaele, Montesarchio	1838-1843	672
1016. - Vespasiano Antonio, Benevento	1555	1
1017. - Vessichelli Ang. Antonio, Paduli	1805-1825	726
1018. - Vessichelli Lorenzo, Paduli	1704-1714	712
1019. - Vessichelli Michele, Paduli	1749-1793	717
1020. - Vetrone Salvatore, Cacciano	1631-1633	314
1021. - Vipera Valerio, Benevento	1489	1
1022. - Vipera Valerio, Benevento	1478-1499	8
1023. - Viscosi Andrea, Amorosi	1818-1841	283
1024. - Viscosi Cosimo, Frasso Telesino	1787-1806	564
1025. - Viscosi Daniele, Melizzano	1751-1796	608

1026. - Vitale Domenico, Solopaca	1796-1808	933
1027. - Vitelli Giov. Lorenzo, Cusano Mutri	1718-1771	457
1028. - Vitelli Girolamo, Cusano Mutri	1790-1834	469
1029. - Vitelli Pietro Paolo, Benevento	1730-1753	173
1030. - Vitelli Serafino, Cusano Mutri	1754-1803	462
1031. - Vitro Giovanni, Benevento	1487-1500	10
1032. - Votino Leopoldo, Montesarchio	1842-1853	673
1033. - Vulturani Giov. Carlo, Montesarchio	1563-1621	632
1034. - Zamparelli Vincenzo, Benevento	1609-1645	101
1035. - Zarrelli Antonio, Cautano	1796-1825	355
1036. - Zarrelli Domenico, Benevento	1774-1788	203
1037. - Zeoli Antonio, Benevento	1774-1795	204
1038. - Zeppa Giovanni, Montefalcone	1781-1791	624
1039. - Zillante Franc. Antonio, S. Giorgio la Molara	1730-1766	795
1040. - Zillante Luca, S. Giorgio la Molara	1685-1705	789
1041. - Zillante Michele, S. Giorgio la Molara	1727-1770	794
1042. - Zillante Tommaso, S. Giorgio la Molara	1765-1808	797
1043. - Zollo Donato, Benevento	1746-1774	185
1044. - Zoppoli Filippo, Benevento	1810-1822	236
1045. - Zoppoli Francesco, Benevento	1774-1809	206
1046. - Zotti Dom. Antonio, Torrecuso	1768-1804	955
1047. - Zotti Gennaro, Torrecuso	1803-1807	960
1048. - Zotti Giovanni, Benevento	1519	1
1049. - Zotti Menna, Torrecuso	1728-1729	952
1050. - Zotti Nicola, Montesarchio	1797	667
1051. - Zurrellis Antonio, Benevento	1522-1526	1

BIBLIOGRAFIA

- ALIANELLI N., *Delle consuetudini e degli statuti municipali nelle provincie napoletane*, Napoli, 1873.
- ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Cartolari notarili genovesi — Inventario — « Pubblicazioni degli Archivi di Stato »*, XII, 1956 e XLI, 1961.
- BARTOLONI F., *Regesta Chartarum Italiae — le più antiche carte dell'Abbazia di San Modesto in Benevento* (secc. VIII-XIII), Roma, 1950.
- ID., *Relazione del prof. F. Bartoloni sulla missione di studio e ricerca da lui compiuta dal 14 al 19 giugno 1948 nella Biblioteca Capitolare di Benevento* in « *Bullettino dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo e Archivio Muratoriano*, n. 61 (1949), pp. XVII-XXIV e *Relazione del prof. F. Bartoloni per una missione di ricognizione negli Archivi Beneventani dal 6 all'8 e dal 10 al 12 gennaio 1949* in « *Bullettino etc.*, pp. XXIV-XXVIII.
- BERTOLINI O., *I document trascritti nel « Liber praeceptorum beneventani monasterii Sanctae Sophiae »*, in « *Studi di Storia Napoletana in onore di Michelangelo Schipa* » Napoli, 1926.
- BORGIA S., *Memorie istoriche della Pontificia città di Benevento*, Roma, MDCCLXIV.
- BRIGANTI F., *L'Umbria nella storia del notariato italiano*, Perugia, 1958.
- CAMPANA A., *Per la storia della Biblioteca della Cattedrale di Benevento*, in « *Bullettino dell'Archivio Paleografico Italiano*, N. S., II-III (1956-1957).
- CANDELORO G., *Storia dell'Italia moderna, 1700-1815, le origini del Risorgimento*, Milano, 1956.
- CANGIANO A., *Gli statuti di Benevento del XIII secolo*, Benevento, 1918.
- CASSESE L., *I notari nel Salernitano ed i loro protocolli dal 1362 alla fine del '700*, in « *Notizie degli Archivi di Stato* » A. VIII (1948), nn. 2-3.
- CASTELLANO G., *Riforme borboniche*, in « *Archivi* », volume XIX (1952), nn. 1-2.
- CENCETTI G., *Storia della scrittura latina*, Bologna, 1954.
- COSTAMAGNA G., MAIRA M., SAGINATI L., *Saggi di manuali e cartolari notarili genovesi (secoli XIII e XIV)*, in « *Quaderni* » della « *Rassegna degli Archivi di Stato* », n. 7, Roma, 1960.
- D'ADDARIO A., *La conservazione degli atti notarili negli ordinamenti della Repubblica lucchese*, in « *Archivio Storico Italiano* », 1951.
- DE BOUARD A., *Manuel de diplomatique française*, Parigi, 1929.

- DE NICASTRO G., *Beneventana Pinacotheca in tres libros digesta*, Beneventi, ex Archiepiscopali Typographia MDCCXX.
- DIACONO P., *Historia Langobardorum*, a cura di E. PONTIERTI, Napoli, 1943.
- GIORDANO V., *Il diritto archivistico preunitario in Sicilia e nel meridione d'Italia*, Roma 1962, n. 13 dei « *Quaderni* » della « *Rassegna degli Archivi di Stato* ».
- GIULIANI G., *I fondi dell'Archivio di Stato di Ancona*, in « *Rassegna degli Archivi di Stato* », a. XVII (1957), n. 1.
- GUERRIERI G., *La scrittura beneventana tra le scritture nazionali*, in « *Scuola di Paleografia* » dell'Archivio di Stato di Napoli (conferenza).
- ID., *Manoscritti in scrittura beneventana nella Biblioteca Nazionale di Napoli*, in « *Samnium* » XIX (1956), n. 3.
- INGOLD A. M. P., *Bénévent sous la domination de Talleyrand e le gouvernement de Louis Beer*, Parigi, 1916.
- LOEVINSON E., *La costituzione di Benedetto XIII sugli archivi ecclesiastici: un Papa archivista*, in « *Gli Archivi italiani* », a. III (1916), fs. III.
- LOEW E. A., *The Beneventan scripture, A history of the South Italian minuscule*, Oxford, 1914.
- LOMBARDO A., *Il problema dello scarto degli atti di archivio*, in « *Rassegna degli Archivi di Stato* », a. XV (1955), n. 3.
- LONARDO P., *Gli antichi statuti di Benevento fino alla fine del sec. XV*, Benevento, 1902.
- MARZI D., *A proposito di archivi notarili*, in « *Rivista delle biblioteche e degli Archivi*, vol. XIV (1903), p. 29.
- MAZZOLENTI J., *Lezioni di Archivista*, Napoli, 1962.
- ID., *Le pergamene di Capua* (a. 972-1505), voll. 3, Napoli, a. 1957, 1958, 1960.
- ID., *Lezioni di Paleografia*, voll. 2, Napoli, 1961-1962.
- MELLUSI A., *L'origine della provincia di Benevento*, (1860-1861), Benevento, 1911.
- MEOMARTINI A., *I Comuni della provincia di Benevento*, Benevento, 1907.
- MINISTERO DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, Roma, 1952.
- MONGELLI G., *Registro delle pergamene dell'Abbazia di Montevergine* (voll. I-VI) - « *Pubblicazioni degli Archivi di Stato* », XXV, XXVII, XXIX, XXXII, XXXIV, Roma, 1956, 1957, 1958.
- PANELLA A., *Le origini dell'Archivio Notarile di Firenze*, in « *Scritti archivistici* », Roma, 1955.
- PAOLI C., *Programma scolastico di paleografia latina e di diplomatica*, III, Firenze, 1898.
- PAONE P., *Governo interno della città di Benevento sotto la dominazione pontificia fino al sec. XV*, Benevento, 1905.
- PETRUCCI A., *Notarii — Documenti per la storia del Notariato italiano*, Milano, 1958.
- PIO XII, *Il discorso di SS. Pio XII al «Primo raduno degli Archivisti ecclesiastici* », in « *Archiva Ecclesiae* », a. I (1958).

- PONTIERI E., *Sul cosiddetto Comune di Benevento nel mille*, in « *Samnium* », VI (1933), nn. 1-2.
- RELAZIONE *sull'opportunità e sui mezzi per la costituzione di un nuovo locale ad uso dell'Archivio notarile provinciale di Benevento*, Benevento, 1901 (Biblioteca provinciale, A. 804, opuscolo 13).
- RODIA D., *Le schede notarili dei secoli XV, XVI, XVII*, in « *Notizie degli Archivi di Stato* », A. II (1942), n. 4.
- ROTILI M., *Benevento e la provincia sannitica*, Roma, 1958.
- SALADINO A., *Aspetti del problema per la ricerca delle fonti per la storia della riforma amministrativa in Napoli durante il decennio francese*, in « *Rassegna degli archivi di Stato* », a. XVIII (1958), n. 2.
- Id., *Note per una storia delle amministrazioni civili e finanziarie del regno delle Due Sicilie (1816-1821)*, (contributo allo studio delle fonti), in « *Rassegna degli Archivi di Stato* », a. XIV (1954), n. 3.
- SALVATI C., *Un'ordinanza del 1586 del viceré don Giovanni di Zuniga conte di Miranda circa l'alloggio dei soldati in Cerreto*, in « *Samnium* », XXX (1957), nn. 3-4.
- SANRI L., *Gli Archivi dello Stato (genesi e formazione)*, in « *Amministrazione Civile* », 1961.
- SYNDICON *diocesanum S. Beneventanae Ecclesiae ab anno 1586 usque ad annum 1722*, Beneventi, ex typographia archiepiscopali, MDCCXXIII.
- STATUTA *Civitatis Beneventi, apostolica auctoritate condita et a Sixto V Pontifice Maximo confirmata*, Beneventi, ex archiepiscopali typographia, MDCCXVII.
- TRECCO D., *Il notariato all'Aquila*, l'Aquila, 1858.
- TRIFONE R., *I notai nell'antico diritto napoletano*, in « *Studi in onore di Riccardo Filangieri*, vol. I, Napoli, 1959.
- UGHELLI F., *Italia sacra, T. VIII, Venezia*, MDCCXXI.
- ZAZO A., « *L'inventario dei libri antichi* » della Biblioteca Capitolare di Benevento (sec.XV), in « *Samnium* », VIII, (1935), nn. 2-3.
- Id., *Professioni, arti e mestieri in Benevento nei secc. XII-XIV*, in « *Samnium* », a XXXII (1959), nn. 3-4.
- Id., *Benevento nel Medio Evo*, Benevento, 1937.

LEGISLAZIONE

- D. 3 GENNAIO 1809, n. 268. - Regolamento sul notariato.
- D. 9 LUGLIO 1810, n. 696. - *Perché il regolamento sul notariato del 3 gennaio 1809 sia messo in piena attività.*
- D. 22 APRILE 1811, n. 952. - *Sono prorogati per altri due mesi i termini prescritti dagli articoli 165 del regolamento organico e 3 del d. 9 luglio 1810.*
- D. 17 AGOSTO 1811, n. 1026. - *Trattenuta del 2 e mezzo per 100 per la formazione di un fondo di pensioni per gli impiegati e le famiglie degli impiegati degli archivi notarili, da versare nelle casse di ammortizzazione delle rispettive provincie.*
- D. 24 OTTOBRE 1811, n. 1114. - *Riduzione del ducato in lire e centesimi e aggiornamento dei diritti previsti dalle tariffe degli archivi notarili.*
- D. 5 GIUGNO 1812, n. 1364. - *Decreto che concede una proroga ai possessori di schede e protocolli dei notai defunti per la consegna che ne debbono fare.*
- D. 22 OTTOBRE 1812, n. 1524. - *Decreto per lo stabilimento degli archivi provinciali presso le Intendenze del regno, eccetto quella di Napoli.*
- D. 10 FEBBRAIO 1814, n. 2037. - *Decreto perché la proprietà del prodotto della ritenzione del 2 e mezzo per 100 sui trattamenti dei funzionari e impiegati civili formi un ramo di amministrazione della cassa di ammortizzazione.*
- L. 12 DICEMBRE 1816, n. 570. - *Legge organica sull'amministrazione civile.*
- L. 29 MAGGIO 1817, n. 727. - *Legge organica dell'ordine giudiziario.*
- L. 12. NOVEMBRE 1818, n. 1380. - *Approva i regolamenti degli archivi.*
- L. 23 NOVEMBRE 1819, n. 1767. - *Legge sul notariato.*
- R. D. 20 GENNAIO 1866, n. 2781. - *La spesa pel personale e pel mantenimento per gli archivi provinciali nel Napoletano e nel Siciliano passa a carico di ogni singola provincia.*
- DECRETO 5 MARZO 1874, n. 1852. - *Gli Archivi di Stato sono posti nella dipendenza del Ministero dell'interno.*
- L. 25 LUGLIO 1875, n. 2786. - *Sul notariato.*
- R. D. 2 OTTOBRE 1911, n. 1163. - *Approva il regolamento per gli Archivi di Stato*

- R. D. 10 SETTEMBRE 1914, n. 1326. - *Approva il regolamento per l'esecuzione della legge 16 febbraio 1913, n. 89, riguardante l'ordinamento del Notariato e degli Archivi Notarili.*
- R. D. 22 SETTEMBRE 1932, n. 1391. - *Inquadramento del personale degli Archivi di Stato delle provincie napoletane e siciliane.*
- L. 22 DICEMBRE 1939, n. 2006. - *Nuovo ordinamento degli archivi del regno.*
- L. 17 MAGGIO 1952, n. 629. - *Riordinamento degli Archivi Notarili.*
- D. M. 10 APRILE 1954, - *Istituzione della Sezione di Archivio di Stato di Benevento.*
- L. 16 SETTEMBRE 1960, n. 1014. - *Trasferimento di oneri dalle Amministrazioni provinciali allo Stato.*
- D. P. R. 30 SETTEMBRE 1963, n. 1409. *Norme relative all'ordinamento ed al personale degli Archivi di Stato.*

FONTI ARCHIVISTICHE

- ARCHIVIO DI STATO DI BENEVENTO (abbreviato con A. S. B.), *Fondo notarile; Frammenti di codici.*
- AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO (abbreviato con A. P. B.), *Ufficio tecnico, archivio.*
- ARCHIVIO STORICO PROVINCIALE DI BENEVENTO (abbreviato con A.S.P.B.), *Deliberazioni consiliari.*
- ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI (abbreviato con A. S. N.), *Real Camera di Santa Chiara, serie notariorum (1734-1808); Procura Generale presso la Corte di Appello di Napoli, affari diversi dei notai (1809-1869); Ministero di Grazia e Giustizia, pandetta I, punti generali del notariato.*

INDICE · SOMMARIO

Capitolo I: Gli archivi notarili in Benevento e nel regno di Napoli	p. 5
Capitolo II: La disciplina del notariato anteriormente al 1860	» 18
Capitolo III: Storia dei rapporti fra gli archivi notarili e gli archivi di Stato	» 28
Capitolo IV: Cronaca e varietà nei protocolli notarili	» 43
Capitolo V: La consistenza dell'archivio notarile di Benevento e l'ordinamento delle schede per piazza	» 60
— <i>Indice generale alfabetico dei notai titolari delle schede conservate</i>	» 106
— <i>Bibliografia</i>	» 130
— <i>Legislazione</i>	» 133
— <i>Fonti archivistiche</i>	» 135